Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 mm.) Lire 150
N. 608 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (base col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

LETTERA AD ANDREOTTI MENTRE I TERRORISTI DI SINISTRA SFERRANO UN ALTRO TRACOTANTE ASSALTO

Cossiga chiede uomini e mezzi

Occorre anche un migliore addestramento
Cenno al lassismo del sistema giudiziario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il complesso tema dell'ordine pubblico non ha esaurito di certo, con il vertice presieduto da Andreotti a Palazzo Chigi, gli inquietanti interrogativi ed i notevoli problemi ad esso collegati, problemi ed interrogativi che si acuiscono fino al limite della drammaticità ogni qualvolta (come oggi a Milano) il paese viene percorso dalle ormai troppo ricorrenti ondate di criminalità e terrorismo di marca pseudopolitica. In attesa dell'annunciato dibattito di mercoledì al Parlamento, non si è arrestata la serie di proposte, di richieste, di interrogazioni che partono da tutte le direttrici della vita politica nazionale, in merito a reali e concrete iniziative tendenti, quanto meno a frenare lo straripamento del terrorismo.

In questo contesto spicca una lettera che il ministro degli interni Cossiga, ha fatto pervenire oggi al presidente del consiglio Andreotti, per rappresentargli più marcatamente le disfunzioni e le carenze degli organismi preposti a combattere la criminalità e per domandare quali iniziative si intenda prendere, da parte del governo in merito. Cossiga nel documento fa preciso riferimento ad alcuni punti che, secondo lui, sono di importanza primaria, in un eventuale quadro di misure da attuare nel più breve tempo possibile.

Il ministro degli interni affronta il problema della sicurezza nell'impiego delle forze di polizia, sicurezza che, allo stato attuale e con la controprova dei fatti, non soddisfa assolutamente. A questo fine, è necessario arrivarci attraverso più canali che, secondo Cossiga, devono condurre ad un impiego ottimale delle forze di polizia di cui lo Stato dispone, non lasciandole impreparate di fronte ad una criminalità che ha ormai raggiunto livelli di professionismo e di preparazione non comuni.

Un maggior addestramento dei reparti destinati alla pubblica sicurezza, accompagnato da un corretto uso delle armi, da ben precise misure cautelative nelle perquisizioni e nelle operazioni anche di ordinaria amministrazione. A questo naturalmente si deve aggiungere un quanto mai necessario potenziamento di impianti, strutture, apparecchiature radio, elettroniche, attualmente insufficienti alla mole di lavoro da svolgere. Più elicotteri, più mezzi in genere, in modo tale da rendere meno difficile, meno pericoloso e più efficace il compito delle forze dell'ordine.

In relazione anche alla situazione di precaria sicurezza del sistema carcerario, Cossiga ha rilanciato l'idea della sorveglianza affidata a reparti militari. Tema questo, che rientra nell'ambito del discorso del ministro degli interni, sulla ricerca di una più stretta collaborazione tra le stesse forze di polizia (pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di finanza) chiamate a svolgere il medesimo compito.

In chiusura della lettera al presidente del consiglio, il ministro degli interni ha voluto richiamare l'attenzione anche sulla situazione del trattamento economico delle forze di polizia, invitando il governo a valutare le esigenze di un miglioramento retributivo e la possibilità di studiare un piano di finanziamento pluriennale per far fronte alle crescenti necessità di potenziamento delle strutture della pubblica sicurezza.

Nella lettera di Cossiga, si fa inoltre cenno, quale tessera che concorre a formare il mosaico della violenza, ad un certo lassismo del sistema giudiziario; tema questo, già trattato dal Capo dello Stato ieri, in occasione del discorso per l'insediamento del nuovo consiglio superiore della magistratura.

L'iniziativa di Cossiga dimostra che il governo vuole impegnarsi nella lotta contro il terrorismo e la criminalità politica. Accanto a questa conseguenza positiva, però, il vertice di Palazzo Chigi rischia paradossalmente di determinare delle ripercussioni negative sullo stesso governo. E' molto difficile che il prossimo dibattito parlamentare possa incentrarsi sulle sole proposte di Cossiga ed Andreotti. Più probabilmente, invece, scivolerà sul terreno politico mettendo in difficoltà il monocolore.

Il dibattito sul significato del vertice continua a svilupparsi con estrema vivacità. I democristiani, come ha fatto ieri Zaccagnini, insistono nel sostenere che l'incontro non aveva un particolare significato politico e quindi non è destinato a modificare gli attuali equilibri su cui poggia il governo. Per i partiti di sinistra, al contrario, la riunione di Palazzo Chigi non può essere con-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

«Raid» incendiario a Milano poi sparatoria della polizia

Raffiche esplose contro l'edificio del Gruppo Montedison preso d'assalto dagli estremisti nel timore che qualche attentatore vi fosse ancora nascosto: ferito un capitano di P.S.

Milano, 19

Ancora un episodio di terrorismo politico, a Milano, seguito da una sparatoria alla cieca degli agenti di polizia accorsi sul luogo dell'attentato: fortunatamente, i due «tempi» del drammatico fatto non hanno preteso nuovi tributi di sangue, se si esclude il ferimento, non grave, di un capitano di P. S. Ma ecco come si è sviluppato l'episodio: verso le 13, quattro giovani, tra cui una donna, hanno fatto irruzione in una palazzina a tre piani di via Taramelli in cui è situato il centro elettronico della «Datamont», una società del Gruppo Montedison. I giovani estremisti — armati di pistola e mitra, e a viso scoperto — sono penetrati nella portineria dello stabile, dove c'erano tre guardiani che, sotto la minaccia delle armi, sono stati costretti a mettersi con il viso rivolto verso la parete.

Gli attentatori hanno lanciato negli uffici e nei locali del centro elettronico quattro ordigni incendiari al fosforo, confezionati in pacchetti di sigarette, e sono quindi fuggiti, lasciando alcuni volantini per spiegare i motivi dell'attentato (si è appreso successivamente che, nei manifestini, firmati «Nuclei comunisti combattenti», sono contenute accuse alla Montedison che, con il suo piano di riconversione industriale, intenderebbe di fatto ridurre i posti di lavoro). Non appena i quattro si sono dileguati, i guardiani della «Datamont» hanno avvertito la polizia, che ha inviato sul posto numerose «volanti», sono intervenuti anche i carabinieri, e l'edificio è stato circondato in quanto si temeva che qualcuno degli attentatori fosse ancora nascosto negli uffici.

I vigili del fuoco sono giunti a loro volta sul posto, con due autopompe e due autoradio, per spegnere l'inizio d'incendio: «Con gli estintori — ha riferito poi l'ing. Marotta, dirigente di turno — abbiamo subito spento i due focolai, uno vicino a una poltrona, negli uffici del primo piano, un altro vicino un pannello del centro elettronico. Nei locali c'era molto fumo provocato dagli ordigni al fosforo, per cui abbiamo deciso di aprire alcune vetrate per dare aria agli uffici e per poter ispezionare con cura l'intero piano. Mentre stavamo spezzando le vetrate abbiamo sentito sparare: due o tre scariche, nello spazio di circa un minuto. Ci siamo buttati a terra, e fortunatamente nessuno di noi (eravamo in 13) è rimasto ferito».

«Quando i vigili del fuoco hanno rotto le vetrate — ha riferito dal canto suo il dott. Bartolomeo, vicecapo di gabinetto della questura di Milano — il rumore dei vetri infranti ha destato l'allarme, in quanto si pensava che qualche attentatore fosse ancora nascosto nell'edificio. Le forze di polizia hanno sparato diversi colpi con le armi in loro dotazione, dapprima in aria e poi verso i vetri delle finestre, alcuni dei quali sono stati rotti. Nel corso della sparatoria — ha detto il dott. Bartolomeo — un capitano di P.S. è rimasto ferito accidentalmente».

Il ferito è il capitano Giovanni Selmin; i medici dell'ospedale «Fatebenefratelli» gli hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla mano destra, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

In serata si è appreso che i danni riportati dal centro elettronico della «Datamont» — secondo un portavoce della Montedison — sarebbero ingenti, e tali da paralizzare parzialmente il funzionamento del «cervello» che viene utilizzato sia dalle varie società del gruppo sia da società esterne.

A tarda ora, a Roma, tre uomini armati di pistole sono penetrati nella sede di «Radio Radicale» e, con la minaccia delle armi, hanno imposto la trasmissione di un messaggio registrato su nastro magnetico: in esso viene rivendicato l'attentato di Milano e si afferma che i responsabili sono militanti delle «unità comuniste combattenti».

(Ansa)



Telefoto Ap

Milano — E' in atto il «contrattacco» degli agenti contro la sede della «Datamont»: sono visibili due agenti di Pubblica Sicurezza con mitra, uno dei quali indossa un giubbetto antiproiettile

LA MISSIONE OSSOLA RAFFORZA I RAPPORTI CON TRIPOLI

ANDREOTTI ANDRÀ IN LIBIA NUOVE INTESE ECONOMICHE

Nei prossimi mesi la visita del presidente del consiglio
Trattative per accordi bilaterali - Una richiesta di tecnici

Tripoli, 19

L'Italia e la Libia hanno deciso di rafforzare i loro rapporti di cooperazione economica e tecnica ed il presidente del consiglio Giulio Andreotti compirà una visita ufficiale in Libia nei prossimi mesi. E' quanto è emerso, tra l'altro, dalla visita di due giorni in Libia del ministro italiano per il commercio con l'estero Rinaldo Ossola, che in serata è tornato in Italia.

Oggi, Ossola ha avuto un incontro di circa un'ora e mezza con il primo ministro libico Abdessalem Ahmed Jalloud. Temi dei colloqui sono stati i rapporti bilaterali italo-libici, il dialogo euro-arabo e problemi relativi al prezzo di vendita del petrolio greggio da parte dei paesi produttori. In particolare, Ossola e Jalloud hanno concordato sull'opportunità di aprire, al più presto, trattative che portino ad un accordo bilaterale di cooperazione economica e tecnica tra l'Italia e la Libia. E' stato precisato che in queste trattative «ci sarà anche spazio per accordi finanziari».

Da parte libica è stata espressa l'intenzione di avvalersi dell'opera di personale qualificato italiano, soprattutto medici e tecnici. Il ministro Ossola si è incontrato anche con il ministro libico per la pianificazione Musa-Ahmed Azu Friwa, e con il governatore e il vice governatore della Banca centrale libica, rispettivamente Bulgassem Sharlala e Regem Misallati. Il ministro italiano è stato poi ospite ad una colazione offerta in suo onore dal ministro di stato per gli affari esteri Ali Triki.

Il comunicato ufficiale diffuso al termine della visita di Ossola afferma che i colloqui di Tripoli del ministro italiano si sono svolti «in una atmosfera di amicizia e di collaborazione». Il comunicato aggiunge che «è stato convenuto, in accordo col processo verbale firmato durante la visita a Roma del primo ministro Jalloud nel febbraio 1974, di avviare immediatamente trattative tra i due paesi per la sollecita conclusione di accordi di cooperazione».

Poco prima di lasciare la capitale libica il ministro Ossola ha detto all'Ansa di «aver constatato che l'andamento degli scambi tra l'Italia e la Libia è di già molto soddisfacente, ma che c'è anche molto spazio per un suo ulteriore miglioramento». Ossola ha quindi aggiunto: «Nei miei colloqui con i dirigenti libici mi sono espresso molto positivamente allorché abbiamo parlato del recente accordo tra la Fiat e la Libian Arab Foreign Bank. Secondo me, tale accordo contribuirà al miglioramento dei rapporti fra i due paesi per due motivi: per l'apporto di danaro nuovo per lo sviluppo della Fiat; per la solidarietà di interessi tra la Libia e l'Italia, in modo che uno dei più grossi paesi produttori di petrolio sia sensibile ai problemi economici dell'Italia».

(Ansa)

TORNA LA VALANGA AZZURRA

Primo Radici poi Gros e Thoeni

L'italiano Fausto Radici si è aggiudicato il primo slalom speciale della Coppa del Mondo, a Madonna di Campiglio. Il successo degli azzurri è stato completato dal secondo posto di Piero Gros e dal terzo di Gustavo Thoeni, a conferma che l'ormai «chiacchierata» valanga azzurra esiste ancora. Con i 20 punti conquistati con il secondo posto dello slalom, e approfittando anche di una caduta dello svedese Stenmark, Piero Gros è passato a condurre la classifica generale della Coppa del Mondo, con 51 punti, davanti a Klammer che ne vanta uno di meno. La lotta è appena cominciata e promette di farsi veramente entusiasmante. (Nella telefoto «Ap» qui a fianco, Fausto Radici è portato in trionfo dai compagni di squadra Thoeni e Gros dopo la sua affermazione a Madonna di Campiglio).

Per 4-1 la «Davis» all'Italia

L'Italia ha conquistato la Coppa Davis edizione 1976 battendo per 4-1 il Cile nella finalissima di Santiago: l'«insalatiera» era già stata praticamente assegnata sabato dopo la vittoria degli azzurri nel doppio. Ieri sono stati giocati gli ultimi due singolari: Panatta, al termine di un sofferto e drammatico match con Jaime Fillol si è imposto per 8-6, 6-4, 3-6, 10-8, mentre Zugarelli, opposto alla riserva Prajoux, si è fatto infilare in tre soli set, terminati con il punteggio di 6-4, 6-4, 6-2.

Il Torino continua a volare

Il Torino continua a volare: i campioni d'Italia, battuto il Cesena, mantengono i due punti di vantaggio sulla Juventus, che è andata a far bottino pieno a Bologna. Mentre l'Inter risorge e batte il Napoli, il Milan continua a sprofondare ed è sconfitto anche a Foggia. In fondo alla classifica, successo prezioso del Genoa sulla Lazio e pareggi del Catanzaro a Verona e della Sampdoria a Firenze.

L'Udinese vince la Triestina pure

Domenica felicissima in Serie C per Triestina e Udinese: i rossoalabardati di Tagliavini hanno rispettato il copione al Grezar, sconfiggendo l'Union Clodia con il minimo scarto; i friulani invece, confermandosi ancora una volta compagine da trasferta, sono andati ad espugnare il terreno del Mantova, restando in vetta alla classifica assieme alla Cremonese e staccando di due punti il Lecco.

Duina-vendetta Battuto il Volani

Oltre tremila persone, protagoniste di un tifo infuocato, hanno salutato al palasport di Trieste la vittoria della Duina sulla Volani di Rovereto. L'incontro, che si svolgeva dopo le note polemiche della scorsa settimana, valeva praticamente mezzo scudetto della pallamano. La Duina si è imposta al termine dei due tempi regolamentari con il risultato di 23 a 20.

A ZURIGO INCONTRO CON LA STAMPA DI UN «PRIGIONIERO IN VACANZA»

BUKOVSKI: SEMPRE PEGGIO NELLE CARCERI SOVIETICHE

Dopo gli accordi di Helsinki regime molto più severo a Vladimir - Pasti caldi a giorni alterni - «Cosa auguro a Breznev? Di essere scambiato con Pinochet»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 19

In un'affollatissima conferenza stampa, il dissidente sovietico Vladimir Bukovski — giunto ieri in Svizzera da Mosca, in seguito al noto scambio con il leader comunista cileno Luis Corvalan — ha denunciato la repressione attuata dal regime sovietico nei confronti dei prigionieri politici, repressione — egli ha detto — che non si è attenuta dopo gli accordi firmati a Helsinki lo scorso anno; «come detenuto del carcere di Vladimir — ha anzi sostenuto Bukovski — posso testimoniare che il regime cui sono sottoposti i detenuti di questa prigione è divenuto molto più severo dopo la firma di quegli accordi. I detenuti di Vladimir — egli ha rivelato — stanno preparando uno sciopero della fame a tempo indeterminato, sciopero che dovrebbe durare fino a quando essi non avranno visto soddisfare le loro rivendicazioni e che potrebbe fare vittime tra quei prigionieri che versano in condizioni particolarmente precarie».

Bukovski ha aggiunto che, dopo la firma degli accordi di Helsinki, i prigionieri non possono più ricevere i giornali dei partiti comunisti occidentali, e nemmeno i libri pubblicati nell'URSS e ha rivelato che, nelle carceri sovietiche l'alimentazione dei detenuti è regolata da un documento formalmente segreto del ministero dell'interno, documento che prevede — tra l'altro — periodi di ipoalimentazione, con pasti caldi serviti a giorni alterni: ha narrato che lui stesso quando, per la prima volta, fu inviato in un campo, nel 1974, fu alimentato per tre mesi a giorni alternati, pur dovendo lavorare duramente.

Il dissidente ha poi confermato ai circa 350 giornalisti presenti di aver ricevuto un passaporto sovietico valido per cinque anni, il che significa che, tecnicamente, egli conserva il diritto di tornare in patria; ma — ha aggiunto a questo riguardo — «se tornassi, ridiventerei un prigioniero. Ora, sono un prigioniero in vacanza». Bukovski ha poi narrato di aver saputo per la prima volta del progettato scambio con Corvalan da un altro detenuto di Vladimir, il quale lo informò con il rudimentale «telegrafo» delle carceri, cioè con una serie di colpi battuti sulle tubature dell'acqua; il collega aveva saputo di quanto si preparava leggendo una lettera inviatagli dalla madre.

Sulle prime, Bukovski non credette alla cosa, anche perché riteneva trattarsi di un'iniziativa senza precedenti; infatti, «un paese non può espellere propri cittadini in cambio di uno straniero». In pratica, la notizia del rilascio gli venne comunicata solo ieri, quando egli fu condotto a un aeroporto militare presso Mosca e fatto salire su un apparecchio dell'«Aeroflot»; il giorno prima, era stato trasferito da Vladimir alle carceri moscovite di Lefortovo, gestite dal «KGB».

Un segno dell'imminente liberazione, d'altra parte, gli era stato dato quando gli agenti gli avevano detto di togliersi l'abito da detenuto, per indossare un vestito nuovo; tuttavia, egli continuava a non credere affatto all'ipotesi di uno scambio con Corvalan, che — a suo giudizio — costituiva «una contraddizione rispetto alla prassi internazionale».

Bukovski ha raccontato di essere stato accompagnato sull'apparecchio dell'«Aeroflot» da diversi ufficiali del «KGB», guidati da Aleksandr Baranov (da lui indicato come uno dei più stretti collaboratori del campo della polizia politica, Yuri Andropov); gli furono applicate le manette, con le braccia dietro la schiena, cosicché gli ufficiali del «KGB» gli portavano la sigaretta alle labbra quando egli desiderava fumare. Quando l'apparecchio, procedendo verso Occidente, ebbe varcato le frontiere dell'URSS, Bukovski chiese che le manette gli fossero tolte; prima di accogliere tale richiesta, Baranov si recò nella cabina del pilota per mettersi in contatto con Mosca e riceverne l'autorizzazione.

Circa i suoi propositi per il futuro, Bukovski ha dichiarato ai giornalisti che conta di rimanere in Svizzera per almeno una settimana; più tardi, spera di riprendere gli studi di biologia, interrotti quando fu espulso, per le attività politiche, dall'università moscovita. E' probabile che egli svolga questi studi in Olanda, e precisamente all'università di Leida, sempre che possa servirsi dell'inglese, l'unica lingua straniera da lui conosciuta. Un'offerta in questo senso gli era giunto da Leida quando egli era ancora in carcere nell'URSS; inoltre, diversi organismi olandesi per la tutela dei diritti dell'uomo si sono distinti

R. C.

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ap

Zurigo — Commosso incontro tra Bukovski (a sinistra) e lo scrittore sovietico Levitin Krasnov, anch'egli esule in Occidente

BREZNEV SUGLI ALTARI A 70 ANNI

Telefoto Ansa-Upi

Mosca — In occasione del 70.o compleanno di Breznev il culto della personalità è stato rispolverato nell'Unione Sovietica. Nel corso di una cerimonia al Cremlino il Presidente Podgorny ha consegnato al leader il quinto «Ordine di Lenin», la seconda «Stella d'oro del titolo di eroe dell'URSS» e la «Spada d'onore decorata con l'emblema dello Stato sovietico per i meriti eminenti nel rafforzamento del potenziale difensivo e perfezionamento di tutte le forze armate». Il servizio in XV pag.

LE PERDITE A BORDO DELLA «SANSINENA»

Sette i marinai dispersi nell'inferno di Los Angeles

Due i feriti - Un triestino tra i sopravvissuti

Genova, 19

Sette marinai dispersi e due feriti; è questo il bilancio definitivo, per quanto riguarda l'equipaggio italiano, della spaventosa sciagura di Los Angeles, provocata dall'esplosione della petroliera liberiana «Sansinena» (il bilancio complessivo della catastrofe risulta, invece, ancora incerto). L'agenzia marittima «Fratelli Cosulich» di Genova, incaricata del reclutamento dell'equipaggio, ha rilasciato oggi l'elenco dei sette dispersi, tutti di origine meridionale; si tratta di: Alfio Zamattaro, 34 anni, di Riposto (Catania), secondo ufficiale; Antonio Donnarumma, 28 anni, di Meta Sorrento (Napoli), terzo ufficiale; Felice Tridente, 25 anni, di Molfetta (Bari), marconista; Manuele Orgioli, 56 anni, di Gela (Caltanissetta), tankista; Orazio D'Amico, 38 anni, di Mazara del Vallo (Trapani), marinaio; Calogero Dasaro, 30 anni, di Sciacca (Agrigento), marinaio; Umberto Scaroni, 56 anni, dell'Isola di Ponza, caporale.

I due marittimi feriti sono il carbonaio Rocco Di Majo, di Reggio Calabria, e il cambusiere Tarcisio Assereto, della Spezia. Risultano tutti illesi gli altri 28 componenti l'equipaggio, tra cui figura un «macchinista in terza» triestino, Danilo Stefani. Nel fornire l'elenco dei marittimi imbarcati sulla «Sansinena», un dirigente della «Cosulich» ha precisato che alla società non sono finora giunte informazioni sulle possibili cause dell'esplosione; il dirigente ha sottolineato il fatto che la «Sansinena» non era «la solita nave-ombra», ma una nave efficiente e sicura, manovrata da un equipaggio specializzato e regolarmente assicurato.

(Ansa)

Affari d'oro fra l'Italia e la Turchia

Roma, 19

Una vera svolta nella cooperazione economica fra Italia e Turchia si è determinata con la visita in Italia dell'importante delegazione turca diretta dal vicepresidente del consiglio Necmettin Erbakan, il quale ne ha riassunto i risultati in una conferenza stampa tenuta alla vigilia della partenza.

I contatti del vicepresidente Erbakan e della sua missione di trenta dirigenti dell'industria pesante con i dirigenti italiani — il Presidente Leone, il presidente del consiglio Andreotti, il ministro Forlani, il sen. Fanfani, l'on. Aldo Moro, e fra gli esponenti economici i massimi rappresentanti della Fiat, dell'Eni, dell'Iri, della Montedison, della Confindustria — hanno portato il 16 dicembre alla firma di un accordo di cooperazione economica, industriale e tecnologica della durata di tre anni, rinnovabile, per investimenti in settori interessanti il piano di sviluppo quinquennale turco, in particolare gli idrocarburi, la petrolchimica, l'elettromeccanica, l'elettronica e la meccanicochimica.

Si tratta — ha precisato Necmettin Erbakan — di crediti per un miliardo di dollari per acquisti di impianti e attrezzature da parte turca, con contratti che saranno stipulati di volta in volta. Il primo contratto è già stato firmato con la Fiat, per la costruzione entro il 1978 di una fabbrica di trattori e motori per trattori (capacità produttiva 130 mila motori e 80 mila trattori nel 1982) a Konya (Anatolia centrale). La Fiat ha venduto le licenze per la costruzione di sei tipi di trattori e tre motori. Sono in corso concrete trattative per impianti di fertilizzanti. Un'altra iniziativa a cui la Turchia attribuisce grande importanza, e a cui l'Italia è molto interessata, è una autostrada di 1500 chilometri attraverso l'Anatolia, per un costo di 7 miliardi e mezzo di dollari, per i quali occorre il finanziamento, prevedibilmente da parte di un consorzio internazionale comprendente la banca mondiale. Infine, sono state avviate trattative per la costruzione entro 18 mesi di una fabbrica di aerei da addestramento e da combattimento.

Il vicepresidente del consiglio turco ha detto di essere rimasto impressionato dall'alto livello tecnologico dell'industria italiana, citando in particolare il settore ricerche della Montedison. Interrogato circa l'aumento del prezzo del petrolio deciso dall'Opec, Erbakan ha detto che esso si ripercuoterà negativamente sulla Turchia, che importa l'80 per cento del petrolio di cui ha bisogno, e che secondo le previsioni del quarto piano quinquennale passerà da un consumo di 20 milioni di tonnellate nel 1978 a 40 milioni nel 1982 e a 80 milioni nel 1987. *(Ansa)*

Pioggia e caldo per Natale

Roma, 19

Piogge e temperature abbastanza elevate: ecco cosa si può prevedere per il periodo natalizio secondo le indicazioni di massima sull'evoluzione del tempo sull'Italia per la terza decade di dicembre, preparate ieri dal servizio meteorologico dell'aeronautica. Infatti formazioni depressionarie sul Mediterraneo occidentale estenderanno la loro influenza all'Italia.

Le condizioni del tempo saranno generalmente perturbate con precipitazioni anche estese. Miglioramenti caratterizzati da ampie schiarite saranno più frequenti nella seconda parte della decade. La temperatura sarà superiore ai valori normali.

SI RINNOVANO LE CRITICHE ALL'ACCORDO GOVERNO-CONFEDERAZIONI

Autonomi scuola: scrutini in forse

Domani incontro col ministro Malfatti - Settimana densa di appuntamenti
Oggi sciopero di quattro ore degli autoferrotranvieri - Navi bloccate

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La delicata situazione dei sindacati autonomi del pubblico impiego, in fase di rottura con il governo per l'accordo raggiunto con le confederazioni, e l'intenso calendario di incontri di queste ultime con il governo e i partiti, rendono quanto mai impegnativa e densa di avvenimenti di primo piano la prossima settimana sindacale.

I sindacati autonomi della scuola, nel corso della riunione del consiglio generale dello Snals, hanno ribadito oggi la loro posizione, contraria all'accordo sul pubblico impiego tra governo e confederazioni, e hanno minacciato un eventuale blocco degli scrutini qualora il governo non venga incontro alle loro richieste. Queste riguardano in particolar modo per la parte economica: l'aumento di 20 mila lire mensili concesso agli altri dipendenti della pubblica amministrazione, oltre alle 25 mila lire in più previste dagli accordi del maggio scorso.

L'orientamento, quanto mai fermo, dello Snals, espresso nella prima delle due giornate del consiglio generale, lascia dunque credere che l'incontro di martedì prossimo con il ministro della pubblica istruzione Malfatti sarà quanto mai «acceso» e costituirà un ulteriore motivo di tensione tra i sindacati autonomi e quelli confederali sulla questione del pubblico impiego.

Saranno comunque proprio i confederali a incontrarsi domani con il ministro Malfatti per discutere tra l'altro gli aspetti più rilevanti dei problemi che dovranno essere risolti per giungere alla stesura del contratto degli operatori scolastici, circa 850 mila, scaduto il primo giugno di quest'anno.

Per quanto riguarda invece il fitto calendario di incontri della federazione unitaria, è previsto per il pomeriggio di martedì l'atteso incontro tra i confederali e i responsabili della politica economica dei partiti politici, nel corso del quale verranno discusse le proposte anti-crisi approvate dal comitato direttivo della federazione unitaria.

Nello stesso giorno la federazione unitaria si incontrerà con il ministro delle finanze Pandolfi per esaminare la situazione fiscale e quantificare gli incrementi delle entrate dello Stato che derivano dalla lotta alle evasioni e dagli incrementi dell'Iva. Nel corso della riunione verrà anche presa in esame l'ipotesi per il reperimento dei fondi necessari per il pubblico impiego, per la sanità e per il Friuli. I problemi del mezzogiorno verranno, invece, trattati dalla federazione unitaria nel corso dell'incontro con De Mita.

Altri importanti appuntamenti caratterizzano questa «calda» settimana sindacale. Domani, infatti, si aprono i lavori del consiglio generale della Flm, con una relazione del segretario generale Mattina. Questa riunione rappresenterà l'occasione per una prima discussione del massimo organismo di direzione della Flm sulla linea di politica rivendicativa unitaria del movimento sindacale.

Domani, peraltro, è anche in programma uno sciopero nazionale di 4 ore degli autoferrotranvieri, che bloccherà in tutta la penisola autobus, tram, servizi di trasporto urbano ed extraurbano, compresi i servizi lagunari.

Per quanto riguarda, infine, la situazione dei marittimi, sono in agitazione da oggi gli equipaggi e il personale amministrativo delle compagnie di navigazione pubbliche e private. Lo sciopero, deciso dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil, provocherà a partire da oggi fino al 10 gennaio il fermo delle navi in partenza dai porti nazionali ed esteri per un periodo massimo di 48 ore, sulla base della sospensione del lavoro che i marittimi attueranno su indicazione degli organismi sindacali di bordo.

G. L.

CONTINUA IL DRAMMATICO BRACCIO DI FERRO FRA DETENUTI E MAGISTRATURA

ANCORA SEI OSTAGGI ALLE MURATE

Telefoto Ap

Firenze — L'esterno del carcere delle Murate presidiato da ingenti forze di P.S e carabinieri

E' stata liberata una guardia sofferente di ulcera
Il deputato radicale Mellini continua la mediazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 19

Uno dei sette ostaggi dei detenuti del carcere delle Murate è stato liberato alle 18: si chiama Vincenzo Martiniello, ha 24 anni, sposato, una figlia. Soffre di ulcera e le sue condizioni di salute nei due giorni passati nella stressante situazione di ostaggio si erano sensibilmente aggravate. La liberazione di Martiniello rappresenta il «gesto di buona volontà» che il deputato radicale Mauro Mellini aveva promesso nel primo pomeriggio, durante una improvvisata conferenza-stampa, rispondendo a una precisa richiesta dei magistrati che si trovano alle Murate per cercare di risolvere l'intricata situazione.

La guardia Martiniello ha assicurato che in questi due giorni né lui né gli altri sei ostaggi hanno subito trattamenti pesanti da parte dei detenuti che, al contrario, si sono dimostrati molto comprensivi per la sua malattia. Poco prima delle 14 quattro giornalisti, in rappresentanza dei quotidiani e delle agenzie di stampa, sono stati invitati a partecipare a una specie di «tavola rotonda» sollecitata dai detenuti, per chiarire i motivi della ribellione.

I giornalisti sono rimasti al di qua di una cancellata, assieme ai giudici di sorveglianza Caponnetto, De Felice e Palazzo. Dall'altra parte un gruppo di detenuti tra i quali si distingueva Domenico Napoli (condannato a 24 anni in assise di appello per l'uccisione di un brigadiere degli agenti di custodia), il promotore della rivolta che avrebbe dovuto sfociare in un'evasione in massa e che è fallito per il tempestivo intervento di un agente di custodia che ha fatto in tempo a chiudere l'ultimo cancello al primo piano.

In mezzo ai detenuti c'erano anche l'onorevole Mauro Mellini e l'avv. Pasquale Curatola (esponente del partito radicale toscano), che avevano trascorso la notte alle Murate. Al gruppo dei magistrati e giornalisti si è unito più tardi anche il parlamentare comunista Cerrina Feroni.

L'on. Mellini, per incarico dei detenuti, ha esibito ai giornalisti un documento nel quale si dice che «l'occasione della protesta è stata determinata dalla notizia secondo cui erano stati disposti sei trasferimenti che sarebbero dovuti avvenire nella mattinata del 18 dicembre senza che ne fosse stato dato preavviso agli interessati. La smentita data ai detenuti contro l'evidenza della già avvenuta cancellazione dei loro nominativi dal registro del vitto e l'inclusione nell'elenco sussidio di viaggio ha esasperato ulteriormente gli animi. La questione dei trasferimenti improvvisi senza dare notizie alle famiglie e nello stesso stesso agli interessati che vengono prelevati all'alba da agenti in assetto da combattimento è uno dei motivi di più grave turbamento all'interno del carcere.

Fulvio Apollonio

ORMAI ACCERTATO L'«ERRORE TECNICO» DURANTE L'ATTENTATO A ROMA

Zicchitella è stato ucciso dal mitra del suo complice

Mentre l'ex legionario sparava contro l'auto del funzionario dell'antiterrorismo laziale l'altro ha fatto partire alcuni colpi in tutt'altra direzione - Il terzo «incidente» dei NAP

Roma, 19

Martino Zicchitella è stato ucciso con quattro colpi di mitra sparatigli alla schiena dal complice da una distanza non superiore a due metri. Se sia stato «un incidente tecnico» — come hanno scritto i Nap nel loro messaggio — o un'esecuzione per motivi oscuri, dovranno stabilirlo i periti incaricati di ricostruire nei dettagli le circostanze dell'agguato compiuto mercoledì mattina contro il dottor Noce, capo del nucleo regionale del servizio di sicurezza. La certezza che Zicchitella è stato assassinato dal complice, dopo le prime ipotesi in questa direzione fatte negli ultimi giorni, si è avuta dopo una serie di rilievi tecnici continuati nelle ultime ore. E' stato stabilito che i banditi hanno sparato due raffiche con traiettorie assai diverse. Zicchitella, che dagli ultimi accertamenti ha trascorso un periodo della sua vita nella legione straniera, ha centrato il posto di guida dell'auto della scorta del dott. Noce, fulminando l'autista Prisco Palumbo: alcuni dei proiettili da lui sparati hanno forato il vano della serranda dell'abitazione del portiere dell'edificio in cui abita il capo del «SDS», al 32 di via Bennicelli.

Si è trattato pertanto di una raffica che ha avuto una direzione pressoché orizzontale. L'altra raffica, di non meno di dieci proiettili, sparata dal complice dell'ex legionario, e che si presume sia Antonio Lo Muscio, ha seguito una traiettoria assai diversa. Quattro proiettili hanno colpito alla schiena Zicchitella, uno ha infranto la vetrata di un terrazzo a quattro metri da terra, distante una decina di metri dalla finestra del portiere, uno ha spaccato i vetri di una vettura parcheggiata a cinquanta metri dall'auto della scorta del dott. Noce e altri quattro o cinque, infine, hanno scheggiato la facciata di un edificio di fronte all'ingresso della scuola Bennicelli, ad oltre sessanta metri dal luogo dove si trovavano Noce e i suoi agenti.

In sostanza il complice di Zicchitella anziché sparare nella direzione in cui si trovavano il capo del servizio di sicurezza e i due agenti di scorta ha fatto partire la raffica in una direzione spostata a sinistra, di sette, otto metri rispetto alla traiettoria verso la quale avrebbe dovuto puntare l'arma se avesse voluto colpire l'auto della polizia, e le persone che erano a bordo.

L'agente Russo, ancora in stato di trauma psichico, ha continuato a ripetere fino a stamane di non ricordare come si siano svolti i fatti. Si presume che egli, sebbene ferito, abbia sparato con la sua «Maschinen-pistole», non una raffica ma un colpo, o al massimo due contro i banditi. Il segno di uno dei proiettili che potrebbe aver sparato l'agente è stato rilevato sotto la finestra di un'abitazione al secondo piano dell'edificio di fronte a quello in cui abita il dott. Noce. Se avesse sparato altri colpi i segni sarebbero rimasti sul pullmino dei banditi, sulle altre auto in sosta di rimpetto all'ingresso dell'edificio in cui si trova la casa di Noce e sulle vetrate che recingono il giardino del palazzo nei cui pressi si trovavano i due nappisti.

Alcune vetrate infrante avevano fatto supporre in un primo tempo che l'agente avesse sparato una raffica, ma poi è stato chiaro che la rottura era avvenuta in precedenza. Gli investigatori ritengono che i Nap con il loro accenno, nel documento con il quale hanno rivendicato l'attentato, ad «incidente tecnico» abbiano voluto riferirsi alla morte di Martino Zicchitella. Il complice, quando gli ha sparato, si trovava alle sue spalle, distante non più di due metri. Zicchitella è caduto a faccia avanti, la base del naso si è fratturata, gli occhiali da sole si sono rotti. Negli spasmi dell'agonia (una delle pallottole gli aveva troncato l'aorta) il nappista si è rivolto a faccia in su con la testa in direzione dell'auto della polizia e i piedi verso il pullmino dal quale era balzato fuori insieme al complice per uccidere il dott. Noce.

E' questo il terzo «incidente tecnico» che capita ai Nap: il primo fu l'esplosione in una casa di via Consalvo, a Napoli, dove un nappista morì e un altro rimase cieco; il secondo avvenne pochi mesi dopo ad Aversa, quando il nappista Taras saltò in aria maneggiando la bomba che voleva far esplodere sul tetto del manicomio giudiziario.

(Ansa)

Undicenne strangolato nel Cosentino

Cosenza, 19

Un ragazzo di undici anni, Francesco Caruso, è stato strangolato. Il cadavere è stato trovato dai familiari nella località «Pantanella», a qualche chilometro dall'abitazione. L'omicidio, sul quale stanno indagando i carabinieri, è accaduto a Santa Sofia d'Epiro, un paese di duemila abitanti.

Il padre, Angelo, ha dichiarato che il figlio era uscito in mattinata e non era tornato a casa. E' stata fatta oggi stesso l'autopsia e sul collo del ragazzo — che frequentava la quinta elementare — sono stati riscontrati chiari segni di strangolamento.

A NOME DELLE POPOLAZIONI TERREMOTATE

Gli auguri a Paolo VI da tre bimbi di Gemona

Saranno ricevuti oggi a mezzogiorno dal Papa assieme ad altri tre piccoli colleghi di Seveso

Gemona, 19

Sei bambini provenienti da due zone d'Italia colpite quest'anno da gravissime sciagure — Seveso e il Friuli — saranno ricevuti domani a mezzogiorno dal Papa, al quale porgeranno gli auguri di Natale a nome delle popolazioni che rappresentano.

I tre bambini friulani sono di Gemona, simbolo della portata della distruzione che il terremoto ha causato in Friuli: sono Lucia Boezio, della III elementare, Stefano Santarossa e Sandro Venturini, rispettivamente della II e III media.

I tre bambini, che saranno accompagnati all'udienza dal cappellano di Gemona don Angelo Fabris, non porteranno comunque solo gli auguri: doneranno al Santo Padre anche una riproduzione fotografica del Cristo del '400 che era custodito nel Duomo di Gemona, che costituisce una delle opere più preziose recuperate tra le macerie della chiesa praticamente distrutta dalle scosse telluriche di maggio e di settembre.

Il dono sarà accompagnato da una dedica in friulano nella quale si sottolinea che a questo testimone della storia e della forza del popolo friulano viene affidato il compito di testimoniare anche il dolore dei friulani per le profonde ferite subite e il fermo proposito anche dei bambini di ricostruire le chiese di pietra dopo avere ricostituito quelle intese come comunità.

Giorgio Verbi

CANEBOLA: UNA CASA per tutti i senzatetto

Udine, 19

(G. V.) Tutti i senzatetto di Canebola, una frazione del comune di Faedis nel Cividalese, completamente distrutta dalle scosse telluriche del 6 maggio e del 15 settembre, hanno oggi una casa grazie all'intervento della regione autonoma Trentino-Alto Adige. E' stato lo stesso presidente della Giunta di quella regione, Grigolli, che era accompagnato dal presidente del consiglio, Margonari, a consegnare nel municipio di Faedis le chiavi delle costruzioni al sindaco Cel'edoni.

Si tratta di otto case prefabbricate che ospitano le ventun famiglie che attendevano una sistemazione in un alloggio. I ventun alloggi sono stati realizzati in virtù della legge speciale per il Friuli e che ha stanziato fondi per 250 milioni, impiegati appunto nella costruzione delle otto case a Canebola.

I prefabbricati sono stati realizzati interamente da operai del Trentino-Alto Adige, che hanno lavorato per quattro mesi, e costituiscono un piccolo villaggio autonomo completo di tutte le infrastrutture necessarie quali fognature, allacciamenti idrici ed elettrici, strade ecc. Le case sono sistemate su elementi di cemento armato strutturati in modo da costituire delle vere e proprie cantine antisismiche.

INCONTRO FRA CRONISTI italiani e jugoslavi

Roma, 19

La giunta esecutiva dell'Unci (Unione nazionale cronisti italiani) guidata dal presidente Piero Passetti si è incontrata a Lubiana con un gruppo di giornalisti jugoslavi. Argomento dell'incontro i modelli di autogestione nella stampa jugoslava e italiana. Ne dà notizia un comunicato dell'Unci nel quale è detto che si è trattato di un reciproco scambio di informazioni, svoltesi in un clima estremamente cordiale, che ha permesso alle due parti di acquisire notizie ed esperienze di grande utilità. Al termine, i giornalisti jugoslavi sono stati invitati all'incontro europeo che i cronisti napoletani organizzeranno nel 1978 a Napoli e Ischia.

I cronisti italiani — conclude il comunicato — si sono anche incontrati con il segretario all'informazione della Repubblica slovena.

MORTO IL GIORNALISTA Franco Gagliano

Palermo, 19

E' morto a Palermo, all'età di 62 anni, il giornalista Franco Gagliano. Veterano del giornalismo siciliano, è stato colpito da un collasso mentre stava lavorando nella redazione della Rai-TV di via Cerda. Inutile è stata la corsa dei colleghi verso l'ospedale, in un estremo tentativo di salvarlo.

Franco Gagliano aveva cominciato la sua attività di giornalista ancora giovanissimo. Prima a «L'Ora», poi in diverse altre testate, tra cui la «Gazzetta dello Sport». *(Ansa)*

IL GIOVANE OMICIDA DI SESTO SAN GIOVANNI

Contestato il racconto dell'uccisione di Alasia

Un barelliere nega che il brigatista abbia tentato di sparare dopo essere caduto - «Un'unica raffica»

Milano, 19

La versione ufficiale che magistratura e polizia hanno dato della morte di Walter Alasia, il brigatista rosso ucciso mercoledì scorso a Sesto San Giovanni in un conflitto a fuoco nel quale hanno perso la vita anche il vicequestore Padovani e il maresciallo Bazzega, è stata messa in dubbio stamane a Milano, nel corso di una conferenza stampa convocata dal settimanale «Tempo» e dal «Comitato per l'informazione democratica in Piemonte», una organizzazione di Torino che si interessa dei problemi dell'informazione. Il «dubbio principale» è stato sollevato dalla testimonianza di Vito Lo Russo, uno dei due barellieri che, accompagnati da un agente, erano scesi dall'appartamento della famiglia Alasia nel cortile per caricare sulla barella il corpo del brigatista rosso. Il barelliere è stato presentato nel corso della conferenza stampa da Anna Maria Rodari, del settimanale «Tempo» e da Salvatore Rotondo, di «Stampa Sera».

«Siamo andati — ha detto Lo Russo — accompagnati da un agente, nel cortile per prelevare il terzo ferito, l'Alasia. Non mi ricordo se era riverso o supino; era l'alba, si intravvedevano appena le sagome; Alasia indossava sopra il pigiama un paio di blue-jeans e un giaccone; ci sembrava ancora vivo perché la gola pulsava; non è affatto vero che ci abbia puntato contro la pistola». Accanto all'Alasia avete visto la sua pistola?, gli è stato chiesto. «In circostanze come questa noi guardiamo sempre il ferito — ha risposto — non possiamo essere sicuri che la pistola non ci fosse. Comunque non ricordo di averla vista».

Il barelliere ha inoltre affermato di avere udito, mentre ancora si trovava con il collega all'interno dell'appartamento della famiglia Alasia «un'unica breve raffica». Richiesto di una precisazione, il barelliere non ha tuttavia escluso che i colpi, uditi in rapida successione per alcuni secondi, potessero essere sparati da armi diverse. Circa le fasi dell'uccisione del giovane Alasia, magistratura e polizia avevano affermato che il brigatista rosso era stato ucciso dopo che, sollevandosi improvvisamente dal selciato del cortile dove giaceva, aveva sparato alcuni colpi di pistola contro il dott. Vito Platone, responsabile dei servizi di sicurezza per la Lombardia, e due barellieri che stavano chinandosi su di lui, mancandoli per un soffio.

Secondo i promotori della conferenza stampa, la testimonianza del barelliere Lo Russo incrina tutta la versione ufficiale dell'episodio di Sesto S. Giovanni. «Se la seconda parte della versione della magistratura, quella riguardante le fasi svoltesi all'esterno della casa, è falsa — hanno detto i due giornalisti — forse anche la prima, che ricostruisce le sequenze all'interno dell'appartamento, è ugualmente falsa». La ricostruzione che polizia e magistratura avevano fatto di quanto era avvenuto all'interno dell'appartamento era stata confermata dalla testimonianza del padre dello stesso brigatista rosso. *(Ansa)*

DOPO LE MINACCE IN CARCERE A SOSSI

IL BRIGATISTA NARIA TRASFERITO A TORINO

Genova, 19

Giuliano Naria, il presunto brigatista rosso accusato tra l'altro dell'omicidio del procuratore generale di Genova Francesco Coco, è da ieri sera in carcere a Torino. E' stato infatti trasferito dal carcere genovese di Marassi, dove si trovava da qualche mese, per precauzione: avrebbe minacciato, come noto, di morte il sostituto procuratore Mario Sossi, rimasto prigioniero delle «Brigate rosse» per 35 giorni nella primavera del '74.

Il magistrato ha già incriminato Naria, arrestato nel luglio scorso in Val d'Aosta con la fidanzata, per oltraggio e minacce. Sossi ha infatti raccontato che, andando venerdì pomeriggio in carcere per interrogare alcuni arrestati, si è imbattuto in Naria il quale gli ha gridato: «Per te non c'è più molto da vivere, fascista porco!». Naria sarebbe stato spalleggiato da altri otto detenuti comuni che sono stati anch'essi denunciati per oltraggio.

Oltre che della strage di salita Santa Brigida, in cui persero la vita Coco e i due uomini della sua scorta, Giuliano Naria — 28 anni, di Genova — è accusato anche del rapimento di Vincenzo Casabona, dirigente dell'Ansaldo, un'industria del capoluogo ligure in cui ha per qualche tempo lavorato prima di essere licenziato in tronco per assenteismo.

A Torino, Naria, è stato rinchiuso da solo in una cella ed è tenuto sotto particolare sorveglianza. Il penitenziario torinese è attualmente molto affollato e, al suo interno, la situazione è tranquilla, ma piuttosto tesa. Si ritiene perciò che Naria vi sia stato trasferito anche allo scopo di metterlo a disposizione della magistratura torinese che sta indagando sull'assassinio di Coco.

Cossiga chiede

Dalla prima pagina

siderata come un semplice incontro per esaminare questioni tecniche, ma rappresenta oggettivamente un fatto politico preciso e significativo. I più decisi a portare avanti questa tesi sono i socialisti i quali premono per la realizzazione del governo d'emergenza.

Mancini, oggi, in un discorso a Salerno, pur riconoscendo che il governo fa la sua parte, ha criticato duramente la Democrazia Cristiana che considera il monocolore come «un vago punto di riferimento e di incerta stabilità per una riflessione proiettata verso il remoto futuro di una terza fase che non si ha il coraggio di definire e di delineare». La sua opinione, condivisa da tutto il partito, è invece che, come dimostra lo stesso vertice, viviamo in una «situazione d'emergenza» e perciò tale situazione «va affrontata con soluzioni politiche e di governo corrispondenti all'emergenza».

La pressione dei socialisti sul governo e sulla Democrazia Cristiana viene favorita dall'azione dei repubblicani i quali sollecitano un vertice sull'economia. La richiesta, rinnovata oggi per l'ennesima volta da La Malfa, sembra non solo limitata ma anche legittima. Se si è fatto un vertice sull'ordine pubblico — questo il ragionamento repubblicano — non si vede perché non debba svolgersi una identica riunione collegiale per esaminare la situazione economica che è certamente grave e preoccupante come e quanto il problema della sicurezza.

La Democrazia Cristiana, però, non è affatto d'accordo. Il timore che dietro questo ragionamento tanto semplice si nasconda il desiderio di forzare la mano e creare i presupposti per la caduta del monocolore e la costituzione di un governo d'emergenza, è più forte di ogni altra valutazione.

A. C.

LA BOMBA DI BRESCIA

Veronese fermato ma non riconosciuto

Brescia, 19

Si è rivelata infondata una pista seguita dagli investigatori per far luce sul sanguinoso attentato di piazza Arnaldo, a Brescia: un giovane neofascista veronese — Claudio Lodi, 23 anni, già fermato nella città lombarda due anni fa in occasione dei funerali di Silvio Ferrari (il ragazzo morto per l'esplosione di una bomba che portava sulla propria motocicletta) — è stato rilasciato stasera dopo che, nel corso di un confronto, una decina di testimoni dell'attentato di giovedì scorso avevano affermato di non riconoscere in lui l'uomo che fu visto depositare in piazza Arnaldo la borsa contenente il micidiale carico.

Come si è giunti al Dodi? Innanzitutto, per la sua nota militanza nelle file della destra extraparlamentare (Ordine nuovo), e poi per la sua forte rassomiglianza con il fotokit del presunto attentatore, ricostruito dai carabinieri sulla base delle diverse testimonianze. Fermato stamane a Verona, Claudio Lodi è stato trasferito a Brescia e quindi sottoposto, come si è detto, a una serie di ricognizioni e confronti, alla presenza dei magistrati Lisciotto e Caiazzo. Ma il riconoscimento non c'è stato. *(Ansa)*

Bukovski

nella campagna volta a ottenere la sua liberazione.

Comunque sia, prima di decidere circa gli studi, Bukovski conta di soggiornare per qualche tempo nella casa dell'attore inglese e suo amico David Markhan, casa che sorge nelle campagne del Sussex, nell'Inghilterra meridionale. E' tuttavia confermato che i suoi spostamenti nei prossimi giorni dipenderanno molto dalle condizioni di salute del nipote Mikhail, di 12 anni, figio della sorella, il quale è giunto con lui da Mosca ed è ora ricoverato in una clinica di Zurigo.

Il biologo dissidente si era sottoposto, stamane, a un esame medico a cura dell'organizzazione per la tutela dei diritti dell'uomo «Amnesty International»; come lo stesso Bukovski ha riferito, il medico lo ha trovato bene, «date le circostanze»: gli sono stati riscontrati segni di iponutrizione, ma la cosa non provocherà danni permanenti; Bukovski soffre di grande nervosismo e di un'accelerata attività cardiaca, cosicché ha bisogno di completo riposo.

Sul finire del suo incontro con i giornalisti, il giovane dissidente ha detto che, in futuro, cercherà di adoperarsi in tutti i modi per favorire i detenuti politici rimasti nell'URSS, un paese dove «non c'è libertà di opinioni o di credenze»; d'altra parte, ha affermato di non poter escludere del tutto la possibilità di tornare, un giorno, nella sua patria. L'incontro con la stampa è terminato con una battuta di spirito e con molte risa; alla domanda che cosa augurasse a Breznev per il suo settantesimo compleanno, Bukovski ha risposto: «Gli auguro di essere scambiato con Pinochet».

R. C.

Bukovski invitato a recarsi in Cile

Santiago, 19

Il dittatore cileno Augusto Pinochet, in un'intervista al quotidiano «El Mercurio», ha detto di essere molto soddisfatto per l'avvenuto scambio Corvalan-Bukovski, aggiungendo di ritenere che, a tale riguardo, il Cile abbia avuto un successo «su tutta la linea»; infatti — ha spiegato Pinochet — «i russi hanno risposto in termini evasivi alle nostre prime proposte per uno scambio: noi ci siamo dimostrati più fermi e loro, di conseguenza, hanno ceduto».

In ambienti diplomatici di Santiago si è intanto appreso che l'ambasciatore del Cile presso la sede delle organizzazioni internazionai a Ginevra, Abelardo Silva, ha fatto pervenire a Vladimir Bukovski un invito del governo di Santiago a recarsi in Cile. *(Ansa - Afp)*

UN CARATTERISTICO PERSONAGGIO DELLA ROMA DEGLI ANNI CINQUANTA

È morto Ernesto Brivio «l'ultima raffica di Salò»

Si autodefiniva così durante i comizi elettorali - Tante vicende giudiziarie

Como, 19

E' morto a Como Ernesto Brivio, detto Tino, ex presidente della Lazio ed ex consigliere nazionale dell'MSI, uno dei personaggi che caratterizzarono la vita politica mondana e giudiziaria di Roma verso la fine degli anni '50. Era nato a Milano e aveva 61 anni. Era noto soprattutto per la frase con la quale concludeva i suoi infuocati comizi elettorali: «Camerati, avete di fronte l'ultima raffica di mitra della Repubblica sociale italiana». Brivio è morto l'11 dicembre scorso, ma se ne è avuta notizia solo oggi.

Appena quindicenne scappò di casa e si recò in Germania per studiare la dottrina del nazionalsocialismo. Partecipò quindi alla guerra di Spagna come volontario in aviazione. Dopo aver combattuto nella Repubblica sociale italiana, fu arrestato nel 1945 e rinchiuso nel carcere di San Vittore dove rimase fino al 1947, quando gli fu concessa l'amnistia.

Di origine comasca, Ernesto Brivio si trasferì a Roma nel dopoguerra insieme al padre, dirigente di una catena di grandi magazzini. Di ritorno da un viaggio a Cuba, nel corso del quale fu vicino al dittatore Batista, Brivio cominciò a frequentare gli ambienti politici dell'MSI. Divenuto consigliere nazionale di quel partito, Ernesto Brivio si caratterizzò politicamente e si fece conoscere a Roma per le sue insolite campagne elettorali che richiedevano cospicui mezzi finanziari.

I debiti contratti nelle campagne elettorali e il tenore di vita dispendioso (famose erano le feste che organizzava) gli causarono debiti che non riuscì ad estinguere. Coinvolto in una serie di vicende giudiziarie, Brivio fu costretto a fuggire in Libano da dove rientrò dopo alcuni anni. Prima di lasciare l'Italia fu protagonista di un oscuro episodio: una sera si recò in ospedale denunciando di essere rimasto vittima di un agguato tesogli da avversari politici i quali lo avevano ferito con un colpo di pistola a un dito. I giornali dell'epoca non prestarono eccessiva fede alle sue dichiarazioni e ci fu chi disse che «l'ultima raffica» si era procurato da solo la ferita per farsi pubblicità. In ogni caso l'episodio non gli evitò ulteriori vicende giudiziarie che lo costrinsero a fuggire all'estero.

Pochi mesi dopo la sua fuga, la moglie, Matilde Robaudi, di 48 anni, si asfissiò con il gas nell'abitazione milanese. Tra i messaggi lasciati dalla donna un biglietto: «Odio mio marito ma non so come punirlo». Nel giugno del 1968 Brivio fu assolto in appello dalle numerose accuse — fra le quali quelle di simulazione di reato, calunnia, truffa, emissione di assegni a vuoto — e poté tornare in Italia. *(Ansa)*

COLPI DI PISTOLA DOPO UN INSEGUIMENTO

Giovane a Cagliari ucciso dalla polizia

Durante la fuga in moto aveva travolto un agente

Cagliari, 19

Un giovane di 18 anni, William Spiga, è stato ucciso con un colpo di pistola da un sottufficiale di polizia. Il fatto è avvenuto in via Cadello, alla periferia di Cagliari. Il sottufficiale, del quale non è stato reso noto il nome, avrebbe sparato prima un colpo in aria a scopo intimidatorio e successivamente un colpo contro le ruote della moto guidata da Spiga ma, secondo la versione fornita dalla polizia, avrebbe sbagliato la mira raggiungendo in pieno il giovane.

William Spiga, secondo la ricostruzione della polizia, nel tardo pomeriggio, mentre si trovava alla guida di una moto «MV 125» priva di targa, sulla quale aveva preso posto Roberto Pinna di 16 anni, non si sarebbe fermato all'alt impostogli da una pattuglia. Inseguito, avrebbe cercato di far perdere le proprie tracce. Dopo aver percorso numerose strade cittadine, commettendo molte infrazioni al codice della strada, la moto con i due giovani avrebbe imboccato via Cadello e successivamente una strada senza uscite, via Cogoni.

Qui, per una manovra errata, Spiga avrebbe perso il controllo della moto cadendo. Mentre Roberto Pinna restava a terra William Spiga riusciva a montare nuovamente sulla moto con la quale — secondo quanto riferito dalla polizia — investiva un agente che tentava di bloccarlo. A questo punto il sottufficiale che comandava la pattuglia impugnava la pistola e sparava due colpi. William Spiga moriva mentre veniva portato in ospedale. L'agente investito, del quale non è stato reso noto il nome, veniva soccorso da alcuni colleghi e trasportato all'ospedale militare dove è stato ricoverato.

(Ansa)

LOGICA ECOLOGICA

BASOVIZZA

— E' un capriolo?
— No, un'antilope...

LETTERE DI UNA NOVIZIA

Triestini, milanesizzatevi!

Andai dal direttore di un settimanale e gli proposi: «Senta, vorrei scrivere un articolo sul trattato di Osimo».

«Di che?....», fece lui mettendosi una mano dietro l'orecchio a conchiglia. «Di Osimo, direttore, il trattato che si occupa della situazione di Trieste».

Si irritò: «Ma lei vuole parlarmi di Osimo o di Trieste?».

Intanto, alcuni redattori entravano, gli sottoponevano dei fogli, veniva l'impaginatore e il direttore, contemporaneamente, rispondeva al telefono. Finalmente restammo soli e lui fu costretto a occuparsi di me (era un uomo educato): «Allora mi dica cosa vuole scrivere, ma sia chiara».

«Il trattato di Osi...».

Mi interruppe, sporgendosi dalla sua poltroncina (ci divideva, ostilmente, una scrivania): «Stia bene a sentire, non voglio che mi si parli del trattato di Osimo, perché sono i fascisti che si sono opposti alla sua applicazione e noi non abbiamo niente da spartire coi fascisti».

«Però anche i radicali...».

«Per l'amor del cielo non parliamo di Pannella».

«No, voglio dire che la costruzione di fabbriche dietro alla città, secondo i radicali, sarebbe un disastro ecologico».

«E Milano — obiettò il direttore — non è circondata dalle fabbriche? Non beviamo tutti, qui, a Milano, acqua alla diossina?».

«Sì, questo è vero», ammisi.

«E, allora, perché i triestini non dovrebbero essere inquinati come noi? Cos'hanno di speciale perché non debbano morire avvelenati?».

Effettivamente aveva ragione. Cosa hanno di speciale i triestini per morire, che so, di vecchiaia? Qui, da noi, a Milano, la gente che sopravvive alle bombe molotov, muore di cancro alla vescica per avere inspirato vapori micidiali (in testa a questo tipo di morte ci sono gli operai delle fabbriche chimiche) o di crepacuore per il ritmo febbrile del lavoro, ma soprattutto di intossicazione del sangue per tutte le nuvole e nuvolette che esplodono a catena dalle fabbriche che accerchiano la città e che ciascuno di noi respira spensieratamente senza preoccuparsi del fatto che è pericoloso respirare.

«Direttore — mi venne in mente — a Trieste, però, c'è la bora. E' un vento infernale che trascinerebbe in città ondate di veleno producendo inquinamenti dieci volte superiori ai nostri».

Rise. Finalmente era allegro. «Va bene — ribattè — la bora investe la città. Però non è che si fermi, spinge il veleno anche a Monfalcone e a Venezia senza fare ingiustizie solo con Trieste. E insomma — esplose — non è che costruendo fabbriche sul Carso morirebbero avvelenati solo i triestini, ma anche gli abitanti di Monfalcone e di Venezia».

«Questo è giusto», ammisi.

«Dunque — ululò il direttore (si era riscaldato) — non voglio sentirmi fare i discorsi di Italia Nostra, anzi di Italia Loro. Le fabbriche sono una gran bella cosa, danno lavoro a tutti! Che se poi chi lavora muore, ciao, amen, tanto, prima o poi, cara signora, moriamo tutti».

Fummo nuovamente interrotti da una telefonata. Venne un fotografo con le fotografie di indossatrici in abiti elegantissimi con sorrisi radiosi. Il direttore si interessò moltissimo di queste fotografie. Venne anche un altro fotografo con la fotografia di un'operaio milanese il quale, lavorando in una fabbrica di ormoni femminili era diventato donna. Ma il direttore la scartò: uomini che diventavano donne perché lavoravano in fabbriche di ormoni femminili non costituivano più una novità.

Tornammo soli e il direttore cominciò a tamburellare con le dita sulla scrivania: «Non ha qualche cosa di più divertente da proporrmi?».

«No. Io vorrei proprio parlare di Trieste, vorrei che ai triestini fosse risparmiato almeno lo scempio delle fabbriche».

«Ma perché, perché benedetta donna? In nome di chi? Democristiani, comunisti, socialisti se ne infischiano di Trieste, perché dovrebbe preoccuparsene lei? Non sarà mica fascista?».

«No, neanche un po'. Non li ho mai potuti soffrire».

«E allora?».

«Vede, direttore, io... — confessai arrossendo — voglio bene a Trieste».

Mi battè una mano sulla spalla, questa volta umano, comprensivo. «Bè — disse accondiscendente — tutti abbiamo i nostri hobby». «A proposito! Mi prepari per mercoledì un articolo sugli hobby. Sugli hobby più strani, più originali», mi raccomandò con gli occhi scintillanti.

SUSANNA

CALEIDOSCOPIO

IL TALLONE D'ACHILLE

Cari responsabili,

consigli pieni di buon senso ci vengono impartiti con l'intento d'indurci a risparmiare combustibile. I motivi per i quali dobbiamo cercare di riscaldarci senza bruciare inutilmente denaro e gasolio sono evidenti a tutti, così com'è evidente — e il discorso tornerà ad esser di moda dopo il prossimo aumento di prezzo del greggio — che faremmo benissimo a ridurre anche il consumo di benzina.

D'accordo che, qui a Trieste, la maggior parte della benzina bevuta dalle automobili non è sottratta alle riserve energetiche del nostro Paese, ma per acquistarla si consuma una parte del reddito italiano che, senza alcun dubbio, potrebbe essere investita più utilmente.

Non parlo, intendiamoci, per quelli che considerano l'automobile uno strumento di lavoro e appunto nei giorni di lavoro se ne servono, ma per i cosiddetti guidatori domenicali, la cui specie è ben lontana dall'estinzione. Costoro, non potendosi più permettere di pranzar fuori, nei giorni festivi usano la macchina senza prefiggersi né una meta, né uno scopo preciso e con questi giri a vuoto consumano un «pieno».

E' sin troppo facile biasimarli per questi sprechi, ma — siamo giusti — che cos'altro si può fare la domenica nella nostra città? Andare al cinema o a teatro dove, difatti, nei pomeriggi festivi, vanno moltissime persone. Ma di mattina?

Posso anche sbagliare, ma giurerei che se a Trieste, nelle mattinate domenicali si promuovessero visite guidate ai musei (come si fece con ottimo successo ai tempi degli appiedamenti obbligatori), si tenessero aperte le librerie e magari (l'affollamento festivo della fiera di San Nicolò insegni) si allestisse una sorta di «mercatino delle pulci» sul tipo di Porta Portese, le gitarelle bruciabenzina e bruciasoldi di migliaia d'automobilisti cesserebbero come per incanto.

Buon Natale p. r.

Gli uomini delle pubbliche relazioni, quelli che scelgono i regali di Natale per clienti e VIP del giro, hanno una particolarità: pensano tutti assieme le stesse cose. Cinque anni fa, il commercio di agende e agendine aveva raggiunto livelli incredibili: io regalo una Pirelli a te e tu dai due Casse di Risparmio a me. Poi ci fu il periodo degli accendini. Poi quello delle bottiglie di whisky: il Chivas ai clienti sopra i cinquanta milioni annui, il Francis o il White Duck per i clienti un po' straccioni.

Lo scorso anno si è passati alle bottiglie di vino. Le agende bisogna comperarsele, lo stesso per gli accendini, anche quelli tragici. Del whisky è meglio non parlare, con l'IVA al 30: o si passa per un aeroporto o è meglio tornare allo slivoviz. Tutti ricevono la fatidica cassa, sei bottiglie normali per i soliti clientuzzi, dodici riserva DOC per gli importanti, e le mense di Natale sono piene di bottiglie con strane stampigliature, con gli omaggi della Trucchi SPA, il bianco da pesce, i migliori auguri dalla A.S. Scorcolana per il rosso da minestra, un felice '77 dalle ferriere Rossi per il rosso regale da arrosti.

Quando si va in visita l'amico non chiede più se si vuole bianco o rosso, ma Montedison o Generali. L'umanità dei p.r. mette ovviamente in crisi i mercati: quest'anno vanno bene gli spumanti, mentre sono depressi i Pinot e i Chianti; ma se il prossimo anno tutti quelli che hanno una partecipazione in Francia passassero allo champagne, ci potrebbero essere dei divertenti sconvolgimenti. Qualcuno, durante la crisi del grana, ha supposto che per il Natale del '77 le pubbliche relazioni fossero passate tutte all'industria alimentare: ma ci permettiamo di escluderlo; occorrerebbe uno sforzo di fantasia eccessivo.

Agli uomini dell'immagine aziendale non viene in mente di pensare ai riflessi economici delle loro ovvie scelte: ma le casse di vino viaggiano tutte per corriere, ai prezzi esorbitanti che si sa, e quindi l'industria dei trasporti è in pieno decollo; mentre le poste, liberate dalla raccomandata accendino, riescono a smaltire senza sforzo alcuno anche la massa di roba natalizia.

V.

PORTERÀ AVANTI IL DISCORSO?

— Ha detto zfic!

CRONACHE DEL SEMIBUIO

TELEVISIONE

POMODORI E CIPOLLE

Ora che anche l'onorevole Vittorino Colombo ha difeso a spada tratta tivù estere e private, possiamo star sicuri: non verrà a mancarci una fonte pressoché inesauribile di appunti e di storielle su queste televisioni «fatte in casa», per così dire, senza i crismi dell'ufficialità burocratica della Rai-Tv. L'ultima in proposito — giustappunto — è una storia in cui c'entrano anche pomodori e cipolle. State a sentire.

A un dipresso un anno or sono, Enzo Tortora — estromesso in malo modo dal video nostrano e stufatosi di far l'inviato speciale per un quotidiano — iniziò a collaborare con una delle più agguerrite televisioni private che andavano sorgendo in Italia: «Tele Alto Milanese». Per Tele Alto Milanese, Tortora, studiò e impostò due trasmissioni: «Il pomofiore», una specie di «Corrida» televisiva, in cui le esibizioni dei dilettanti erano bocciate o approvate dal pubblico con il lancio — per l'appunto — di pomodori o di fiori; e «Aria di mezzanotte», un varietà divenuto celebre per gli spogliarelli — non integrali — presentati nelle ore piccole.

Le due trasmissioni — per ragioni diverse — facevano furori, a quanto dicono i soliti bene informati, tanto che il maggiore azionista di «Tele Alto Milanese» pensò bene di agganciare Tortora in pianta stabile per non correre il rischio di perderlo da un giorno all'altro. Macché: Tortora non ne volle sapere di contratti fissi, preferendo un rapporto di collaborazione che gli assicurasse una certa indipendenza. Il contrasto, nei mesi scorsi, arrivò alle estreme conseguenze, e Tortora preferì far le valige.

Ora, però, ecco il presentatore - giornalista tornare alla carica, accusando di «furto intellettuale» i responsabili di Tele Alto Milanese: approfittando della sua dipartita, essi avrebbero infatti continuato a tenere in piedi le due trasmissioni, cambiando solo i presentatori e i titoli: «Pomofiore» è diventato «Ciperita» (imponendo il lancio di cipolle o di margherite ai concorrenti), mentre «Aria di mezzanotte» è diventato «A mezzanotte va».

Afferma Tortora: «Ho invitato più volte quelli di Tele Alto Milanese a interrompere le due trasmissioni, ma non hanno voluto sentir ragione. Alla fine ho dato in mano la faccenda ad un avvocato: vedremo che cosa ne penserà la magistratura». Fiori o pomodori margherite o cipolle? Ai giudici l'ardua sentenza. A voi buone feste.

TELEMACO

MARIANO FARAGUNA
LINO CARPINTERI
direttori responsabili

Stampato presso S.E.T.
Via Silvio Pellico n. 8

CINEMA

CASAVECCHIA

Vedete come cambiano i tempi. Una volta, se un artista, un creativo, aveva delle ubbie, si metteva a tavolino e scriveva un romanzo per sfogarsi. O si sedeva davanti alla tavolozza. Se alla fine non ne era uscito un capolavoro, erano affari dell'artista, che aveva speso tempo proprio e un po' di spiccioli. Oggi tutto è molto più pericoloso. Ci sono ancora, pochi, artisti da tavolino. Ma se la voglia di parlare delle proprie ombre mentali viene a un uomo di cinema o di televisione o di teatro, la faccenda rischia di costare miliardi, coinvolgere, decine di tecnici, due o tre banche, qualche spettabile ditta. Se non la va bene, voglio dire, le ubbie del creativo inguaiano un bel po' di gente.

Federico Fellini, beato lui, certe cose non ha bisogno di chiedersele. Anni addietro trovò chi gli diede i soldi per raccontare una menopausa, che in effetti non passò alla storia del cinema. Nel curriculum di Fellini ci sono alcune delle più vivide testimonianze del nostro tempo. Per questo, spiace un po' che adesso il maestro usi il suo ascendente non già per darcene delle altre, ma per dirci in «Casanova» che anche per lui è venuto il tempo in cui l'idea dell'amore si confonde con quella della morte. Il conto sembra sia sui cinque miliardi. Chissà quanta parte di questa somma è andata all'estero per pagare Donald Sutherland o per altri accessori. Chissà quanta rientrerà per gli incassi del film all'estero. In pellicola, siamo a due ore e tre quarti, che è sempre una bella fetta di giornata per lo spettatore.

Come tutti i grandi artisti che non hanno più una storia da raccontare, anche qui Fellini si affida molto al costumista e all'architetto di scena e un po' alla sua fantasia. Il film, probabilmente, lo dovrebbe firmare il truccatore. Un Casanova senza spessore passa dall'amore ginnico della maturità a quello mercenario degli anni più tardi, fino a una vecchiaia senza pietà. Donald Sutherland insidia con successo belle e brutte, vecchie e giovani, bambole di latta e prostitute gobbe. Ogni volta, ci ricorda la finale olimpica dei 110 a ostacoli. Come è burocratico, questo antierotismo che odora di cimitero.

V.

PRESEPE ITALIANO: COI TEMPI CHE CORRONO

COSÌ È SE VI PARE

SCRIVERE A MELCHIORRE

Se in dicembre follemente
d'ogni cosa il prezzo sale,
grazie al Ciel non costa niente
far gli auguri di Natale.

Con questi versetti che in occasione delle feste l'amico lettore Giorgio T. dedica a voi tutti, dò l'avvio a una puntata decisamente poetica del «Così è, se vi pare». Tanto poetica che una strofetta voglio comporla anch'io: «Alle Vostre Signorie si propone una fortuna: ben cinquanta «maldobrìe» a sol cento lire l'una». L'allusione al volume «Povero Nostro Franz» è abbastanza chiara. E ora dalla sfacciataggine pubblicitaria passiamo alla delicatezza dei sentimenti, con una lettera della scrittrice Bice Polli:

Betlemme

BICE POLLI — *In questo rifiorire della poesia dialettale, chissà se questa mia «Betlemme» può avere un posticino nell'accogliente e sempre tanto ammirata «Cittadella»? Auguri fervidi.*

«Là, nela grota santa - Gesù Bambin - ala sua Mama Bela - se indormenza vizin. - L'aria xe tuta quanta - piena de santità, - piena de povertà. - El mus' cio fresco - el sono del musseto. - el fià del bue. - le vece ragnantele - xe soli in quel logheto - l'unica compagnia - de Gesù - de Maria. - El nero dela grota - che lume ga de sera? - La sera xe pur nera: - se quele teste splendi - dei ragi più stupendi. - Gesù, creatura misera - senza merleti e veli - el xe vignù zo in tera - dei confini dei zieli. - Xe i ragni nela grota - e un mucio de paieta - ma ben le stele lùsiga - cola bianca cometa. - De tre diverse strade - sui camei dondolanti - i Magi vien avanti. - El ciaro de una stela - li ga guidà pian pian - dai lontani deserti - come una fida man. - I se inzenocia gravi - 'sti personagi mori - ofrindoghe tesori - al picolo Gesù - e come che i lo adora! - Ai sui piedini l'ora - no passeria mai più».

*** Tante grazie a Bice Polli per questa sua gentilissima strenna e soprattutto per averci offerto un saggio di dialetto veramente genuino.

Supersonica

C.L. (Lettera firmata) - *Caro Melchiorre, quando ho ricevuto un cartoncino con la scritta «La S.V. è invitata alla vernice del pittore Devetta che si terrà alle ore 18.30 di sabato 20 novembre» ho pensato, a tutta prima, a un errore di stampa. Anziché di «novembre» doveva certo trattarsi di «dicembre», poiché l'invito mi era stato recapitato il giorno 10 ultimo scorso. Poi ho guardato un calendario e ho visto che, quest'anno, un «sabato 20 dicembre» non esiste, mentre a cader di sabato era stato proprio il 20 novembre. Dunque niente sbagli nel testo di quel cartoncino che mi segnalava una mostra inaugurata venti giorni prima e, presumibilmente, era stato affidato alle Poste in tempo utile perché potessi accogliere l'invito ad intervenire alla «vernice». A quali Poste? Non già a quelle della Tanzania o della Mongolia esterna, bensì alle nostre: infatti l'esposizione delle opere di Devetta era allestita a Passariano. Allego la busta aell' invito perché anche tu, caro Melchiorre, possa vedere con quale velocità supersonica viaggi la corrispondenza all'interno del Friuli-Venezia Giulia.*

*** Vedo altresì che l'affrancatura è perfettamente in regola con la nuova tariffa: 170 lire. Ma il ritardo si spiega: probabilmente, alle Poste han creduto che la busta contenesse uno di quei cartoncini di auguri natalizi che veniamo esortati a spedire già per i Santi affinché non arrivino dopo la Befana.

Il diretto cammina...

sta nostra democrazia sempre più imperfetta è che a contare sono soltanto le ragioni dei «grossi». Quelle dei piccoli, degli isolati, degli estranei a uno dei due «massimi sistemi» della politica italiana anche quando sono incontrovertibili e sacrosante vengono sistematicamente ignorate e disprezzate. Se i «grossi battaglioni» che hanno Dio e Marx dalla loro decidono di condannare una città alla morte ecologica, nulla c'è da fare.

A contrastare questo micidiale programma e a difendere l'aria che respira potrà levarsi chi volete; fosse pure Einstein redivivo, i generali dei «grossi battaglioni» si guarderanno bene dal «confrontarsi» con lui come si «confrontano» fra loro.

Macché: non si fermeranno a discutere neppure un momento e proseguiranno inesorabilmente verso la loro meta, a mo' di treni diretti. Così «mentre il diretto cammina, corre l'Italia in rovina».

Assieme alla vecchia, un po' misteriosa canzone anarchica affiora alla nostra mente un torturante sospetto: dopo trent'anni di libertà non siamo per caso ridotti a dover accettare senza poter far nulla la legge del più forte e i voleri di coloro «cui fu diritto il numero, cui fu ragion l'offesa»?

BUON NATALE ALL'ITALIANA

L'ASCIUTTO (Lettera firmata) — *Caro Melchiorre, ecco per concludere la serie 1976 delle mie strofe d'occasione, quattro sestine natalizie, che t'invio insieme ai più sinceri auguri da estendere a tutti i lettori.*

Natal, Natal! S'accendon mille lumi,
dalle vetrine centomila inviti,
ma tutti sanno ormai che son finiti
i tempi in cui fiorivano i consumi.
Con le entrate ridotte in forma drastica
si compra tutt'al più l'abete in plastica.

Natal, Natal! Di mistici presagi
è piena l'aria e respirarla è bello,
ma nel Presepe sotto l'alberello
metto stavolta solo due Re Magi;
quello con l'oro l'ho cercato invano:
pare che sia partito per Lugano.

Natal Natal! Se i Magi sono due,
tosate a zero son le pecorelle,
ho venduto l'argento delle stelle
e accanto all'asinello manca il bue:
con quel che adesso costan le costate
dov'è finito già l'indovinate.

Natal, Natal! Vetrine sempre zeppe,
ma a tasche vuote ci passiam davanti,
ed essendo aboliti «ponti» e Santi,
nel Presepio non c'è più San Giuseppe.
(E' già molto se ancora ci sei Tu,
in santa povertà, Bambin Gesù).

**** Sempreverdi al par di abeti son le tasche dei poeti e poiché nel nostro Stato piove solo sul bagnato tu che ognor fosti all'asciutto or lo sei proprio del tutto. Qua la mano, amico mio: son poeta e asciutto anch'io.*

Come sta?

LEO N. (Lettera firmata) — *Cara Cittadella, ho apprezzato quanto avete pubblicato sul caso Kappler. Giusto quanto ha scritto Susanna e giusta l'osservazione di Ruben: nel nostro Paese, spesso, si tiene più alla fama di «boni italiani» che non alla dignità. Quanto pietismo sprecato per il boia delle Ardeatine! A proposito: sui giornali del 16 dicembre leggo che il caso di Kappler, al quale il 13 novembre fu concessa la liberazione condizionale, sarà riesaminato in gennaio. Dunque si presume che in gennaio il personaggio sarà ancora vivo. Strano. Tre-quattro settimane or sono ho letto che Kappler aveva solo «pochi giorni» di vita. Potrei sapere come sta veramente?*

*** Non certo da me. In gennaio Kappler potrebbe essere ancora vivo, così come potrebbe esser già morto quando queste righe saranno pubblicate. Una cosa, ad ogni modo, è sicura: che in novembre egli era un po' meno in fin di vita di quanto non si volesse farci credere. Le prognosi è meglio lasciarle ai medici: quelle dei giornalisti sono spesso più emotive che non attendibili.

MELCHIORRE

CARO NATALE

— E per il ritorno facciamo il pieno in Jugoslavia...

— E sotto l'albero vorrei trovare i soldi per pagarlo...

IL CANTUCCIO delle Muse

ULTIMI GIORNI

Ano stramaledeto:
per pochi giorni ancora
te ne sta sule togne
e po te va in malora.

Tuti dirà: el xe andado!
che bel che 'l xe finido!
Meo nanche ricordarse
che 'l sia mai esistido.

Sbreghemo el calendario
e spudemoghe su:
bisestile de l'ostriga,
no farte veder più!

Avanti un altro! Ahi...
el ga le vele basse.
Xe, che 'sto qua va via,
ma ne resta le tasse.

FULVIO

«Amor de Trieste» (rime de tuti i colori per «la Cittadella») è il nuovo libro del nostro Fulvio (Muiesan), ancora una volta puntuale all'ormai consueto appuntamento poetico di fine d'anno con i suoi amici.

IL SUO CARSO

Gli alberi di Natali

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RACCOLTO L'APPELLO LANCIATO DAL COMUNE

«OPERAZIONE RISPARMIO» DA STAMANE NEI NEGOZI

Fattiva l'adesione dell'Unione dei commercianti che propone di portare l'impegno oltre le festività

Prenderà il via stamane l'operazione risparmio, l'iniziativa promossa dal Comune per il contenimento dei prezzi da parte del settore della distribuzione in occasione delle festività di Natale e Capodanno e alla quale hanno già aderito numerosi esercizi commerciali. Sono infatti oltre un centinaio i negozi che stamane esporranno i cartelli con la dicitura: «Operazione risparmio - questo esercizio ha aderito all'iniziativa promossa dall'assessorato alla polizia e annona in collaborazione con l'unione commercianti e le cooperative per la lotta al caro vita e al contenimento dei prezzi». Il contrassegno viene consegnato dal Comune previo esame delle proposte singole e collettive di vendita promozionale formulate dalle aziende e dopo un attento accertamento della particolare convenienza dei prezzi applicati.

All'iniziativa hanno già dato il loro apporto l'Unione Commercianti, le Cooperative operaie, la Despar e numerosi esercenti aderenti alla mandataria commerciale, alla cooperativa alimentaristi triestini, e ai gruppi dettaglianti di frutta e verdura, salumai, droghieri, alimentaristi nonché alcuni operatori di prodotti ortofrutticoli all'ingrosso.

Le massaie potranno quindi trovare nei numerosi negozi che esporranno gli appositi cartelli «Operazione risparmio» alcune derrate alimentari e altri prodotti a prezzi particolarmente convenienti.

L'operazione si svolgerà sotto l'attento controllo dei vigili urbani annonari ed il Comune auspica che il maggior numero possibile di aziende commerciali aderiscano all'iniziativa che nell'intenzione dell'amministrazione non sarà limitata al solo periodo delle festività di fine d'anno. A tale proposito l'assessore alla polizia ed annona, Rino Bartoli, intende dar vita quanto prima a un comitato tecnico composto dai rappresentanti di vari settori economici e dagli esperti del Comune, che avrà il compito di operare un efficace controllo.

Da parte sua l'Unione commercianti ha pure diffuso un appello nel quale mette in rilievo le finalità di questa azione tendente a coordinare le varie iniziative promozionali, singole e di gruppi, di commercianti dei vari settori merceologici, particolarmente quelli dell'alimentazione. L'azione del Comune — nota l'Unione dei commercianti — si esplica attraverso l'esame delle iniziative promozionali di vendita, singole o collettive che siano e quindi, accertatane la validità, nel consegnare ad ogni singolo negozio un contrassegno che contraddistingua il negozio stesso quale aderente all'iniziativa di contenimento dei prezzi e di lotta al caro vita.

L'azione riferita al periodo delle festività natalizie e di Capodanno ma che potrebbe assumere carattere di continuità nel tempo se i risultati di questo esperimento saranno positivi, arriva quanto mai opportuna in un momento economico così delicato come il presente e si auspica che possa incontrare un gran numero di adesioni. Nel formulare questo augurio, viene dato avviso che per più dettagliate informazioni, i singoli commercianti o i rappresentanti dei gruppi possono rivolgersi agli uffici dell'Unione commercianti o all'Associazione commercianti al dettaglio, in via S. Nicolò 7/II.

Fermi i bus dalle 9.30 alle 13.30

Oggi sciopero di quattro ore dei trasporti pubblici. E' stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil, perché a distanza di sei mesi dalla stipula il contratto di lavoro non è stato ancora applicato.

Gli autobus resteranno pertanto fermi questa mattina per quattro ore, dalle 9.30 alle 13.30.

I giorni della bontà



Nella vigilia natalizia già si moltiplicano le iniziative che in questi giorni della bontà portano ai bimbi letizia e doni. Nella foto i doni degli industriali, distribuiti dal dott. Modiano e dalla sua gentile signora ai figli dei mutilati e invalidi del lavoro. (Giornalfoto)

I DISCORSI DELL'ON. BIONDI E DELL'ON. ROMITA

OSIMO E I PARTITI NEI RIFLESSI DEL VOTO

PLI: Trieste può ancora farsi sentire PSDI: Corresponsabilizzare le scelte

Osimo il giorno dopo. All'indomani del voto di ratifica sul trattato italo-jugoslavo, il PLI e il PSDI — astenuto il primo e favorevole il secondo — hanno inteso ribadire ieri a Trieste, per bocca dei loro più autorevoli rappresentanti, che la vicenda non si esaurisce così.

Il vicesegretario nazionale del PLI on. Alfredo Biondi — che ha parlato ieri mattina alla manifestazione liberale indetta all'Auditorium all'insegna del motto «Contro la distruzione del Carso e per lo sviluppo di Trieste» — ha rilevato che i liberali «anche in quest'occasione hanno respinto tanto le tentazioni velleitarie e revansciste di chi strumentalizza a fini di parte sentimenti profondi e problemi reali, quanto le soluzioni sottomesse e compromissorie di chi non sa trarre dalla realtà dei fatti le logiche e politiche conseguenze».

«Il PLI — ha sottolineato l'on. Biondi — aveva sollecitato un'inchiesta conoscitiva per consentire alle componenti culturali, economiche, sociali e scientifiche di Trieste e della regione un obiettivo e consapevole giudizio sull'ubicazione sul Carso della zona franca industriale. Invece la DC e il PCI, aiutati dai partiti vassalli PSI, PSDI e PRI hanno votato una soluzione aprioristica ed unilaterale all'insegna di un compromesso che, se non è storico, è perlomeno diplomatico, economico ed ecologico».

«Con il voto alla Camera dei deputati non si esaurisce comunque — ha dichiarato infine il vicesegretario nazionale del PLI — il compito di chi voglia sostanziare una democrazia effettivamente partecipativa. A questa prima manifestazione seguiranno altre nel corso delle quali tutte le componenti della vita economica e sociale di Trieste avranno l'occasione di dare il proprio contributo alla soluzione di un problema che rimane a tutti gli effetti aperto».

A Trieste è intervenuto ieri anche il segretario nazionale del PSDI on. Romita, il quale ha presenziato, nella sede del partito, a un incontro con gli iscritti. Nell'occasione egli ha dichiarato che il PSDI si fa garante con la cittadinanza triestina che, fermi restando il trattato politico e i problemi dei confini e quali che saranno le decisioni della maggioranza parlamentare sulla zona franca industriale, prenderà la più energica posizione affinché si ricorra a tutti i provvedimenti necessari per evitare che localizzazioni inadatte provochino danni ecologici alla città, nonché tutti gli accorgimenti economici per rendere comunque competitiva la partecipazione italiana e perché ben maggiori mezzi finanziari che non i 300 miliardi, assolutamente insufficienti per qualsiasi serio lavoro, positivo e concreto, siano stanziati.

«E' anche importante — ha detto Romita — assicurare la tutela assoluta delle minoranze e la corresponsabilizzazione delle popolazioni locali nelle scelte di sviluppo economico e sociale che riguarderanno la città e la regione. E' in questo spirito e con questo preciso impegno che abbiamo firmato e votato in parlamento l'ordine del giorno che ha accompagnato l'approvazione della ratifica del trattato di Osimo».

Mozioni e delegati al congresso del MSI

Il congresso provinciale del MSI-DN, tenutosi ieri mattina sotto la presidenza del dott. Alfio Morelli, si è concluso con l'approvazione all'unanimità di una mozione unitaria che riafferma le posizioni ideali del partito e indica la nuova strategia operativa di «protesta popolare» che il partito stesso intende assumere nel prossimo futuro.

Delegati al congresso nazionale sono stati eletti Fulvio Depolo, Luca Segariol, Paolo Morelli, Sergio Marcon, Renato Lombardo, Livio Lai, Sergio Dressi, Maria Grazia Baldini e Franco Bernardi; di diritto parteciperanno, inoltre, il segretario provinciale Giacomelli, i membri del comitato centrale Morelli, de Ferra e Lonciari, i dirigenti giovanili Serpi e Grilz, la dirigente femminile Marinelli. Un totale di 15 delegati, «calibrati» in maniera che dieci rappresentino la linea del segretario nazionale Almirante e cinque quella degli onorevoli Anderson e Cerullo.

Ultima ora

Donna aggredita e imbavagliata in casa

Misteriosa aggressione ieri, a tarda sera, in un'appartamento al secondo piano di piazzale Giarizzole 7, occupato dalla famiglia De Giusti. Poco dopo le 23, quando la figlia sedicenne, Patrizia, è rincasata, ha trovato la madre imbavagliata, distesa per terra nel piccolo bagno. La donna Gaetana Pattaro De Giusti era intontita, sembrava narcotizzata. La figlia, spaventata, ha soccorso la mamma e l'ha trasportata sul letto. In casa non hanno il telefono per cui la ragazza è corsa fino a San Giacomo, in via Concordia 21, dove abita il fidanzato, Giampaolo Ferrazzoli, di 18 anni, e gli ha raccontato tutta spaventata ciò che era successo alla mamma.

I due hanno telefonato alla Croce Rossa e alla polizia; e poi — in macchina — sono ritornati in piazzale Giarizzole. Dallo stentato racconto fatto dalla vittima, l'aggressione sarebbe avvenuta verso le 20. A quell'ora due giovani stranieri avrebbero suonato all'uscio e sarebbero entrati di prepotenza nell'alloggio. Poi avrebbero frugato dovunque senza però impossessarsi né del denaro né degli oggetti d'oro che c'erano in casa.

Orario parrucchieri nelle festività natalizie

In occasione delle prossime festività natalizie, gli esercizi di acconciatori per signora e per uomo osserveranno il seguente orario: Mercoledì 22 e 29 dicembre - chiusura totale. Venerdì 24 e 31 dicembre, rispettivamente vigilia di Natale e di Capodanno, gli esercizi osserveranno l'orario ininterrotto dalle ore 8.30 alle 19.30.

TEMA DI ATTUALITA' ALLA RIAPERTURA DEL «CENACOLO»

Da mezzo secolo le monete cercano invano la stabilità

Ripercorse dal prof. Corbino le vicissitudini dal lontano 1923 nella ricerca di indicazioni per uscire dall'attuale crisi

Solenne inaugurazione ieri mattina, dell'anno accademico del «Cenacolo Triestino», il benemerito sodalizio il cui obiettivo — fin dal lontano 1945 — è il bene e il progresso di una Trieste degnamente inserita nel contesto nazionale ed europeo. La cerimonia inaugurale si è aperta con una toccante commemorazione, quella del presidente prof. Mario Picotti, scomparso qualche mese fa: ne ha illustrato la nobile figura, accomunandola a quella del prof. Giorgio Roletto — fondatore dell'Accademia — della cui opera fu il degno continuatore, il prof. Silvio Rutteri; allo stesso luttuoso evento si sono richiamati il vicepresidente anziano, avv. Sardos Albertini, cui è toccato di presiedere quest'anno alla manifestazione inaugurale, e il segretario generale, Nicolaidi, che hanno tributato un commosso omaggio anche alla figura di un altro accademico deceduto nell'anno passato, il dott. Rosario Martorana.

Lo stesso segretario Nicolaidi ha così sintetizzato l'attività del «Cenacolo» durante il novennale mandato presidenziale del compianto prof. Picotti: oltre cento conferenze pubbliche, oltre 150 tavole rotonde e quasi quattrocento riunioni di studio, senza contare l'organizzazione di mostre d'arte, incontri culturali, proiezioni e visite a impianti industriali.

La prolusione inaugurale — dopo il saluto del ministero per i beni culturali recato dall'ispettore generale dott. Frattarolo — è stata pronunciata dal prof Epicarmo Corbino, presentato come «uomo di scienza e di cultura sinceramente amico di Trieste da quando sessant'anni fa fu accolto dalla città al suono dei sacri bronzi di San Giusto». Tema della prolusione, le vicende monetarie dell'ultimo cinquantennio.

Il prof. Corbino ha esordito ricordando che prima della guerra del 1914-18 il sistema monetario aveva avuto una notevole stabilità, basata sull'uso dell'oro. Turbamenti monetari di dimensioni davvero eccezionali si manifestarono durante la guerra accentuandosi alla sua conclusione, fino a culminare nella totale svalutazione del marco tedesco nel 1923, seguita da quelle di altre monete europee e da ultimo, dopo la crisi di Wall Street, anche del dollaro USA.

Il disordine economico seguito alla seconda guerra mondiale. e in parte fronteggiato attraverso i grandi organismi mondiali organizzati fra il 1944 e il 1948, non consentì di ricostituire una circolazione monetaria sana a prezzo costante: il Fondo monetario internazionale, la BIRS, l'Unione europea dei pagamenti e la Comunità europea riuscirono solo a contenere le punte più alte dei processi inflazionistici che dilagavano ovunque e dei quali il prof. Corbino ha ricordato in particolare quelli riguardanti l'Italia fino all'abbandono della convertibilità aurea del dollaro decisa dagli USA nel 1971.

L'oratore si è quindi soffermato sugli effetti dirompenti della crisi petrolifera dell'autunno 1973, con particolare riguardo alla bilancia dei pagamenti dei Paesi europei. E qui il prof. Corbino ha rilevato anche l'influenza sempre più determinante che sul nostro equilibrio monetario è derivata dai vari fattori inflazionistici dipendenti o collegati ai fenomeni corporativo-sindacali, all'aumento della spesa pubblica, all'espansione della circolazione bancaria e allo sconvolgimento dei nostri rapporti monetari con l'estero.

Scomparsa da casa

E' scomparsa da casa dal pomeriggio di ieri l'altro, Gioconda Bortolin in Suber, abitante a Muggia. I familiari, dopo averla cercata inutilmente, si sono rivolti agli agenti del commissariato, i quali hanno avviato le indagini. Chiunque fosse in grado di aiutare le ricerche, è pregato di telefonare al numero 271315.



Mandler presidente del Rotary T. Nord

STASERA FESTA DEGLI AUGURI

Enrico Mandler, attuale segretario del Rotary Club Trieste Nord, sarà il presidente del sodalizio nell'anno rotariano 1977-1978 che inizierà il prossimo luglio. Le elezioni del nuovo consiglio direttivo hanno impegnato il Club nell'ultima riunione, nella consuetudine che propone le designazioni con ampio anticipo, in modo da assicurare nell'avvicendamento la continuità di collaborazione fra consigli uscenti e subentranti. Oltre a Mandler presidente, sono stati eletti: Luciano Campanacci vicepresidente, Mario Meucci segretario, Franco Pini tesoriere, Guido Pizzul prefetto, Marco Cadelli, Luciano Savino e Lucio Susmel consiglieri.

Il Rotary Club Trieste Nord terrà questa sera la tradizionale festa degli auguri, con la partecipazione dei familiari.

Auguri all'U.M.I. — Oggi alle ore 19, nella sede dell'Unione Monarchica Italiana, si terrà a cura del suo Fronto giovanile FMG, una serata ricreativa, per lo scambio degli auguri per le festività natalizie. La cittadinanza è invitata.

SETTECENTOMILA LIRE PERDUTE SULLA STRADA

Ritrova il portafogli ignaro di averlo smarrito

L'esemplare atto di onestà di un pensionato

Un atto di onestà, tanto raro in questi tempi, ha fatto ritrovare la fiducia nel prossimo ad un signore distratto, che aveva smarrito il portafogli, contenente ben settecentomila lire. Prima ancora che egli si accorgesse della perdita, è stato raggiunto da una telefonata fattagli dal «113», con la quale lo si informava che appunto un esemplare cittadino aveva portato in Questura il portafogli con tutto il denaro.

Lo smarritore è rimasto... smarrito; non ha trovato parole ed è corso subito in Questura, dove ha quasi abbracciato il pensionato Renato Gonzini, di 68 anni, abitante in via Tibullo 28, il quale si è schernito: «E' una cosa molto naturale quello che ho fatto — ha detto. — Ho trovato per terra il portafogli, ho visto che conteneva la patente di guida, per cui ho pensato che era molto facile trovare il proprietario. Così mi sono recato subito in Questura».

Boris Kosuta, di 49 anni, abitante in via Coroneo 41, era uscito da casa ieri mattina poco prima delle dieci e nel passare davanti al garage Maserati aveva perduto il portafogli che conteneva la somma di 493.450 lire e una banconota di cinquecento marchi tedeschi. Una decina di minuti più tardi è transitato il Gonzini, che ha visto il portafogli di pelle nera, s'è chinato e l'ha raccolto, portandolo subito in Questura, da dove è stato rintracciato il... fortunato smarritore.

ANIMATORE MARIO MARANZANA

QUINTA PARETE CALA SU TRIESTE

(F.M.) L'attore concittadino Mario Maranzana riprenderà da oggi con un'«équipe» televisiva alcuni scorci e primi piani di vita triestina per il programma culturale - informativo «Quinta parete», di cui è l'animatore - annunciatore ogni giovedì alle ore 17 sulla rete due. «Quinta parete» ha come sottotitolo «Vita in casa e fuori» ed intende appunto affrontare e sviscerare problemi e tematiche familiari e di costume di una certa attualità attraverso accurati servizi filmati, dibattiti ed interviste di carattere culturale ed informativo attingendo tali fonti direttamente «in loco» e con gli interessati direttamente ai singoli problemi.

Per quanto concerne la nostra città, il popolare e simpatico Mario Maranzana intende approfondire un fenomeno che ci riguarda particolarmente, un po' per la specifica collocazione geografica di Trieste ed un po' per i suoi caratteri etnografici, vale a dire l'indagine e quindi la verifica della costante trasformazione delle tipiche osterie (magari dall'inconfondibile insegna del... «frasco») in completi e fornitissimi punti di ristoro e di mescita. D'altra parte verrà anche tratteggiata la differenza dei tradizionali mercati di Ponterosso e di quello alimentare, il mercato coperto di via Carducci, rispetto ai modernissimi complessi sorti recentemente con la denominazione di «supermercati».

Mario Maranzana, dopo alcuni sopralluoghi nei punti più caratteristici legati a questi fenomeni di costume e di vita cittadina, filmerà con la sua «équipe» televisiva di Quinta Parete gli ambienti ed i punti più indicativi, riprenderà pure una lunga serie di interviste e di incontri per esaminare con una certa «cognizione di causa» le ragioni e le conseguenze legate a queste trasformazioni, discutendo il problema appunto con gli stessi interessati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eugenio — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24; la luna nasce alle 7.38 e cala alle 17.16.

Ieri: temperatura massima 11,3, minima 10; pressione mb. 1016,3 stazionaria; umidità 93 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 4,3; calma di vento; temperatura del mare 11,6.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, campo S. Giacomo 1, piazza S. Giovanni 5, piazza Garibaldi 6, via Ginnastica 6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

(Italfoto)

Parla il prof. Rutteri, nella cerimonia inaugurale del «Cenacolo». Al tavolo, da destra a sinistra, l'avvocato Sardos Albertini, l'on. Corbino, il professor Frattarolo e il dottor Nicolaidi

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Come si è arrivati ad approvare Osimo

Il trattato sui confini resta legato irreparabilmente alla Zfic: il ricatto voluto dal regime democristiano e dal grande capitale monopolistico e multinazionale, cui è sottostata la gran parte delle forze politiche democratiche, con la sola eccezione del gruppo radicale e dell'unico rappresentante di Lotta continua in seno al gruppo parlamentare di Democrazia proletaria, ha alfine funzionato. Nel corso di una votazione farsa, la presidenza della Camera, dichiarando improponibili gli emendamenti all'art. 1 della legge di ratifica del trattato di Osimo, ha perfezionato il ricatto, imponendo ai radicali e all'on. Pinto di votare contro il contenuto confinario delle intese di Osimo, da loro condiviso, per non dover approvare o avallare nemmeno con un'astensione il mostruoso progetto di industrializzazione del Carso. Nessuno ha avuto il coraggio, nel corso del dibattito, di difendere il protocollo sulla zona industriale carsica: l'unico argomento a suo sostegno è stato quello relativo alla sua asserita indissociabilità dal trattato sui confini. Dichiarando improponibili gli emendamenti proposti dai radicali all'art. 1, la presidenza della Camera ha impedito ai deputati di pronunciarsi su ogni ipotesi di ratifica con riserva. Coloro che hanno fin qui sostenuto che era possibile tuttavia, dopo la ratifica degli accordi, giungere comunque alla correzione dei loro errori più macroscopici, dovrebbero ben meditare su quel che è successo dopo la votazione del progetto articolo per articolo: dopo avere imposto di approvare, con un sì o con un no soltanto, i nove articoli del trattato, i suoi dieci allegati, gli undici articoli dell'accordo di cooperazione economica, i quattordici articoli del protocollo sulla zona franca carsica e gli altri allegati, senza la possibilità di proporre alcun emendamento, si sarebbe potuto almeno, in sede di votazione degli ordini del giorno, assumere per il futuro impegni tali da contenere quanto meno la catastrofe ambientale, sociale ed economica che si vuole imporre a Trieste. Il Governo e la maggioranza della Camera hanno invece dimostrato di non volere l'approvazione del protocollo solo in quanto associato al trattato, ma perché, contro la popolazione di Trieste, contro il parere unanime dei più qualificati ambienti tecnici e scientifici, vogliono precisamente che sia realizzato parola per parola quello che è previsto dal protocollo.

Così è stata respinta la proposta radicale di individuare forme di cooperazione economica alternative alla zona industriale sul Carso. E' stata respinta la proposta radicale di affidare preliminarmente alle Facoltà di scienze e ingegneria dell'Università di Trieste uno studio sulla fattibilità del progetto (Loris Fortuna aveva preannunciato nel suo intervento nel dibattito generale un ordine del giorno analogo, che evidentemente il suo gruppo gli ha impedito di proporre); è stata respinta ogni ipotesi di rinegoziazione dell'articolo del protocollo relativa all'ubicazione della zona, alla diversa composizione della componente italiana della commissione mista che dovrà amministrare la zona, alla necessità di rendere omogenea all'interno della zona la disciplina dei rapporti di lavoro, avendo il Governo e la Camera respinto altri tre ordini del giorno proposti dal gruppo radicale. Infine è stato accolto solo come raccomandazione un ordine del giorno del gruppo di DP tendente a rendere noti gli studi effettuati e futuri sulla possibilità di insediamenti industriali nella zona prescelta, ed è stato respinto in blocco un ordine del giorno dell'on. Castellina, sostenuto anche dal gruppo radicale, tendente quanto meno a impedire sulla zona l'installazione delle industrie definite insalubri dal T.U. delle leggi sanitarie del 1934, pur superato e limitativo.

Da ultimo, i deputati radicali hanno proposto un ordine del giorno tendente ad accertare, preliminarmente all'attuazione della zona industriale carsica, la volontà della popolazione triestina, attraverso un referendum popolare consultivo, posto che l'istituzione della zona era stata presentata come «compenso» per Trieste, e che sarebbe quindi assurdo imporre un compenso non richiesto e rifiutato. Governo e maggioranza hanno deciso di accettare tale volontà consultando le popolazioni interessate attraverso le maggioranze sconfessate presenti negli enti locali, rifiutando la consultazione diretta.

Crediamo non sia necessario alcun commento: quale sia lo scopo di questa sordida operazione deve ormai essere chiaro a tutti. Stupisce che riacquistino vigore, dopo anni e anni, a Trieste, manifestazioni giovanili di estrema destra? E' questo il frutto costante, necessario e previsto, della strategia irresponsabile e avventurista delle forze democratiche triestine, che con il loro comportamento subalterno alle scelte del regime d.c., hanno delegato all'estrema destra il monopolio dell'opposizione, effettuata ovviamente in chiave nazionalista, a questo vergognoso progetto di regime. Adelaide Aglietta e Giulio Ercolessi del Partito radicale.

L'intervento di Coloni al Consiglio regionale

Caro Direttore, nella rubrica «Segnalazioni» è apparsa sabato scorso una lettera siglata L.F. contenente, a mio avviso, valutazioni errate su di un mio intervento al consiglio regionale ed anche deformante il mio pensiero con frammentarie ed imprecise citazioni. Siccome la polemica, anche la più accesa, per essere seria ha bisogno di una compiuta informazione, la pregherei di pubblicare nelle «Segnalazioni», il testo integrale del mio intervento che è stato riassunto nell'edizione del 3 dicembre in poche righe. Qualora per mancanza di spazio ciò non fosse possibile le sarò grato se vorrà pubblicare un comunicato praticamente riassuntivo dell'intervento stesso trasmesso il giorno 14 di questo mese. Con i migliori saluti. Sergio Coloni, segretario regionale della DC del Friuli-Venezia Giulia.

Ed ecco il comunicato del giorno 14 nel suo testo integrale:

«In riferimento agli accordi italo-jugoslavi di Osimo, Coloni ha affermato:

Con la imminente ratifica, Trieste sarà a tutti i titoli italiana. E noi, in questo momento, desideriamo ricordare la coerenza di fondo della Democrazia Cristiana. Una coerenza di fondo che ha salvato il salvabile, per la quale oggi Trieste ed anche Gorizia, e senza baratti, fanno parte dell'Italia.

Una coerenza di fondo che va dalla posizione di De Gasperi alla conferenza di Parigi, alla nota tripartita del 1948, agli impegni di pacificazione di De Gasperi assunti a Trieste nel 1949, alla coraggiosa posizione assunta dal presidente del consiglio Scelba nel 1954, all'epoca del Memorandum. Una coerenza di fondo che espresse la volontà di costituire una regione unitaria che saldasse cioè quello che rimaneva della Venezia Giulia con il Friuli e che creasse in questa parte orientale dell'Italia una realtà viva, una realtà capace di dialogare all'interno del Paese e con le regioni contermini.

Il confine, che oggi viene definitivamente sancito, non è infatti un confine tracciato nel deserto, ma è un confine che trancia nel vivo un'unica realtà geografica, economica, storica e culturale. E' un confine che divide, se vogliamo che divida, una regione che ha la vocazione naturale a rimanere unita pur in forme del tutto nuove. Com'è immaginabile, ad esempio, che ci si possa ignorare tra Gorizia e Nova Gorica, fra Muggia e Capodistria, fra Pulfero e Caporetto? Anzi vi è la continua necessità di raccordi, di colloqui, di scambi tra queste popolazioni! In una situazione siffatta, non possiamo quindi ignorarci: o ci combattiamo (apertamente o di nascosto), o collaboriamo. Ma per collaborare dobbiamo avere obiettivi ed interessi comuni.

Ci saranno certamente problemi e difficoltà da superare. Tuttavia riteniamo che queste difficoltà non hanno loro risposta, non trovano una loro positiva soluzione con una fuga all'indietro, nell'isolazionismo. Si potrebbe lungamente parlare di questo argomento: dico solo che, per non essere fuori dalla storia oggi abbiamo bisogno di strumenti per lavorare, per costruire, per risorgere — e penso alle zone terremotate, penso a Trieste, penso a questa regione che non è più la stessa — abbiamo bisogno di strumenti per produrre e non di privilegi per morire più dolcemente.

Per questo siamo radicalmente contrari alla zona franca integrale, anche se oggi essa appare sulla cresta dell'onda. Non so se il tempo darà ragione alle nostre persone. Quello che conta peraltro è che dia ragione alle nostre idee. Sentiamo così il dovere di sottolineare di nuovo il carattere fortemente ambiguo e contraddittorio di questa iniziativa.

Ne è incontrovertibile testimonianza la definizione che ne ha dato uno dei suoi promotori quando ha detto essere la raccolta delle firme per la zona franca integrale un dato «alternativo, sostitutivo, complementare agli accordi di Osimo».

Queste contraddittorie posizioni non devono però impedire a tutti i partiti democratici di mantenere ed accentuare una posizione di apertura e di dialogo nei confronti di coloro che manifestano sincere preoccupazioni, e che ritengono di poter proporre soluzioni e aggiustamenti applicativi, che si inseriscono nella linea politica di fondo che emerge dagli accordi di Osimo, l'unica ad avere, pur con rischi una prospettiva di sviluppo».

TREDICI STATUINE PRECOLOMBIANE

Hanno ballato solo venti ore

Bloccati a Ferrara gli autori del furto avvenuto in un'abitazione di via Romagna

Venti ore dopo la scoperta di un grosso furto compiuto in una abitazione di via Romagna (bottino 10 milioni), agenti della Volante della Questura di Ferrara hanno casualmente recuperato quasi tutto il «grisbi», che si trovava a bordo di una macchina, il cui conducente, vista la polizia, si era dato a precipitosa fuga. La vettura veniva inseguita dalla Volante e raggiunta grazie ad un incidente che aveva bloccato il fuggitivo.

Nell'auto, gli agenti hanno trovato due preziose pellicce, oggetti d'antiquariato (tredici statuine in terracotta del periodo precolombiano) oggetti d'oro, banconote straniere e attrezzi da scasso. I due occupanti della macchina, Adolfo Menegatti 27 anni, e Mario Bioccati, di 32 anni, entrambi residenti a Codigoro, venivano fermati mentre partivano fonogrammi diretti a tutte le Questure d'Italia per sapere se gli oggetti d'antiquariato e gli altri oggetti trovati a bordo fossero provento di furti.

Il fonogramma di Ferrara è giunto come il cacio sui maccheroni alla Mobile di Trieste, i cui uomini stavano appunto iniziando le indagini sul grosso furto avvenuto venti ore prima nella abitazione dell'industriale Ignazio Castelli, di 56 anni, abitante in via Romagna 30. Il «colpo» era stato compiuto tra le 14 e le 19, quando l'abitazione era deserta. Nessuno in casa aveva visto né udito nulla.

Il dott. Petrosino si è messo subito in contatto con il collega della Mobile di Ferrara ed ha accertato che le statuine di terracotta, rinvenute nella «124» (targata Rovigo 77352) bloccate nei pressi di Ferrara erano proprio quelle rubate a Trieste.

I due fermati in Emilia sono stati indiziati del reato di furto aggravato. Nei prossimi giorni verranno effettuati altri accertamenti per scoprire se i due di Codigoro sono responsabili di altri colpi in città.

DA STASERA AL ROSSETTI

«Libertà obbligatoria» di Giorgio Gaber

Alle 20.30 di questa sera prima al Politeama Rossetti del nuovo spettacolo di Giorgio Gaber «Libertà obbligatoria» presentato dal Piccolo teatro di Milano. Si tratta, come sempre per gli spettacoli del popolare cantautore milanese, di un recital assai impegnativo e denso di contenuti non solo artistici. Lo spettacolo si replicherà sino a giovedì prossimo 23 dicembre.

In considerazione dei prezzi particolarmente ridotti, pur trattandosi di uno spettacolo fuori abbonamento, non sono valide le consuete riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ALBERO DI KAZAN DAL BOOM ALLA CRISI

«Un albero cresce a Brooklin» (Rete 1, ore 20.45) — In onda questo film famoso di Elia Kazan con Peggy Ann Garner, Doroty McGuire, Joan Blondell, James Dunn. La trama: Johnny cameriere a Brooklin, ha due difetti fondamentali. Non guadagna abbastanza per mantenere moglie e figli, ed esagera un po' nel bere. La moglie Katie è quindi costretta a lavorare per quadrare il bilancio, e deve farlo ancora di più quando Johnny in seguito a una polmonite, muore. Katie, col conforto dei vicini di casa, dà alla luce un altro figlio. Un poliziotto, brav'uomo, le chiede dopo un po' di tempo se vuole sposarlo.

* * *

«I miserabili» (Rete 2, ore 20.45) — Nona puntata dello sceneggiato di Dante Guardamagna dal romanzo di Victor Hugo.

* * *

«Uomini e scienze» (Rete 2, ore 22.05) — Ottava puntata di questo programma a cura di Paolo Glorioso e Gianluigi Poli. Tema: l'economia italiana. Nei filmati e nel dibattito si cerca di mettere in rilievo le cause che hanno provocato l'attuale crisi. Vengono esaminate le condizioni che hanno portato al cosiddetto «boom» economico. Si passano poi a considerare rimedi e prospettive. La crisi, giudicata come crisi ciclica collegata a quella dell'economia mondiale, è comunque un fatto su cui gli economisti cercano di darsi ragione.

«Satyricon» di Fellini al Cinema D'Essai

Il Cinema D'Essai Triestino presenta oggi al Cinema Abbazia (ore 20.30 spettacolo unico) il film di Fellini «Satyricon» con Magali Noel e Alayn Cuny. Technicolor-scope.

Si comunica che sono aperte le iscrizioni AIACE 1977. Tessera AIACE 1.500. Tessera AIACE-ENDAS L. 2.500, che dà diritto alle riduzioni (30% tasse) in tutti i cinema nazionali spettacoli teatrali e sportivi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20, ultima rappresentazione (turni F-F) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore Nino Sanzogno, regia di M. F. Siciliani.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 il Piccolo teatro di Milano presenta Giorgio Gaber in «Libertà obbligatoria» di Gaber-Luporini. Prezzi: platea 2.500, galleria 1.500-1.000. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Si replica sino al 23.

TEATRO SAN GIOVANNI — Giovedì 23 alle ore 20.30 Ferruccio de Walderstein presenterà «Rione sera», festival del dilettante.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Foxtrot» di Arturo Ripstein. Technicolor con Peter O'Toole, Charlotte Rampling e Max von Sydow. Vietato ai minori di 14 anni.

EDEN. 16.30, ultima 22.15: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Risate a non finire nel film «Per amore di Cesarina» con Walter Chiari e Gino Bramieri, Cinzia Monreale e Valeria Moriconi. Per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il film di Robert Altman che ha diviso gli americani «Buffalo Bill e gli indiani» con Paul Newman e Burt Lancaster. Per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Safari Express». Avvincente e spettacolare technicolor con Giuliano Gemma, Ursula Andress e Biba.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22. Un film Hard Core: «Anche il sesso è un affare di stato» con Christina Hart. Sever. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16: «King Kong».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Fate il pieno di allegria e di erotismo con «La professoressa di scienze naturali» con Lilli Carati. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le deportate della sezione speciale SS». Technicolor v.m. 18 anni con John Steiner e Lina Polito. Tessere sospese.

AURORA. 16. II settimana. Solo per un pubblico maturo e preparato il film di M. Ferreri: «L'ultima donna» con G. Depardieu, O. Muti. Sconsigliabile alle persone troppo sensibili. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultime repliche.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un ottimo, travolgente poliziesco con Burt Reynolds: «Gator». Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16. Un film di Martin Scorsese: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1976. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Emozionante! Avvincente! «La pattuglia dei dobermann al servizio della legge» con J. Brolin e J. Clark. Un film per tutti particolarmente adatto ai ragazzi. Technicolor. Prossimamente: «Mary Poppins».

IMPERO. Riposo. Domani: «Pasqualino settebellezze».

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo nel film di Flavio Magherini: «Culastrisce nobile veneziano». Successo.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a F. Fellini: «Satyricon».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19, 21.30: «Sansone e Dalila». Cecil B. De Mille ha diretto il più spettacolare dei suoi film biblici. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Sesso in testa».

ASTRA. Riposo. Domani: «I cannoni di Navarone».

LUMIERE (via Flavia 9) — 16.30. Eccezionale prima visione: «Il magnifico calciatore». Franz Beckenbauer (Kaiser Franz) con la partecipazione dei bicampioni del mondo della Nazionale tedesca di calcio e la nazionale sovietica. Technicolor. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor. Ernest Borgnine, Michael J. Pollard nell'avvincente film «La giustizia privata di un cittadino onesto». V.m. 14 a.

RADIO. 16. Rassegna nazionale della fantascienza: «Rodan, il mostro alato». Technicolor.

SALESIANI. Spettacolo unico. 16: «5 matti allo stadio».

SAN GIOVANNI — Giovedì 23 alle ore 20.30 Ferruccio de Walderstein presenterà «Rione sera», festival del dilettante.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Come divertirsi con Paperino & Company». Meravigliosi cartoni animati di Walt Disney in technicolor.

LE ORE DELLA CITTA'

Emili alla S.A.L.

L'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria», alle ore 19.15, nelle sale del «Tommaseo» è dedicato oggi al poeta triestino Ennio Emili che nell'occasione presenterà il suo ultimo libro di narrativa «La Spirale». Dell'attività di questo nostro operatore, autore di raccolte di liriche come «Le mani forate», «Solitudine del giorno martedì», «Apochalypsis», «Le Beatitudini», «Misteri», di saggi come «Arthur Adamov e Boris Vian», «Il teatro di Arrabal», ed inoltre di opere teatrali che gli sono valse nel 1972 il «Premio Riccione», riferiranno critici e scrittori presenti alla serata.

Profumeria Rosa

Via S. Lazzaro 6; tel. 38222. Cosmetica. Profumerie. Bigiotterie. Confezioni regalo.

Un regalo prezioso:

Uno dei meravigliosi orologi digitali al quarzo Seiko. Concessionario e assistenza: Orologeria - oreficeria *Laurenti - Stigliani* Largo Sartorio 4.

Parrucche prêt-à-porter

Tra la nostra vasta collezione di parrucche e caschetti pronti da indossare troverete il completamento ideale alla vostra eleganza. Modelli classici e giovanili, novità inverno '77, in tutte le sfumature di tinte a partire da lire 14.000. *Market della Parrucca* via S. Lazzaro 17, tel. 31306

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Nastro Azzurro

Tutti gli azzurri sono invitati martedì 21 dicembre alle ore 18.30 nella sala maggiore della casa del combattente per il brindisi natalizio, tradizionale incontro di fine anno dei decorati al valor militare della federazione di Trieste.

Arte pro Arte

«Per farci tanti auguri» è il tema che il Se.R.Bi. collegato ad Arte pro Arte con la partecipazione dell'attore Mario Maranzana proporrà, a soci e simpatizzanti, domani martedì al caffè Tommaseo di Riva III Novembre alle 20.45.

Cosa preferite voi?

C'è chi adora il pavimento in parquets, c'è chi giura sulle virtù della moquette. In effetti, è solo questione di gusti. Aspenavi, rispettosissima dei gusti del prossimo, non impone nulla: ma propone impeccabili parquets e moquettes meravigliose. A prezzi di concorrenza. Chiedete anche voi. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

Italplast - Investimento!

Il migliore in cose belle e utili, per rendere più confortevole la vostra casa. Piazza Ospedale 6/7.

Italplast arreda!

Tappeti stile, moderni, parures, parures bagno, cuscini! Piazza Ospedale 6/7.

Strenne natalizie!

Coperte copriletto calde, colorate, nuove! *Italplast*, piazza Ospedale 6/7.

Concerto a Servola

La banda cittadina «G. Verdi» suonerà oggi alle ore 20.30 nella sala del cinema teatro di Servola (via Soncini) diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Questo concerto lirico-sinfonico-leggero conclude il ciclo 1976, dei concerti organizzati in collaborazione con l'assessorato sport gioventù e tempo libero del Comune, per soddisfare le numerose richieste pervenute dai vari rioni. Il programma di stasera comprende musiche di Rossini, Bizet, Friem, Cristiano, Strauss ed autori diversi americani. L'ingresso è libero a tutti.

Un profumo

non è un lusso, è un'eleganza. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Telefono 795236.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Risparmiate gasolio

con le coperte d'alpaca, le caldissime, direttamente dal Perù, uniche a Trieste alla *Bon Pas* Arredamento, via Battisti 14.

Tendaggi

in Trevira, Terital e Orlon di diverse altezze. Assortimento da soddisfare tutti i clienti soprattutto per il prezzo. *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte, stamane; 7: GR1 (I edizione); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 8: GR1 (II); 8.40: Leggi e sentenze; Al termine: Stanotte, stamane; 9: Voi ed io, punto e a capo (10: GR1, III - Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: Cordialmente con; 11.20: Intervallo musicale; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (IV); 12.10: Quando la gente canta, 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VI); 14.05: Viaggi insoliti; 14.30: Una commedia in 30 minuti; 15: GR1 (VII); 15.05: Incontro con un Vip; 15.35: Primo Nip (16: GR1, VIII); 17: GR1 Sera (IX); 17.30: Primo Nip; 18.30: Anghigò; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Dottore buonasera; 19.50: Musica da film; 20.30: L'approdo; 21: GR1 (XI); 21.05: Jazz dalla A alla Z; 21.45: Sulla punta della lingua; 22.05: Corriere dell'opera; 23: GR1 (XII) - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di Cuori - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 Notizie - Bollettino del mare); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.55: Un altro giorno; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica viva; 9.30: GR2 Notizie; 9.32: Il signor Vincenzo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.30: GR2 Notizie; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.45: Il discomico; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Demetrio; 15.30: GR2 Economia - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Le grandi sinfonie; 18.30: GR2 Radiosera; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove (Panoramica parlamentare - GR2 Radionotte - Bollettino del mare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Quotidiana Radiotre (6 - 12.30); 6.45: Giornale Radiotre; 7.45: Giornale Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro (10.45: Giornale Radiotre); 11.10: Musica operistica; 11.40: Rosa fumetto: sceneggiato; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a concerto; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: Discoclub; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Thomas Beecham; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale Radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale Radiotre; 21: Un nido sicuro; 22.30: Concertino; 23: Giornale Radiotre - Chiusura.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La diplomazia del ping pong».
13.00 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
14.25 Corso di lingua tedesca.

LA TV DEI RAGAZZI

17.00 «Teen», appuntamento del lunedì.
18.30 Argomenti: «I funerali di Mao».
19.00 La fede oggi: «Il libro dell'anno».
19.20 Errori giudiziari: «Il furgone postale».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Un albero cresce a Brooklyn», film di Elia Kazan; con Peggy Ann Garner, Joan Blondell.
22.50 «Bontà loro», incontro con i contemporanei.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «I bambini nella città».

TV2 RAGAZZI

17.00 «Barbapapà», disegni animati (a colori).
17.05 «Il trucco c'è», condotto da M. Giuliani.
17.30 «La scatola dei giochi», di Nico Orengo.
18.00 Politecnico: «Come è nato l'universo».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 Van Der Valk: «Un uomo senza importanza».
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «I miserabili», di Victor Hugo; con Gastone Moschin, Tino Carraro, Angela Cardile; 9.a puntata.
22.05 Uomini e scienze: «Zero in sviluppo».
23.00 Poeti e paesi: «Leopardi a Recanati».
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Parte in causa» - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Ascoltare teatro; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi Radio e Tv; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicale; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola: «Incontro con un ex combattente»; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Cantano Buco e Srdan; 11.30: Edizione sonora; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Lettera da...; 14 e 45: L'orchestra Argelli; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: Intermezzo; 15.30: La vera Romagna; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa: «La cantatrice calva»; 21.15: Canta Shirley Bassey; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Embera - fine del viaggio», documentario; 21.25: Musicalmente; 22.15: Passo di danza, ribalta del balletto classico e moderno.

TV Lubiana

8.10, 9 e 14.10: TV Scuola; 16.15: TV per gli agricoltori; 17.20: I misteri degli abissi; 17.45: Orizzonti; 18: I primi 365 giorni di vita; 18.35: Decidiamo; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Sulla via del tradimento», dramma; 21.20: Mosaico di film; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il club del libro; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «A Nord del sole», dramma; 21.05: La vita del film; 21.50: Documentario; 22.05: Telegiornale.

MODA UOMO

a cura della PK









IL PICCOLO SPORT

Esulta lo sci dopo il trionfo di Santiago

«Insalatiera»: una realtà dopo tanti anni di sogni



Telefoto Ap

Santiago — Un'immagine destinata a passare alla storia dello sport azzurro: Bertolucci a sinistra, e Panatta, posano con Pietrangeli dinanzi alla mitica e tanto sognata «insalatiera»

LO «SPECIALE» MASCHILE A MADONNA DI CAMPIGLIO PER LA COPPA DEL MONDO

1° Radici, 2° Gros, 3° Thoeni: resuscita la valanga azzurra

Con i 20 punti conquistati Pierino passa a guidare la classifica davanti a Klammer

Madonna di Campiglio, 19

La «valanga azzurra» esiste ancora e vince. Si tratta senza dubbio di termini ormai abusati che tuttavia sembrano essere ancora gli unici adatti per raccontare quello che è successo oggi a Madonna di Campiglio nel primo slalom speciale di Coppa del Mondo. Come non accadeva ormai da più di un anno, gli azzurri hanno messo insieme le prime tre piazze con Radici, Gros e Thoeni, mentre Bieler s'è piazzato settimo. Inoltre, i 20 punti, sono serviti a Gros per portarsi in testa della classifica individuale di Coppa del Mondo con 51 punti contro i 50 dell'olimpionico austriaco Franz Klammer, recentemente dominatore in Val Gardena delle due discese libere. Il tutto con Stenmark saltato nella seconda manche.

La prima discesa, tra neve abbondante e bagnata e qualche banco di nebbia nella parte alta della pista (65 porte, 180 metri di dislivello lungo il canalone Miramonti, tracciata dall'italiano Alfons Thoma), Era stata dominata da Gros che, con 29"79, aveva fatto segnare anche il miglior intertempo, seguito ad un solo centesimo da Thoeni che perdeva invece terreno nella parte finale del percorso lasciando così a Radici la piazza d'onore.

Stenmark, il grande avversario di sempre, campione mondiale in carica, aveva invece commesso un errore alla terza porta ed è stato praticamente costretto a ripartire da fermo. Il che gli è naturalmente costato la gara. Nella seconda discesa lo svedese ha forzato l'andatura per recuperare il secondo abbondante di ritardo che aveva rispetto a Gros ed è finito fuori.

Veniamo alla seconda manche, la decisiva, segnata da una abbondante e fastidiosa nevicata con la temperatura leggermente abbassatasi rispetto ai quasi cinque gradi sopra zero della prima mattinata. Fausto Radici è sceso terzo, deciso e preciso, per nulla disturbato (visto il risultato) dalla visibilità non certo eccellente, e ha fatto un intertempo di 29"81 per concludere poi, accolto dal tripudio di migliaia di tifosi, in 53"12 e un tempo totale 106"11. Poi è rimasto a guardare la discesa degli immediati avversari.

Frommelt cade, Stenmark lo segue. Ora tocca a Thoeni. Gustavo ha un ottimo primo tempo intermedio: 29"83, a due centesimi da Radici. Ma nella parte finale, un lungo e bel «schuss», la scivolata del sudtirolese non sembra più così sciolta. Chiude con 53"31, ed è il secondo posto. Scendono poi lo statunitense Cary e l'azzurro Diego Amplatz: entrambi finiscono fuori posta, come tanti altri concorrenti poi (26 classificati su 65 partenti) tra cui Paolo De Chiesa che aveva fatto registrare con 29"73 il primo miglior tempo in assoluto, come a dire che avrebbe ottenuto poi un piazzamento di tutto rilievo.

Ora tocca a Gros, incitato da un tifo molto acceso. Il suo primo intertempo è di 29"96, una manciata di centesimi di ritardo rispetto a Radici. Pierino forza l'andatura, ce la può fare: la somma totale dei tempi a metà della seconda manche dice che è infatti ancora in vantaggio — seppure ridottissimo — rispetto a Radici. Ma al traguardo i cronometri si fermano su 53"76 con un totale che tradotto in distanza su pista equivale a due centimetri. C'è di che restare amareggiati. E Gros visibilmente accusa il colpo e se ne resta per un po' appartato e imbronciato, mentre Radici esulta, abbracciato e baciato da Cotelli, circondato da fotografi e tifosi.

«Sono sceso molto bene, ero tranquillo, non ho commesso grossi errori. Ho raggiunto insomma, merito molto probabilmente dei quattro giorni di allenamento fatti a Brunico, quella forma che non avevo nelle prime due gare di gigante», dirà poi soddisfatto Radici. Gustavo, al solito, è di poche parole anche se riesce a fare dell'ironia. «Si vede che per me ci vorrebbero gare di una trentina di secondi», dice scherzando sul ritardo nella parte finale della sua gara.

Nel clan azzurro il più felice è naturalmente Cotelli che — fortunato destino — da poco aveva presentato un suo libro «Lo sci azzurro», ovvero «Come imparare a sciare e a vincere». Cotelli, riprendendo una tradizione scaramantica che non si ripeteva da parecchio tempo, per festeggiare i primi tre posti azzurri ha regalato il proprio berretto da neve a un fotografo.

La Coppa del Mondo si rimette ora in cammino alla volta della Jugoslavia dove, a Kraniska Gora, si disputerà dopodomani un altro slalom speciale prima della breve pausa natalizia. C'è da augurarsi che Cotelli è costretto a restare a capo scoperto per avere regalato nuovamente il berr[etto]



Telefoto A[nsa]

Madonna di Campiglio — Fausto Radici si appoggia alla spalla di Pierino Gros colto dall'e[mo]zione dopo il successo

Classifica dello slalom [spe]ciale:

1) Fausto Radici (It) 1'08[...]; 2) Piero Gros (It) 1'08"15; Gustavo Thoeni (It) 1'08"53; Kalus Heidegger (Au) 1'08[...]; 5) Alois Morgenstern (Au) 1[...]86; 6) Hans Hinterseer ([...]) 1'09"95; 7) Franco Bieler ([...]) 1'10"11; 8) Heini Hemmi (S[...]) 1'01"18; 9) Paul Frommelt (L[...]) 1'10"27; 10) Peter Luescher (S[...]) 1'10"55; 11) Walter Tresch (Svi) 1'10"78; 12) Philipp Mahre (USA) 1'10"82; 13) Christian Hemmi (Svi) 1'11"52; 14) Pete Patterson (USA) 1'11'57.

Classifica generale della Coppa del Mondo:

1) Gros (It) p. 51; 2) Klammer (Au) 50; 3) Mahre (USA) 40; 4) Heidegger (Au) 34; 5) Hemmi H. (Svi) 28; 6) Stenmark (Sve) 26; 6) Russi (Svi) 26; 8) Radici (It) 25; 9) Plank (It) 24; 10) Bieler (It) 23; 11) Walcher (Au) 20; 12) Thoeni (It) 18; 13) Haker (Nor) 15; 14) Grissman (Au) e Tresche (Svi) 14.

Oggi a Zell am See la libera femminile

Zell am See, 19

L'austriaca Brigitte Habzsatter ha ottenuto il miglior tempo al termine delle prove di allenamento disputatesi in vista della discesa libera di domani a Zell an See, valevole per la Coppa del mondo femminile di sci.

A MADRID

Gamba «argento» ai mondiali di judo

Madrid, 19

L'italiano Ezio Gamba ha conquistato la medaglia d'argento della categoria fino a 70 chilogrammi dei campionati mondiali junior di judo. Ezio Gamba è stato sconfitt[o] in finale per «waza har[i]» da[l] giapponese Takahiro N[...] medaglia d'oro. Le [...] di bronzo sono state [...] Ishida [...] dall'inglese Adams [...] medaglie [...] reano Kuang Ho [...] riportate [...] e dal c[...] Lee.

GLI ULTIMI DUE SINGOLARI CONTRO IL CILE A COPPA DAVIS GIA ASSEGNATA

PANATTA VINCE, ZUGARELLI PERDE 4 A 1 IL CONTO FINALE PER L'ITALIA

Drammatico l'incontro del romano con il cileno Fillol - Senza storia l'ultima sfida con Prajoux

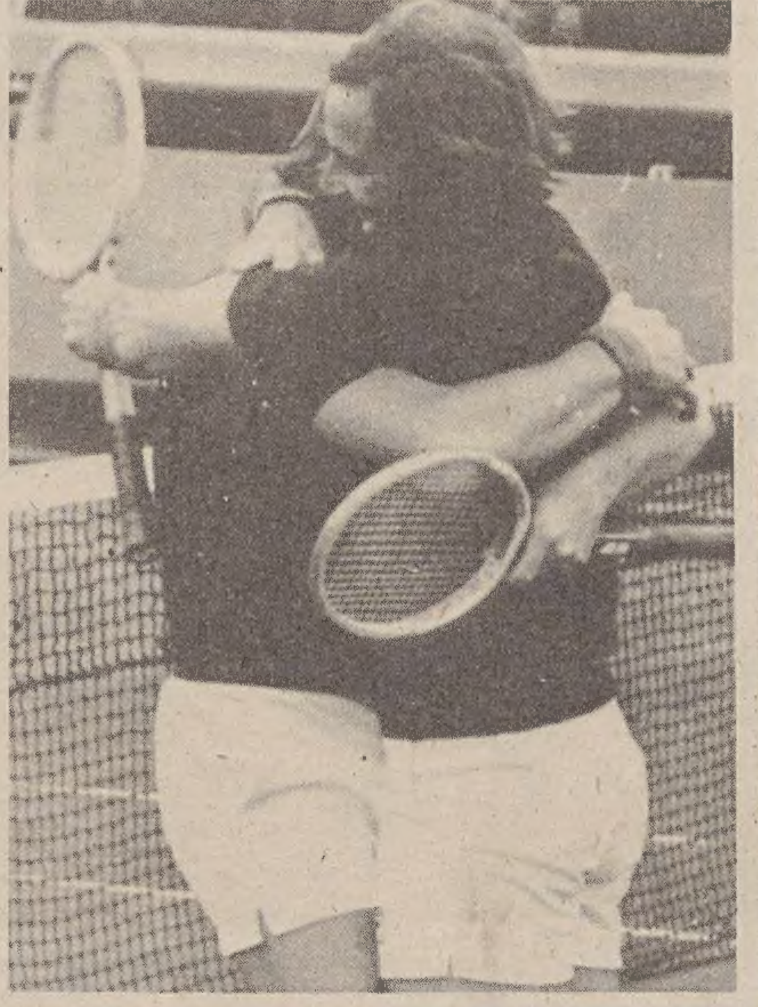
Nel corso di un drammatico [q]uarto set, durato oltre cin[q]uanta minuti, Adriano Panat[t]a ha superato il campione del [C]ile Jaime Fillol con il pun[te]ggio di 8-6 6-4 3-6 10-8.

Panatta ha messo in mostra qualità che fa tutta la differenza tra un ottimo tennista [e] un campione: la grinta e la [ca]pacità di soffrire. Sotto un [so]leone estivo che aveva fatto [sal]ire la temperatura all'interno [del]la «cancha» dello stadio na[zion]ale ad oltre i cinquantadue [gra]di (fuori il termometro se[gna]va ventinove gradi all'om[bra]), il romano non ha mol[lato] in nessun momento e ha [c]orso ogni palla, anche le difficili, senza lesinare le [f]orze.

[Co]n la Coppa Davis in tasca, [Panat]ta avrebbe potuto benis[simo] lasciare correre questo [incontro] [...]a, dato che Fillol dimo[strava] di volerla vincere a tut[ti i c]osti, e dare così un con[tentino] ai cileni. Invece no, da [vero c]ampione, Panatta ha lot[tat]o allo spasimo ed è riu[scito] ad imporre la sua inne[gabile] classe superiore ed an[che la] gioventù dei suoi venti[cinque] anni contro i trenta e più [di] Fillol.

N[el q]uarto ed ultimo set, i due [av]versari si sono trovati alla [rinc]orsa l'uno dell'altro fino [a q]uattro a tre in favore del [...]o, dopo che Panatta si er[a vi]sto strappare il servizio. [...]l si portava a cinque a tre, [Pa]natta accorciava la distanza cinque-quattro e gli riusci[va] il «break» nel decimo gioco [per] giungere a cinque pari. A p[a]r[tir]e da questo momento è cominciata una gara ciclopica [d]i resistenza fisica e nervosa [e] di bravura: sei-cinque per Pan[at]ta, sei pari, sette-sei per Pan[at]ta, sette pari, otto-sette per [F]illol, otto pari, e poi con quat[tr]o «cannon-ball» l'italiano si p[or]tava di nuovo avanti per nove-[o]tto.

Serviva [F]illol che vinceva i primi due [p]unti per portarsi a [tr]enta a zero. Panatta metteva segno d[ue] fulminee risposte [al] servizio el cileno: trenta pa[ri]. Poi un lungo scambio dal [...]do, un'incursione a rete di [Pa]natta che batteva a volo, Fil[lol] rinviava [u]n pallonetto, l'ita[lia]no sparava uno smash poco [pr]ezzato che tuttavia il cileno [ma]ndava fuori: match-ball. Servizio di Fillol, il primo [...]ori, il secondo molto liftato, a ben raccolto da Panatta. Un doppio scambio di diritti, e poi una cannonata di Panatta che il cileno cacciava a rete. Così il vantaggio dell'Italia saliva ancora: 4-0.



Per l'ultimo singolare — essendo Cornejo indisposto (egli era stato trasportato all'ospedale dove i medici gli avevano riscontrato una leggera pericardia, assicurando che il suo stato non era grave) — scendevano in campo Tonino Zugarelli per l'Italia e Belus Parjuox per il Cile.

L'onore del Cile è salvo, perlomeno quello sportivo: infatti i tifosi della squadra di Luis Ayala hanno avuto il loro contentino questo pomeriggio, quando il giovane Belux Prajoux ha sconfitto Tonino Zugarelli per 6-4 6-4 6-2 in una partita priva d'interesse agonistico e di spettacolo.

Il cileno ha giocato con tutta la grinta che i suoi 21 anni gli permettono, ansioso di diventare l'eroe sportivo nazionale, riuscendo a strappare l'unico punto all'agguerrita ed efficace squadra italiana. Zugarelli dal canto suo, ha giocato bene per tre «games» all'inizio della partita. Poi si è deconcentrato, si è innervosito a cospetto del piccolo cileno che correva in ogni angolo del campo, e rispondeva a ogni palla.

In definitiva, e anche perché faceva molto caldo, Zugarelli è diventato irregolare, impreciso, e il risultato è venuto in meno di un'ora e mezzo di gioco. Con questa partita è calato il sipario sportivo della Coppa Davis 1976, e questo sipario si è abbassato su un trionfo italiano.

IL FRIULANO DI ROMA

Barazzutti: «La gioia non si può descrivere»

(NOSTRO SERVIZIO)

Santiago del Cile, 19

Il clan azzurro, piuttosto ostile e reticente verso i giornalisti che chiedevano pronostici e interviste a ripetizione nei giorni che precedevano la «Davis», e diciamolo pure fino al match vincente del doppio Panatta-Bertolucci, ha improvvisamente cambiato cliché. Nessuno in particolare ha voluto sottrarsi al fuoco di fila di domande talvolta banali che gli «addetti ai lavori» hanno loro posto.

Abbiamo incrociato Barazzutti, un udinese di nascita e romano d'adozione. Corrado, che ieri non ha gareggiato, appariva soddisfatto e rilassato, sprizzava gioia da tutti i pori.

— Che cosa rappresenta per te la Coppa Davis, quella che compie 76 anni e che tra breve volerà per una lunga vacanza in Italia?

«E' la più grande soddisfazione della mia vita, soprattutto perché è la prima Davis italiana. E' una sensazione meravigliosa, difficile da spiegare. Oltretutto da parecchi mesi era diventata un'ossessione. Tutto quello che fino a ieri era la meta. Perfino nella minestra che consumavo a tavola assieme ai miei colleghi. Una stressante attesa che spero non accadrà più».

— Un Barazzutti diverso è esploso due anni fa, più sicuro, meno intemperante e più cordiale. Che cosa ti ha portato a questo cambiamento radicale?

«Grazie al prof. Milone, che proprio in questi ultimi giorni sta preparando un piano particolare e completo della mia cura, e si intende che tutto ciò deve essere inteso come completamento della tecnica tennistica e dello stato di forma, ho cercato caparbiamente di impormi una condotta di gara e di vita che mi tenesse sul serio impegnato. Il tennis per me significa vita, perciò devo continuare a credere in quello che faccio, e soprattutto continuare a crescere. Inoltre, dovrò seguire attentamente i consigli di Milone al fine di arrivare ad ottenere un aumento di fiducia in me, e di conseguenza una maggior potenza nel servizio e nella battuta».

— Chi ti è sembrato il più forte dei tennisti italiani a questa finale di Davis?

«Siamo stati tutti eccezionali, cominciando dall'incontro con l'Inghilterra, quando uno Zugarelli davvero impeccabile ha capovolto il risultato portando la squadra alla vittoria per quattro a uno. Successivamente Bertolucci e Panatta, che è stato un po' il simbolo della Davis».

— Che cosa pensi di Pietrangeli?

«Tutta la mia stima e la fiducia incondizionata per il suo operato. L' "insalatiera" porta in testa la sua firma. Solo chi è vissuto insieme a lui può sapere quanta amarezza e illusioni il buon Pietrangeli ha dovuto digerire. E' stato un po' il corazziere, o se vogliamo il "D'Artagnan" verso taluni che ancora oggi ci avversano».

— Quali vantaggi porta la vittoria della Davis al tennis italiano?

«I centri sportivi e il CONI in particolare faranno tesoro dell'importanza che sta assumendo il tennis in questo momento. Soprattutto per gli adolescenti che sembrano polarizzati in modo sempre maggiore verso questa disciplina sportiva. Sarà anche un freno per i giovani che si lasciano influenzare da giochi pericolosi che hanno lo sbocco finale della droga e della violenza».

F. D. P.

Cornejo all'ospedale

Santiago del Cile, 19

Patricio Cornejo, il numero due della rappresentativa cilena battuta dall'Italia nella finalissima di Coppa Davis, è stato ricoverato stamane in clinica. I medici gli hanno infatti riscontrato un principio di collasso nervoso.

E' chiaro che l'atleta latino-americano ha pagato l'impegno da lui profuso in gara dapprima nel singolare che lo ha visto soccombere ad Adriano Panatta e poi nel doppio giocato ieri insieme a Jaime Fillol.

MA IL PALLONE DOV'È FINITO?



Telefoto Ansa

Milano — Savoldi sommerso da un nugolo di nerazzurri interisti durante l'incontro perso dal Napoli. La foto merita l'evidenza delle quattro colonne per l'abilità del fotografo nel fissare sulla pellicola tanta complessità di movimenti dei giocatori impegnati. L'unico a non vedersi subito è il pallone: ma se osservate bene lo potete notare sotto le braccia del portiere

S'allarga il solco dietro alle due torinesi

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Torino	19	10	5	0	0	4	1	0	21	3	+ 4
Juventus	17	10	3	1	1	5	0	0	15	7	+ 2
Napoli	13	10	4	1	0	1	2	2	19	12	— 2
Lazio	12	10	3	1	1	1	3	1	11	8	— 3
Inter	12	10	3	2	0	1	2	2	10	8	— 3
Fiorentina	11	10	1	2	2	2	3	0	11	8	— 4
Perugia	11	10	3	2	0	1	1	3	12	10	— 4
Roma	9	10	2	3	0	0	2	3	11	11	— 6
Verona	9	10	2	2	1	1	1	3	10	13	— 6
Milan	8	10	1	3	1	0	3	2	12	15	— 7
Sampdoria	8	10	2	2	1	0	2	3	8	11	— 7
Foggia	8	10	2	2	1	0	2	3	8	12	— 7
Genoa	7	10	1	3	1	0	2	3	12	14	— 8
Bologna	7	10	0	3	2	1	2	2	7	14	— 8
Catanzaro	7	10	1	2	2	0	3	2	6	14	— 8
Cesena	2	10	0	1	4	0	1	4	4	17	—13

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 2.1.1977
Juventus - *Bologna	1-0	Cesena - Catanzaro
*Fiorentina - Sampdoria	1-1	Fiorentina - Bologna
*Foggia - Milan	2-1	Foggia - Genoa
*Genoa - Lazio	3-1	Inter - Roma
*Inter - Napoli	3-2	Juventus - Perugia
*Roma - Perugia	2-2	Lazio - Milan
*Torino - Cesena	2-0	Sampdoria - Napoli
*Verona - Catanzaro	0-0	Verona - Torino

I NERAZZURRI DILAGANO CONTRO UNA DIFESA IN PESSIMA GIORNATA

Muraro giusto rifinitore del gran gioco a centrocampo

INTER - NAPOLI 3-2 — Muraro segna di testa il primo gol — Telefoto Ap

Inter - Napoli 3-2 (2-1)

MARCATORI: al 7' Muraro, al 18' Oriali, al 19' Savoldi su rigore, all'80' Muraro, all'82' Vinazzani.

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Muraro, Merlo (dal 65' Bertini), Mazzola, Marini, Libera. (12 Martina, 14 Pavone).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa (dal 65' Speggiorin), Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi. (12 Favaro, 13 Catellani).

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 5-3 per l'Inter. Tempo piovoso, terreno pesante, spettatori 40 mila. Ammoniti Mazzola, Massa e Canuti.

Milano, 19

L'Inter ha battuto una squadra di rango, qual è indubbiamente il Napoli, disputando la miglior partita di questa stagione, in cui finora non aveva certo brillato. Nonostante l' handicap del terreno pesante, vi sono stati cinque gol, a dimostrare il ritmo elevato con cui si è giocato. Oggi a San Siro erano stati tolti i teloni protettivi troppo presto. Un acquazzone, arrivato poco prima che si iniziasse l'incontro, aveva fatto apparire sul terreno vaste chiazze acquitrinose. Fortunatamente però erano state risparmiate le aree di rigore e così quando la palla vi arrivava le azioni potevano proseguire abbastanza agevolmente. Il portare avanti i palloni da area ad area ha comunque richiesto, soprattutto ai centrocampisti, un lavoro durissimo. Vi era la difficoltà di rimanere in piedi in quel vasto settore e controllare la palla che subiva imprevedibili arresti nelle pozze d'acqua.

Hanno avuto, comunque, torto coloro che sono rimasti a casa, scoraggiati dal maltempo, perché la partita è stata egualmente di notevole livello. Chiappella ha trovato la carta vincente soprattutto in Muraro, finora sacrificato nonostante occhi esperti, come lo sono indubbiamente quelli degli osservatori juventini, lo avessero valutato intorno al miliardo dopo l'ottima stagione scorsa passata a Varese.

Oltre a Muraro, vi è stata però tutta una crescita di rendimento della squadra, che ha mostrato molta determinazione e autorità in ogni reparto. Si è mosso bene anche Libera, a centrocampo Mazzola e Oriali. La difesa ha avuto un Bordon sempre più in forma. Intorno a Facchetti si sono mossi bene anche gli altri della retroguardia nerazzurra.

Il Napoli ha vacillato in difesa. Soprattutto il primo gol dell'Inter è stato chiaramente favorito da errori della retroguardia avversaria. In netta difficoltà contro i rispettivi avversari si sono trovati Vavassori che curava Muraro, e La Palma che aveva in consegna Mazzola. Hanno sbandato in varie occasioni anche Carmignani e Burgnich.

SUPERATA SENZA APPELLO LA SQUADRA DI VINICIO

Quasi perfetti Pruzzo e compagni

Genova, 19

Alla vigilia Vinicio aveva paura di questo Genoa e lo aveva detto apertamente. I fatti gli hanno dato ragione: la squadra rossoblù ha nettamente battuto i laziali con un secco punteggio che sarebbe potuto essere più pesante se Pruzzo non avesse colpito una traversa e non avesse sbagliato un calcio di rigore. Nonostante ciò, il centravanti rossoblù oggi è apparso scatenato ed ha fatto pentire Vinicio di avergli assegnato Pighin e non Manfredonia, messosi in luce fino ad oggi come uno degli «stopper» più arcigni del campionato.

Oggi il Genova è andato al di là di queste sottigliezze: è entrato in campo con una gran voglia di vincere, ha preso in mano le redini del gioco e non le ha più abbandonate fino a quando l'arbitro Menicucci non ha fischiato la fine.

Genoa - Lazio 3-1 (1-1)

MARCATORI: al 27' Pruzzo su rigore, al 37' Agostinelli su rigore, al 52' Pruzzo, al 67' Damiani.

GENOA: Girardi; Maggioni, Rossetti; Onofri, Matteoni, Ogliari (dal l'82' Campidonico); Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. (12 Ta rocco, 13 Urban).

LAZIO: Pulici; Pighin (dal 57' Lopez), Ammoniaci; Wilson, Man fredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Martini, Badia ni. (12 Garella, 13 Ghedin).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: cielo coperto con pioggia, terreno scivoloso, spettatori 1 mila. All'82' espulso Cordova per proteste. Angoli 5-4 per il Genoa.

La squadra genovese ha giocato una partita pressoché perfetta, priva di errori, tranne l' ingenuità commessa da Matteoni nel fallo su Garlaschelli che ha portato momentaneamente in parità la Lazio.

La sua superiorità è stata netta in ogni reparto ed in ogni parte del campo. In difesa Maggioni ha superato ogni aspettativa: schierato a guardia del mobilissimo Badiani, il terzino ha gareggiato con lui velocità ed in ritmo, ma lo superato in lucidità, tanto in due occasioni ha sbagli per un soffio il gol. Rosse che ha giocato su Giorda non gli ha lasciato una s palla utile, mentre Matteo opposto a Garlaschelli, se è fatto sfuggire una sola vol in occasione del rigore. On fri, nel ruolo di «libero», non sbagliato un intervento. Da t to questo ne ha beneficiato portiere Girardi che non ha f to una sola parata in tutta partita.

Ma la vittoria di Genoa l' costruita soprattutto a centr campo ed in attacco. Oglia Arcoleo e Ghetti hanno lav rato moltissimo ed i loro retti avversari (Agostinel Manfredonia e Cordova) n hanno potuto dedicarsi mi mamente alla costruzione d gioco, tanto dovevano preoc parsi di contrastare le inizia ve dei genoani. In modo par colare ha deluso Manfredoni che, schierato in un ruolo n suo, non è mai riuscito ad i serirsi nel vivo del gioco. Se quanto già detto per Pruzzo aggiunge che Damiani e Basi co oggi hanno recitato con d sinvoltura la parte loro affidat cioè di copertura e di attacc alternativamente, si può capir come la Lazio (nella quale sono salvati soltanto Agostine li, per la grande volontà, Co dova per le buone idee, e B diani per la vitalità e la vogl di fare) sia stata sconfitta c nettamente.

GENOA - LAZIO 3-1 — I due capolavori delle punte rossoblù: lo stacco di Pruzzo e la tempestiva deviazione di Damiani — Telefoto Ansa

I marcatori

10 reti: Graziani (Torino);
8 reti: Savoldi (Napoli);
7 reti: Bettega (Juventus);
6 reti: Pulici (Torino), Pruzzo (noa);
4 reti: Giordano (Lazio), Van (Perugia), Damiani (Genoa) e Bartolomei (Roma);
3 reti: Novellino (Perugia), Zigo Luppi (Verona), Bresciani (Sa doria), Desolati (Fiorentina), ninsegna (Juventus), Silva (lan) e Massa (Napoli).

PER PORTOGALLO - ITALIA

Convocati gli azzurri

Coverciano, 19

Questi i 18 calciatori azzurri convocati per la partita amichevole che la nazionale italiana «A» disputerà a Lisbona, mercoledì sera (inizio alle 21.30 locali corrispondenti alle 22.30 italiane) contro il Portogallo: Giancarlo Antognoni (Fiorentina), Romeo Benetti (Juventus), Roberto Bettega (Juventus), Fabio Capello (Milan), Luciano Castellini (Torino), Franco Causio (Juventus), Antonello Cuccureddu (Juventus), Luigi Danova (Torino), Giacinto Facchetti (Internazionale), Claudio Gentile (Juventus), Francesco Graziani (Torino), Paolino Pulici (Torino), Claudio Sala (Torino), Giuseppe Savoldi (Napoli), Gaetano Scirea (Juventus), Marco Tardelli (Juventus), Renato Zaccarelli (Torino), Dino Zoff (Juventus).

Come hanno giocato

Roma, 19

Questi i giudizi sulle prestazioni odierne in campionato dei 18 calciatori azzurri convocati per la trasferta a Lisbona:

Zoff: ottimo nei due interventi più difficili che ha dovuto compiere per il resto lavoro di ordinaria amministrazione.

[illegible]ccureddu: non ha permes- [illegible] Chiodi, fin che ha giocato, [illegible]rovare spazio. Buoni alcuni [illegible] sganciamenti anche se ha [illegible]ato più al controllo della [illegible] zona.

[illegible]: il suo diretto avver- [illegible]o (Rampanti) ha gravitato [illegible] zona di centrocampo e [illegible]ianconero ha avuto più fa- [illegible]ente l'opportunità di spin- [illegible]rsi in avanti a sostegno del- [illegible] manovra juventina.

Scirea: ottimo il suo comportamento. Con Causio è stato il migliore tra i bianconeri. Oltre a sorvegliare la sua area, si è proiettato positivamente in avanti, sfiorando anche la rete.

Causio: sempre in forma e se[illegible] attivissimo. Travolgen- [illegible]resistibile nelle sue a- [illegible] colto anche il gol. [illegible]: valido nel nuovo [illegible] assegnatogli anche se [illegible]volta è apparso spae- [illegible] manovra dei com-

[illegible]: una giornata mode- [illegible] interno che ha avuto [illegible]dimento inferiore alle [illegible]pacità.

[illegible]ega: sorvegliato da Ro- [illegible] non ha avuto molto spa- [illegible] è inserito comunque nel- [illegible] manovra collettiva esiben- [illegible] anche in una delle sue so- [illegible] schiacciate di testa, neutra- [illegible]ata però da Mancini.

Capello: è apparso molto [illegible]rvoso e non a suo agio per il controllo spietato di Salvioni. Ha avuto comunque alcuni efficaci spunti compiendo passaggi filtranti per le punte Calloni e Silva.

Antognoni: ancora in non perfette condizioni per l'incidente con Gentile di domenica scorsa, ha giocato un po' in sordina, con timore nei contrasti e non è stato brillante come sempre. E' cresciuto nel finale.

Facchetti: ha giocato con la solita autorità.

Savoldi: a parte il rigore, segnato con un tiro molto preciso, ha fatto ben poco, sbagliando anche diversi palloni.

Castellini: del tutto inattivo nel primo tempo, è stato bruscamente richiamato alla realtà nella ripresa ed ha svolto il compito con la consueta bravura e con un pizzico di fortuna che, per un portiere, non guasta.

Danova: ha sciorinato tutto l'orgoglio dell'ex, impegnandosi a fondo nei confronti del suo diretto avversario Mariani che, peraltro, gli è pericolosamente sfuggito un paio di volte nella ripresa.

Claudio Sala: nonostante il fondo appiccicoso del terreno, le sue elevate doti tecniche non hanno trovato inciampo. E' calato un po' alla distanza.

Graziani: aggressivo come sempre, è stato il più efficace e continuo anche nel pressing. A volte pare addirittura invasato, tale è il suo impegno. Nemmeno oggi è mancato all' appuntamento con il gol, mostrando una freschezza fisica invidiabile, ed un ottimo stato di forma.

Zaccarelli: sempre utile al complesso, anche se, come individualità, altre volte si è posto più in evidenza.

[illegible]: non è al meglio della [illegible] (psicologica forse, [illegible] fisica) ma è parso in [illegible] ripresa. Il suo gol [illegible] lo dimostra. perentorio

BOTTINO PIENO (ANCHE SE NON DEL TUTTO MERITATO) PER LE PIEMONTESI

GRANATA BIFRONTE RIENTRO DI PECCI

Torino - Cesena 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 16' Graziani, all'89' Pulici.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; Gorin, Santin, Caporale; C. Sala, Butti (dal 63' Pecci), Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 14 Garritano).

CESENA: Boranga; Lombardo, Oddi; Beatrice, Batistoni, Cera; Ceccarelli, Bittolo, De Ponti, Rognoni, Mariani. (12 Bardin, 13 Valentini, 14 Benedetti).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: angoli 10-2 per il Torino. Pioggia durante l'intera partita; terreno piuttosto allentato. Spettatori 25 mila.

Torino, 19

I fari di chi guida la lunga carovana del campionato, sempre più sgranata, sono riusciti ad offuscare le luci rosse di chi chiude la colonna; ma il successo del Torino sul sempre più derelitto Cesena è stato più faticato e sofferto di quanto non si possa credere non tanto in base al risultato quanto alla rispettiva classifica dei piemontesi e dei romagnoli. Ubi maior, minor cessat; anche stavolta è stato così, e tuttavia i [illegible] pur nella loro sempre più disperata posizione e nella misera disponibilità dei loro mezzi, dopo aver rischiato un passivo da capogiro nel primo tempo, hanno giocato molto coraggiosamente la ripresa sfiorando addirittura il pareggio, e mettendo più di una volta a repentaglio la porta di Castellini, salvato anche dal palo.

E' stato un vero e proprio voltafaccia, quello fatto dal Torino durante il «riposo». Fresca, vivace, prorompente, in piena salute ed in possesso di una carica rara di energia nel primo tempo, la squadra di Radice ha disputato, invece, la seconda fase dell'incontro ad un ritmo blando, fiacco, «molle», in apparenza persino svogliato, lasciando l'iniziativa agli ospiti che non ne hanno potuto approfittare soltanto perché, come si è detto, il loro patrimonio tecnico è stato progressivamente dilapidato dallo stillicidio delle cessioni che si sono susseguite negli ultimi tre anni di campagna estiva di vendite.

Dirà Radice, a partita conclusa, che il Torino ha sofferto il ritmo ordinato imposto dal Cesena; è un rilievo che emana un vago sentore di alibi, e che assume verisimiglianza soltanto se si accredita la tesi dell'eccessivo dispendio di energie fatto dai campioni d'Italia durante i primi 45 minuti, su un terreno appiccicoso e che quindi imponeva una fatica doppia. Un dispendio, però, che lo stesso Radice ha recisamente negato.

Il primo tempo è stato giocato, in pratica, in una sola metà campo, quella romagnola. Con la solita manovra ariosa, lineare, essenziale, il Torino ha manifestato nei confronti del Cesena tutta la profonda differenza che separa le due squadre nella graduatoria. Ben diverso, sin dalle prime battute, l'andamento della ripresa. Constatando che il Torino non era più quello di prima, il Cesena si è fatto coraggio. Ben orchestrato da Cera (il quale già in precedenza aveva ribadito quella validità che gli viene dall'esperienza), e sorretto da Ceccarelli (finta ala su Zaccarelli), Bittolo, Rognoni e Beatrice, l'undici romagnolo ha fatto dell'umiltà la propria virtù, ed ha preso a manovrare con una certa disinvoltura.

Radice ha giocato allora la carta Pecci, che da oltre due mesi mancava dai campi. Un rientro, quello dell'interno, alquanto opaco, che non ha minimamente cambiato l'andamento dell'incontro (anzi, caso mai, ha ulteriormente rallentato la già lenta andatura granata), ma che è servito indubbiamente al giocatore a «rompere il ghiaccio».

TUTTO DECISO DOPO TRE MINUTI

Juventus - Bologna 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 3' Causio.

BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Cresci; Battisodo, Roversi, Paris; Rampanti, Maselli, Grop, Pozzato, Chiodi (dal 48' Vieri). (12 Adani, 13 Nanni).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Spinosi, 14 Gori).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Infortunato Chiodi per stiramento inguinale all'inizio della ripresa. In tribuna d'onore presente Bearzot commissario tecnico della Nazionale. Angoli 7 5 per il Bologna. Spettatori 35 mila.

Bologna, 19

Il miracolo non è avvenuto e il Bologna ha dovuto incamerare un'altra sconfitta casalinga dopo quella subita dal Torino, questa volta ad opera dei cugini piemontesi. Una sconfitta forse immeritata perché oggi i rossoblù, nonostante le loro pecche, hanno giocato toccando anche un buon livello senza, tuttavia, concretare il grande lavoro svolto. La Juventus, che ha così raggiunto le cinque vittorie esterne consecutive, ha potuto mantenere la distanza nei confronti dei granata, staccando notevolmente gli altri inseguitori. La squadra di Trapattoni non ha però impressionato: andata subito in vantaggio con la rete di Causio al 3' di gioco, ha avuto qualche ottimo spunto, specie per merito di Causio e di Scirea, ma ha messo in evidenza qualche scompenso nella fase centrale del campo.

L'incontro, disputato a ritmo elevato, è stato interessante per i continui capovolgimenti di fronte nel primo tempo e per i continui tentativi di rimonta effettuati dai locali per quasi tutta la ripresa. La rete juventina, giunta a freddo grazie ad un errore di Mancini, ha inizialmente gelato i rossoblù che via via, però, si sono ripresi portando, a loro volta, i loro attacchi verso la porta difesa da Zoff. Il momento migliore si è avuto al 37' quando Cresci, su suggerimento di Paris, ha avuto la palla del pareggio: ma Zoff ha intuito la direzione del tiro ed ha neutralizzato mandando la palla in angolo.

Per cercare di rimediare la situazione, Giagnoni, approfittando anche di uno stiramento inguinale subito da Chiodi, ha poi mandato in campo il trentenne Vieri, richiesto a gran voce dal pubblico. L'interno ha avuto ottimi spunti fornendo ottimi palloni sui corridoi apertisi in area, ma l'assenza della seconda punta e la non adattabilità in questo ruolo dei vari Pozzato e Maselli, non ha permesso che questi suggerimenti venissero sfruttati. Zoff non è stato così impegnato e i suoi interventi sono stati tutti di ordinaria amministrazione, ad eccezione di una respinta di piede su tiro di Grop. Più difficile, invece, il compito di Mancini che si è riscattato parzialmente dall'errore iniziale fermando a terra un forte pallone di Benetti, su punizione, e una schiacciata di testa di Bettega.

In pratica quindi una Juventus non al massimo, ma attenta e precisa nel controllo e abile nell'anticipo, ed un Bologna in ripresa specie sul piano del gioco anche carente al momento di realizzare. Nonostante la sconfitta, la prova dei locali lascia sperare in ulteriori progressi specie per le prossime impegnative partite. La rete: al 3' scende sulla sinistra Boninsegna e manda verso il centro: Mancini ha un attimo di indecisione per intervenire e ne approfitta Causio, che, con un perfetto colpo di testa mette a segno.

JUVENTUS - BOLOGNA 1-0 — Causio non perdona l'«errore» di Mancini — Telefoto Ansa

Ingenuità e inconsistenza vere dominatrici

Fiorentina-Sampdoria 1-1 (0-0)

MARCATORI: all'85' Caso, all'87' Saltutti.

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri; Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Desolati. (12 Ginulfi, 13 Di Gennaro, 14 Crepaldi).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni; Valente, Zecchini, Lippi; Tuttino, Bedin, Bresciani (dal 46' Saltutti) Savoldi II, De Giorgis. (12 Di Vincenzo, 13 Ferroni).

ARBITRI: Serafino di Roma.

NOTE: Angoli 9-3 per la Fiorentina. Cielo coperto con pioggia nel primo tempo; terreno allentato; spettatori 25 mila. Ammoniti Callioni, Valente e Cacciatori.

Firenze, 19

Un'ingenuità incredibile, che ricorda quella commessa dai giocatori del Milan nell'ormai nota partita contro l'Atletico Madrid, quando i rossoneri subirono quella rete che li escluse dalla Coppa, ha dato alla Sampdoria quel pareggio che, nonostante tutto, non aveva demeritato. La Fiorentina stava vincendo per 1-0 per una rete messa a segno due minuti prima da Caso (passaggio teso da sinistra di Antognoni, raccolto di piede dall'ala destra viola da pochi metri, tiro e pallone in porta nonostante sia stato toccato da Cacciatori: un bel gol in definitiva).

Da quel momento i gigliati hanno cominciato a cincischiare per cercare di perdere tempo. Mattolini prima ha passato il pallone sulla sinistra dell'area, a Galdiolo, poi, riavutolo, l'ha rimesso alla sua destra a Casarsa e questi a Gola, poco fuori dell'area. Il mezzo destro ha tentato un altro diversivo, ma un contrasto con Zecchini ha fatto pervenire la palla sui piedi di Saltutti smarcato quasi sulla linea dell'area. Pochi passi e pallonetto in rete dell'ex viola, dopo avere scavalcato Mattolini avanzato (Mazzone negli spogliatoi, ha poi parlato di presunto fuorigioco, anche se ha aggiunto che si è trattato di «autolesionismo»). Il tutto è accaduto dall'85' all'87', quando ormai non c'era più nulla da fare.

L'incontro fin lì non era stato trascendentale anche se le due squadre hanno giocato con discreto impegno nonostante il campo allentato. La Fiorentina ha accusato chiaramente le non perfette condizioni di Antognoni, al quale soltanto giovedì mattina era stata tolta la fascia gessata al piede infortunatosi nello scontro con lo juventino Gentile. La squadra viola ha risentito anche delle precarie condizioni di Gola. Le due mezze ali sono state in dubbio fino a stamani. Gioco a sprazzi, quindi, di Antognoni, che chiaramente, ha fatto vedere un certo timore per i contrasti, ma che comunque ha messo in mostra i suoi ottimi spunti e tiri.

Roma-Perugia 2-2 (0-0)

MARCATORI: al 54' e al 75' Di Bartolomei, al 77' Ciccotelli, all'87' Frosio.

ROMA: Paolo Conti; Menichini, Maggiora; Boni (dal 71' Sandreani), Santarini, Bacci; Sabatini, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Pellegrini. (12 Quintini, 14 Bruno Conti).

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Cinquetti (dal 71' Ciccotelli). (12 Malizia, 13 Amenta).

ARBITRO: Lapi di Firenze.

NOTE: Angoli 9-6 per il Perugia. Leggera pioggia, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Paolo Conti al 70' ha parato un rigore calciato da Novellino.

Roma, 19

Natale amaro per i tifosi giallorossi che hanno visto la loro squadra concedere un punto al Perugia all'Olimpico al termine di novanta minuti che hanno avuto per qualche aspetto dell' incredibile. Se il punteggio si fosse fermato sullo 0-0 del primo tempo, nessuno avrebbe avuto da recriminare. Anzi, lo avrebbe potuto fare il Perugia, autore delle azioni più pericolose dei primi 45 minuti. Dopo la doppietta di Di Bartolomei, il pareggio ha invece dimostrato ancora una volta la inconsistenza sia aggressiva sia difensiva, e soprattutto psicologica, della squadra di Liedholm, divenuta cronica da qualche domenica a questa parte.

Del Perugia nulla da dire. Ha fatto la sua onesta partita dimostrandosi squadra ben amalgamata anche se forse ancora poco consapevole delle proprie possibilità. Se un demerito può essere ascritto agli uomini di Castagner, è quello di non aver saputo sfruttare l'evidente disagio in cui avevano messo i giallorossi nel primo tempo. Qualche sbandamento dopo il primo gol di Di Bartolomei, ma poi il complesso perugino ha reagito volenterosamente fino al «forcing» finale che ha mandato letteralmente «in barca» i difensori romani, incapaci di mantenere la lucidità necessaria in un simile frangente.

LA VENA DI CAPITAN RIVERA NON EVITA UNA INATTESA PUNIZIONE

Vincono grinta e decisione

Foggia-Milan 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 15' Sabadini, al 20' Pirazzini, al 70' Del Neri su rigore.

FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Ripa (dal 1' Domenghini), Salvioni, Ulivieri, Del Neri, Bergamaschi. (12 Bertoni, 14 Nicoli).

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Bet, Anquiletti; Rivera, Bigon, Calloni, Capello, Silva. (12 Rigamonti, 13 Collovati, 14 Biasiolo).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: Cielo coperto, terreno pesante; spettatori 24 mila. Angoli 6-3 per il Milan. al 1' Ripa ha abbandonato il campo per una contrazione muscolare. Ammoniti per proteste: Calloni, Sabadini e Gentile.

Foggia, 19

Vittoria di misura, forse insperata ma comunque meritata, del Foggia contro un Milan che soltanto per cinque minuti he creduto di aver risolto la sua lunga crisi, esattamente dal quarto d'ora al 20' di gioco, il tempo trascorso dal gol di Sabadini a quello di Pirazzini, in cui praticamente la squadra milanista è stata in vantaggio. Si può dire che abbiano prevalso le qualità e le virtù agonistiche della squadra pugliese contro un Milan che, almeno all' inizio, ha usato le armi proprie del suo antagonista, cioè la grinta e la decisione, fino a quando non è pervenuto al successo.

Poi la squadra milanista ha forse ritenuto di poter giocare con schemi classici, ma ha sbagliato perché il Foggia, nel giro di cinque minuti, si è portato in parità e poi, nel complesso, ha ben controllato la partita, pervenendo poi al successo a 20' dalla fine su un calcio di rigore propiziato da una azione di alleggerimento di Scala, atterrato da Anquilletti. Sul due a uno, il Foggia ha pensato soltanto a difendersi ed il suo portiere Memo ha indubbiamente il merito di aver salvato la sua rete e quindi il successo.

FOGGIA - MILAN 2-1 — Il pallone colpito da Pirazzini supera Albertosi: pareggio per Foggia — TeleAnsa

Tutte le reti sono derivate da calci piazzati. Nel complesso, il Milan ha espresso schemi migliori, avvalendosi di un Rivera in gran forma, specie all' inizio, rispetto ad un Foggia che ha anche avuto spunti brillanti, per merito soprattutto di Scala e Del Neri.

Il primo tempo è stato più bello e vario per le azioni offensive portate dalle due squadre. Il Foggia ricorre dopo un minuto alla sostituzione ed entra in campo Domenghini al posto di Ripa, che accusa una contrazione muscolare. Gioco alterno fino al quarto d'ora, fino al fallo di Salvioni su Rivera, al traversone bellissimo del capitano milanista ed al tuffo vincente di Sabadini. Cinque minuti dopo il pareggio per merito di Pirazzini, il quale, sulla punizione di Del Neri svetta di testa, precedendo Maldera, Sabadini e Bet.

Nella ripresa il Milan cerca di accorciare i tempi del suo gioco contro un Foggia che appare pago del risultato e non si scopre mai pericolosamente. Al 25' irruente azione di alleggerimento di Scala che arriva fino in area dove è atterrato da Anquilletti e conseguente rigore di Del Neri deciso per il risultato. Nell'ultimo quarto d' ora si assiste al disperato assalto del Milan alla rete foggiana: si gioca ad una porta, tutti i pugliesi sono in difesa, ma è il portiere Memo, al 35', a neutralizzare un insidiosissimo tiro di Bigon da pochi metri e due minuti dopo a bloccare una «bomba» di Calloni, fra un subisso di applausi.

Verona-Catanzaro 0-0

VERONA: Superchi; Logozzo, Bachlechner; Busatta, Giubertoni, Negrisolo; Franzot (dal 69' Carlo Petrini), Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. (12 Porrino, 14 Guidolin).

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Ranieri; Braca, Maldera, Vichi; Vignando, Improta, Michesi, Boccolini (dall'88' Sauro Petrini), Banelli (12 Novembre, 14 Palanca).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: Cielo coperto[illegible] scarsa visibilità per nebbia, te[illegible] in buone condizioni; spettator[illegible] mila. Angoli 8-7 per il Verona 23' della ripresa espulso Vichi [illegible] fallo su Busatta.

[illegible]rona, 19

Il Catanzaro, ro[illegible]dalla rabbia delle recenti [illegible]cissitudini culminate con la [illegible]ante squalifica del campo, h[illegible]onquistato a Verona un meri[illegible] pareggio. La squadra calab[illegible]ha tolto l' iniziativa ai padr[illegible] di casa, che hanno attacca[illegible] a lungo in modo caotico, [illegible]spandosi sempre e solo alle ini[illegible]tive dei singoli, piuttosto che[illegible] una azione corale.

Gli ospiti, pur [illegible]bendo a lungo la pressione [illegible] giallobiù. Non hanno mai [illegible]rinunciato a qualche attacco [illegible] i sette calci dalla bandierina [illegible] al loro attivo confermano, che pur accettando la divisione d[illegible]lla posta, hanno fatto del lor[illegible] meglio anche per portare a c[illegible]sa i due punti. Solo quando, al 23' della rip[illegible] sa, l'arbitro ha espulso V[illegible] per un fallo su Busatta, [illegible] tanzaro si è stretto in d[illegible]

La squadra di Valca[illegible] giocato con scarso [illegible] troppi giallobiù han[illegible] a portare il pallone [illegible] farlo correre, e qua[illegible] riuscito alle punte [illegible] venuto fuori Pelliz[illegible] un paio di occasio[illegible] to la sua rete.

SERIE «C»

LA TRIESTINA SPEGNE IL FANALINO DI CODA E S'INSEDIA AL CENTRO DELLA CLASSIFICA

Si staccano Cremonese e Udinese

SOLTANTO UNA RETE DEGLI ALABARDATI, MA MERITATISSIMA

Dieci in condotta e un «buono» nell'interpretazione tattica



(Italfoto)
E' il 17' di gioco e Andreis di testa batte imparabilmente l'estremo difensore veneto: i due punti sono pertanto assicurati

Triestina - Clodiasottomarina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 17' Andreis.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Peressin, Trainini, Dri, Ianza, Marcato, Furlan.

CLODIASOTTOMARINA: Cavalieri; Battoia, Anzola; Leonarduzzi, Grion, Boscolo; Vianello, Zitta, Lovato (nel s.t. Berlucchi), Ferrari, Rossi. Pagani, Spagna.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

NOTE: giornata tipicamente autunnale; terreno inzuppato d'acqua. Ammoniti: Leonarduzzi e Battoia. Calci d'angolo 5-3 per la Triestina (4-2 nel p.t.). Spettatori 7 mila circa, dei quali 4 mila paganti, per un incasso che si aggira sui 9 milioni.

Il successo è meritatissimo; non fa una grinza. Poco importa se il tabellino riporta un' unica marcatura e se nella ripresa il gioco è scaduto notevolmente di tono. C'era un particolare, però, che non tutti hanno considerato nei suoi giusti termini: e cioè un terreno talmente pesante che sarebbe stato capace di stroncare le gambe anche ai bisonti. E siccome la Triestina ha disputato un primo tempo a ritmo di carrera messicana, era inevitabile che prima o poi le conseguenze di questo impegno fisico si facessero sentire sui muscoli dei giocatori.

Diciamo questo perché alla fine certi strali pungenti e certi malumori piovuti dalle tribune ci sono parsi note stonate di fronte all'esibizione complessiva offerta dalla squadra alabardata che, oltre a centrare il bersaglio più importante dei due punti, ha anche meritato il dieci pieno in fatto di condotta, e comunque un voto più che sufficiente nell'interpretazione della partita. Si sapeva infatti che l'avversario sarebbe sceso al «Grezar» per far barricate e cercare di irretire la manovra nell'unico intento di far trascorrere i minuti senza danni. Di conseguenza l'imperativo era unico: innestare subito la marcia diretta e aggredire questo avversario a ritmo battente.

Così ha fatto la Triestina, tant'è vero che gli ospiti nella prima parte della contesa avranno superato la metà campo sì e no in un paio di occasioni. Si badi bene: l'arrembaggio rossoalabardato non è stato soltanto un correre dissennato e furioso, bensì un premere ordinato e talmente lucido nella sua espressione concreta da far strappare applausi a scena aperta. E' venuto un unico gol su favoloso colpo di testa di Andreis, ma a negare altre reti non è stata di sicuro l'incapacità degli avanti triestini, quanto la bravura del guardiano avversario e anche una certa dose di buona sorte che ha sorretto, nei momenti più critici, gli spauriti difensori veneti.

Ad ogni modo lo striminzito punteggio che ha sigillato i primi quarantacinque minuti non deve essere motivo di banali recriminazioni. La squadra ha giocato e girato a livelli veramente elevati, esibendo la faccia migliore di se stessa con una manovra che aveva il pregio di un perfetto equilibrio fra i reparti. E' stata la riprova, insomma, che quando questa Triestina sa dimenticare il calcio proletario dei ribattini e dei calcoli strettamente utilitaristici, può macinare qualsiasi avversario, ovviamente del proprio rango. La sua forza sta proprio nel collettivo, una volta respinte le lusinghe del difensivismo e del contropiede fine a se stesso.

A nostro avviso, dunque, il primo tempo della Triestina è stato quasi perfetto, sotto tutti i punti di vista. Trainini e Politti, pilastri ormai indiscutibili del centrocampo, hanno intessuto dialoghi deliziosi, frutto di tocchi vellutati e di lanci pressoché millimetrici in profondità, che in certe occasioni solo l'insidia del fango ha potuto «sporcare». Attorno ai due pistoni si sono di volta in volta inserite le iniziative di tutti gli altri, difensori e punte autentiche, dimodoché la manovra alabardata è risultata un tambureggiare continuo, con palloni roventi che piovevano nel mezzo dell'area lagunare.

La manovra ha avuto modo di esaltarsi anche perché, non appena il muro avversario si ergeva al centro nel tentativo di sbarrare il passo alle offensive portate in verticale, subito le triangolazioni alabardate cambiavano schema e le azioni si spostavano lungo le fasce laterali, grazie soprattutto agli slalom di Politti, alle discese mozzafiato di Zanini e Lucchetta, e al gran prodigarsi di Andreis. Al centro Paolo Dri è andato a nozze, sia perché ha dimostrato ancora una volta di attraversare un momento davvero felice, sia perché Peressin, votato a un lavoro tanto oscuro quanto prezioso di rimessa, gli favoriva varchi favolosi in cui inserirsi con le sue serpentine. Per fermarlo gli arcigni difensori veneti hanno dovuto sistematicamente ricorrere alle maniere brutali.

Dri sugli scudi, dunque, senza dubbio. Ma una buona notazione di merito è doverosa anche per Peressin, ben diverso dal fumoso e attaccabrighe giovanotto di qualche domenica fa che faceva saltare la mosca al naso a compagni e tifosi. I quali ultimi anche ieri hanno avuto qualcosa da ridire sul suo conto, dimenticando che se molto spazio è ora concesso a Dri nella sua manovra, è semplicemente perché Peressin, con il suo correre magari poco appariscente ma continuo, costringe la difesa avversaria ad affannose marcature al centro su due uomini contemporaneamente. E di questi tempi ben poche squadre sono preparate a sostenere il compito di dover marcare ben due centravanti in una partita sola.

La ripresa, come si è detto, ha avuto un altro volto. Alla Triestina è mancato il gran fiato del primo tempo, mentre nel contempo anche le condizioni del terreno sono divenute pressoché disastrose. Più che su un pseudo manto erboso le squadre erano chiamate a giostrare su una palude fangosa, tanto più insidiosa per la presenza suggestiva ma ingannatrice dell'erbetta. La Triestina ha tentato ugualmente di impostare la manovra sui disegni geometrici del primo tempo, ma il calo fisico di taluni giocatori, primo fra tutti Trainini, le hanno impedito di concretizzare le buone intenzioni. Si è visto ugualmente qualche scampolo di bel gioco, ma la partita è scesa chiaramente a un livello di sapore dopolavoristico.

Gli ospiti, dal canto loro, ugualmente provati dall'impegno forsennato della prima parte della partita, hanno cercato di approfittare dell'appannamento altrui per qualche sortita in avanti di un certo peso, ma si sono dimostrati in realtà ben poca cosa per poter centrare con qualche possibilità il bersaglio. Solo uno scherzo pazzo del destino avrebbe potuto proiettarli in gol, favorendo una circostanza calcistica che avrebbe avuto i contorni dello scandalo puro. La gara si è così trascinata stancamente e grigiamente fino al novantesimo; eppure non sono mancate ai rossoalabardati almeno tre o quattro occasioni sugose da gol, a dimostrazione che, in condizioni di ambiente e quindi di impegno diverse, tutta la contesa sarebbe stata ricca di momenti pregevoli, comunque bella a vedersi. E adesso si va in vacanza, si va a festeggiare l'appuntamento natalizio con i volti sorridenti e un buon bottino in classifica. Si riprenderà il cammino il 2 gennaio con la trasferta di Alba, in Piemonte. Buon Natale a tutti.

Gianadolfo Trivellato

LA CRONACA DEI 90 MINUTI

Il gol del successo dalla testa di Andreis

Sin dai primi minuti di gioco è chiara quale sarà la fisionomia della partita: Triestina tutta protesa in avanti e Clodiasottomarina attestato nella propria metà campo. Al 9' e al 10' la Triestina va vicinissima al gol con il suo cannoniere Dri. Una punizione di Trainini manda a spiovere la palla in area: bella l'inzuccata di Dri ma troppo alta, e la sfera termina sul fondo. Un minuto dopo quasi un... «replay»: brutto fallo di Rossi su Fontana, punizione battuta da Trainini con pallone che termina proprio sulla testa di Dri. L'attaccante questa volta colpisce bene mirando all'angolino basso alla sinistra di Cavalieri che con un gran balzo riesce ad allontanare la minaccia.

Al 17' il gol-partita. Politti invita all'azione Fontana con un passaggio sulla fascia destra. Il centrocampista avanza di qualche metro, quindi effettua il cross: salta più in alto Andreis che di prepotenza manda in rete di testa a fil di palo.

E' sfortunato Politti al 22' quando, raccogliendo una corta respinta dello stopper granata, calcia prontamente a rete da fuori area: il pubblico grida già al gol ma Cavalieri riesce fortunosamente a salvarsi in angolo. Uno slalom di Dri che salta un palo di avversari ma non trova lo spazio per il cross; ancora una conclusione al volo di Dri (32') su traversone di Trainini con pallone che termina alto sul fondo, e quindi il riposo.

La ripresa si apre con una cannonata di Trainini su punizione dal limite toccata da Politti: Cavalieri è molto bravo e ferma a terra in due tempi. Al 7' Bartolini deve rimediare in angolo su un tiro di Battoia che era riuscito, favorito da un fortunoso rimpallo, a «saltare» Monticolo. Una conclusione di testa di De Luca (8'), quindi al 25' una parata in presa di Bartolini su tiro di Zitta da notevole distanza. Potrebbe raddoppiare Andreis al 27': bella apertura di Fontana sulla sinistra che trova smarcato Andreis il quale conclude prontamente a rete, ma Cavalieri sventa.

L'ultima azione dell'incontro è ancora della Triestina che sfiora nuovamente il raddoppio. 35': cross di Fontana, Peressin di testa appoggia al vicino Dri che calcia con forza a rete ma Cavalieri riesce di piede a respingere; sulla palla si avventa Andreis che rimanda verso la rete dei marinanti: questa volta è Grion a salvare sulla linea con il portiere ormai fuori causa.

C. N.

SODDISFAZIONE LEGITTIMA SOTTO LA DOCCIA

«Abbiamo fatto ai tifosi il nostro regalo di Natale»

E' Nereo Rocco a complimentarsi per primo con i giocatori alabardati subito dopo la conclusione dell'incontro. Egli lascia che i giocatori entrino nello stanzone e quando arriva Tagliavini gli stringe la mano: «Complimenti per questa importante vittoria — gli dice Rocco — e così la Triestina è a quindici punti. Mi sembra insomma che non ci si possa lamentare, considerati anche i molti infortuni capitati nella parte iniziale della stagione ad alcuni uomini-base. Bravi "muli" e buon Natale a tutti!».

Vasco Tagliavini, scaricata la tensione accumulata in panchina soprattutto nella ripresa, pensava già al... cappone. «Quest' anno — attacca — possiamo finalmente trascorrere anche noi un Natale con il sorriso sulle labbra. Non sembra nemmeno possibile dopo le disavventure che ci erano capitate di questi tempi negli ultimi due anni».

Si parla, con il tecnico, del secondo tempo di questa strana partita e dei fischi del pubblico: «Se mi è permesso — replica l'allenatore — vorrei far notare che non siamo il Real Madrid oppure qualche altro squadrone. Ma cosa si attendeva, il pubblico, che vincessimo per 10-0? Nossignori, non è possibile; non dimentichiamo inoltre che incontravamo una squadra bisognosa di punti, una squadra che ha giocato chiusa ed ha badato esclusivamente a distruggere. Nonostante ciò, comunque, potevamo vincere con almeno quattro gol di scarto perché di occasioni, tanto nel primo quanto nel secondo tempo, ne abbiamo create parecchie».

Il «vice» Bicocchi tocca il cielo con un dito: «Volevamo fare un regalo di Natale ai nostri tifosi — dice — e ci siamo riusciti. L'importante era conquistare questi due punti e l'obiettivo è stato centrato».

Anche Valsecchi è venuto a complimentarsi con i compagni: «Bravissimi — dice lo sfortunato portiere costretto ancora per una quindicina di giorni a rimanere imprigionato nel gesso — veramente molto bravi. Giocare su quel campo non era certamente facile...».

Luciano Monticolo parla del terreno di gioco. «E' stato proprio il fondo del campo, reso simile ad una risaia per la molta pioggia, a recitare un ruolo di primo piano in questa partita. Nel secondo tempo, non era certamente facile mantenersi in equilibrio nella fetta di campo dove dovevamo agire noi difensori; era già una grossissima impresa riuscire a muoversi...».

«Nel primo tempo — è il commento di Politti — abbiamo potuto manovrare, nella ripresa era veramente difficile invece, soprattutto per la pesantezza del campo. Inoltre non dimentichiamo che non avevamo alcun interesse di rischiare; il risultato ci accontentava, per cui...». «Ogni domenica — sono parole di Goffi — è una continua battaglia. L'importante era sfatare la tradizione e vincere anche per Natale... Sono partite, queste, che in novantanove dei casi si risolvono a favore della squadra che per prima va in vantaggio».

Con il gol messo a segno contro il Clodiasottomarina, Andreis ha raggiunto quota quattro. «Con un pizzico di maggior fortuna — dice l'attaccante — di reti avrei potute farne di più. Visto che jella oggi? Meno male che è andato a segno quel pallone girato a rete di testa».

Paolo Dri, che mai prima d' ora era stato incitato così calorosamente dai tifosi alabardati, è rimasto invece a bocca asciutta. Dice il goleador: «Il pubblico mi ha veramente commosso. E' così che deve incoraggiarci sempre, perché per noi tutti è uno stimolo non indifferente. Certo che avrei voluto segnare anche contro il Clodia, ma purtroppo non sempre le ciambelle riescono col buco. Vuol dire che sarà per la prossima volta».

Il «vice» Colino non ha dubbi: «Una vittoria importante, voluta forse come poche altre volte da tutta la squadra che ha badato soprattutto al sodo».

Claudio Nordio

LE PARTITE DEL 2.1.1977

Albese - Triestina
Biellese - Seregno
Bolzano - Mantova
Clodiasottom. - Pergocrema
Cremonese - Padova
Juniorcasale - Pro Patria
Lecco - Pro Vercelli
Treviso - Piacenza
Udinese - Alessandria

I RISULTATI

*Albese - S. Angelo	1-0
*Alessandria - P. Vercelli	1-1
J. Casale - *Biellese	2-1
Udinese - *Mantova	1-0
*Padova - Treviso	r.i.c.
*Pergocrema - Bolzano	0-0
*Piacenza - Lecco	1-0
Cremonese - *Seregno	2-0
*Triestina - Clodia	1-0
Pro Pateria - *Venezia	2-1

LA CLASSIFICA

Cremon.	15	9	5	1	18	6	23	+ 1
Udinese	15	9	5	1	19	8	23	+ 1
Lecco	15	9	3	3	22	9	21	— 1
Mantova	15	5	8	2	17	12	18	— 5
Pro Verc.	15	5	8	2	15	11	18	— 4
Piacenza	15	6	6	3	16	14	18	— 4
Bolzano	15	6	5	4	15	11	17	— 6
J. Casale	15	7	3	5	18	14	17	— 4
Treviso	14	6	4	4	13	7	16	— 5
Triestina	15	4	7	4	15	12	15	— 7
Pergocr.	15	6	3	6	14	16	15	— 8
Alessand.	15	5	4	6	13	15	14	— 9
S. Ang. L.	15	4	6	5	8	11	14	— 9
Biellese	15	3	6	6	11	16	12	—11
Albese	15	2	7	6	7	12	11	—12
Seregno	15	3	4	8	9	16	10	—12
P. Patria	15	2	6	7	8	18	10	—13
Padova	14	0	9	5	4	14	9	—12
Venezia	15	2	5	8	10	21	9	—14
Clodia	15	2	4	9	13	22	8	—14

Padova e Treviso una partita in meno.

HA DECISO UNA BELLA RETE DI BASILE ALLA META' DEL PRIMO TEMPO

Compatto e preciso l'«undici» friulano fa saltare il banco sul campo del Mantova

Udinese - Mantova 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 23' del p.t. Basile.

UDINESE: Marcatti; Tormen, Lomonte; Bracchi, Groppi, Apostoli; Basile, Bencina, Pellegrini, Gustinetti, Galasso (Sartori dal 63'). Paleari, Falesi.

MANTOVA: Carnelutti; Merlo (dal 60' Scalcon), Lolli; Mazzanti, Moretti, Innocentin; Quadrelli, Gaudenzi, Blasig, Federici, Mongitore. Caschini, Pierini.

ARBITRO: Colasanti di Roma.

NOTE: terreno pesante, foschia. Spettatori oltre 5000, per un incasso di 14 milioni. Calci d'angolo 5-2 per il Mantova.

Mantova, 19

Mantova senza mordente, Udinese degna del posto che occupa in classifica. I bianconeri oggi hanno fatto secca la squadra virgiliana con un gol «di rapina» al 23' del primo tempo: cross dalla destra dello sgusciante Pellegrini e palla per la testa di Basile. Il portiere Carnelutti esce in ritardo e Basile, con abilità, riesce a ingannarlo ed a insaccare.

Partita certamente non esaltante, ma la posta in palio era troppo importante. Primo tempo a passo ridotto: la giornata grigia e buia non invita. L'unico punto viene, appunto, dal gol dell'Udinese. Per il resto si giochicchia a centrocampo con il Mantova che, dopo la rete subita, si getta in avanti con una certa determinazione, ma con azioni troppo confuse. L'Udinese, che può contare su un ottimo centrocampo e su una fortissima difesa, fa barriera e si lascia andare a qualche contropiede.

Nella ripresa la capolista mantiene in mano le redini del gioco: d'altronde la pericolosità dei mantovani è limitata a sporadiche puntate di Blasig e di Mongitore, quest'ultimo decisamente scadente. Naturalmente le migliori occasioni le ha appunto la squadra di Bonafin, ma ci si è trovati di fronte a troppa improvvisazione. Gli spunti degni di nota avvengono in apertura di ripresa (Gaudenzi di testa fallisce di un soffio), al 18' (Pellegrini da pochi passi si fa parare il tiro), al 23' (Bracchi con un cross teso cerca in piena area Pellegrini, ma Carnelutti in tuffo lo anticipa), al 28' (Blasig da fondo campo spara un rasoterra che attraversa tutta l'area senza che nessuno intervenga).

Poi il clamoroso sbaglio di Mongitore al 31': a due metri dalla linea di porta l'attaccante emiliano non interviene di testa e fallisce un'ottima occasione.

Tutto sommato, meritato premio per l'Udinese che finora delle squadre viste a Mantova si è dimostrata la più compatta e la più precisa: i suoi elementi di spicco sono stati Galasso, Pellegrini e Bencina, mentre la difesa va elogiata in blocco.

Werter Gorni

Pro Patria-Venezia 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Enzo, 17' Nicolini, 26' Fortunato.

VENEZIA: Seda; Rossi V., Bisiol; Bassanese, Lesca, Rossi M. (dal 71' Burla); Ghidoni, Seno, Aschettino, Scarpa, Enzo. Bonati, Santarello.

PRO PATRIA: Bonetti; Frigerio, Bartezzaghi; Trabalza, Vallacchi, Berra; Fortunato, Navarrini, Foglia, Bosani, Nicolini (dal 79' Alberti). Fellini, Carniti.

ARBITRO: Vinci di Messina.

NOTE: Giornata coperta; terreno pesante; spettatori 600 circa. Angoli 8-5 (5-3) per il Venezia.

Venezia, 19

Disastrosa sconfitta casalinga del Venezia, che ha ceduto due punti preziosi nell'incontro diretto con il fanalino di coda Pro Patria. I neroverdi erano andati in vantaggio con Enzo al 12' (forte tiro in diagonale dopo una triangolazione con Ghidoni), ma si sono fatti colpire in contropiede due volte nei minuti successivi: prima pareggiava Nicolini al 17' con un colpo di testa, poi rovesciava le sorti del punteggio — che doveva restare immutato nella ripresa nonostante l'affannoso forcing del Venezia — il bustocco Fortunato su cross di Nicolini.

G. B.

CAMPIONATO PRIMAVERA: TRIESTINI SUGLI SCUDI

CALLIGARIS BLOCCA UN RIGORE

Triestina - Mantova 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 42' Muiesan.

TRIESTINA: Calligaris; Schiraldi, Del Frate; Mitri, Tercovich, Clemente; Rossi, Lenarduzzi, Muiesan (dal 15' del s.t. Montenesi), Franca, Marini. Sardi, Cheber.

MANTOVA: Lecetti; Bianco, Cattaneo; Mangherini, Sguaitzer L., Baglini; Teveri, Azzoni, Bongiorni, Sguaitzer M., Dellacorte. Lanfredi, Baraldi.

ARBITRO: Schiavon di Padova.

Mantova, 19

Una Triestina corsara anche a Mantova, nel campionato Primavera. La formazione di Varglien, che ha destato una grossa impressione, ha dominato il Mantova sul piano del gioco mettendo in vetrina alcuni ottimi giocatori fra i quali i migliori sono apparsi il portiere Calligaris, il libero Clemente, l'intero centrocampo e Muiesan. Una Triestina veramente-super che ha lasciato meritatamente il rettangolo emiliano con i due punti in tasca. Il Mantova, infatti, è stato dominato per l'intero arco dell'incontro, e solo in rare occasioni ha potuto rendersi pericoloso. Quando è riuscito a portarsi sottomisura per il tiro ha comunque trovato sulla sua strada un Calligaris paratutto. Il portiere triestino ha anche il grosso merito di aver bloccato un calcio di rigore al 28' del primo tempo quando il risultato era ancora sullo 0-0.

La Triestina, in precedenza, avrebbe potuto comunque passare due volte: una con Marini al 9' e l'altra con Franca al 21', ma le due conclusioni sono state sventate dal portiere. Dopo la prodezza di Calligaris gli alabardati sono andati vicinissimi al gol con Muiesan al 28': l'attaccante calciava debolmente dal limite e per il portiere era un giochetto fermare la palla. Lo stesso Muiesan però riscattava l'errore al 42' portando in vantaggio la Triestina. L'azione nasceva nell'area alabardata e partiva dai piedi di Marini che effettuava un lungo lancio per Muiesan il quale, dopo una serie di dribbling entrava in area, «saltava» anche il portiere e deponeva nella rete ormai sguarnita.

Nella ripresa la Triestina si limitava a controllare la debole reazione del Mantova cercando il raddoppio con alcune azioni di contropiede. Da segnalare che al 15' gli alabardati perdevano per infortunio la punta più pericolosa, Muiesan, colpito duramente alla gamba sinistra.

Mercoledì al «Grezar» Triestina-Catanzaro

Mercoledì pomeriggio al «Grezar» verrà disputata l'amichevole fra la Triestina e il Catanzaro. E' la strenna natalizia che la società alabardata ha voluto donare ai suoi appassionati tifosi offrendo loro la possibilità di assistere per 90 minuti ad un calcio diverso, un calcio da Serie A.

Il Catanzaro, che ieri ha pareggiato a Verona, scenderà a Valmaura nella formazione migliore, e ciò costituisce già una garanzia di spettacolo. L'incontro avrà inizio alle ore 15.



(Italfoto)
In alto: uno degli striscioni che inneggiano alla squadra alabardata. Sopra: attacco della Triestina che rimane sterile

PALLAVOLO SERIE B MASCHILE

UN AVVIO ESALTANTE PER CUS TRIESTE E BOR

*Cus Trieste - Sile Treviso 3-0
Volley Club - *Monselice 3-1
*Cus Venezia - Bor 3-2

Sulla prima parte del campionato di Serie B è calato il sipario. Nel complesso è stato un avvio esaltante per Cus Trieste e Bor che, essendosi piazzate rispettivamente al primo e al secondo posto nei gironi di appartenenza, si sono guadagnate il passaggio alla fase successiva che porta alla Serie A. In tutti i casi val la pena di precisare che l'accesso nell' «élite» diviene realtà per la squadra che riesce a concludere al primo posto del girone.

Meno brillante è stata invece la prima parte per il Volley Club, uscito dal limbo della mediocrità appena nell'ultimo turno. Sabato sera difatti il Volley, riaffidato alle abili mani del giocatore-allenatore Cece Rovatti, è stato capace di conseguire il primo successo stagionale sul campo del Monselice battuto per 3-1. Per l'occasione il Volley Club si è affidato alla regia di Venturi che a turno ha avuto a sua disposizione gli schiacciatori Rovatti, Luisi, Niccolini, Donatelli, Unterweger e Polenghi. Alla ripresa del torneo fissata per la fine di gennaio, il Volley dovrà lottare per mantenersi in Serie B. Soltanto piazzandosi ai primi posti del girone Cece Rovatti e soci avranno la possibilità di garantirsi la permanenza nella serie cadetta.

Circa la prestazione del Cus Trieste tutto si è svolto secondo la normale amministrazione. Presentando il polacco Tyborowski nel ruolo di schiacciatore con in diagonale Tippi o al caso Lodes, gli universitari hanno strabattuto in brevissimo tempo i trevigiani del Sile. Nei tre set giocati gli ospiti sono infatti riusciti a mettere assieme appena 18 punti.

Trasferta negativa invece per la Bor priva di Carli, Fucka, Mosè e Ugrin. Egualmente gli azzurri di Neubauer hanno disputato a Venezia nella palestra del Cus la più bella partita della stagione. Alla fine della prima parte del torneo il Cus ha concluso imbattuto con dieci punti all'attivo, la Bor con otto punti e il Volley Club con due punti all'attivo.

Neanche la rabbia può fermare la Duina

LO SCONTRO - CHIAVE DEL CAMPIONATO DI PALLAMANO RICHIAMA UN PUBBLICO ECCEZIONALE

LA GRANDE IMPRESA DEI CAMPIONI SOSPINTI DALL'OVAZIONE DI 3500

Prove superlative di Kolsek e Manzoni - Lo Duca costretto a giocare dalle due intempestive squalifiche



(Italfoto)

Kolsek (a sin.) grande protagonista della giornata, in azione contrastato da due avversari al limite dell'area di rigore

Duina-Volani 23-20 (13-8)

DUINA: Manzoni (Manzin); Kolsek 15, Polese, Scropetta, Sivini, Tesarolo 1, Andreasic 4, Pisani, Lo Duca, Calcina 2, Gerebizza 1.

VOLANI: Normanni (Civettini); Bellini 1, Malesani, Vecchio 3, Angeli 1, Menegazzi 1, Bellotto 1, Todeschi 9, Cavlovic 4, Loss, Pesani.

ARBITRI: Bascetto e Vittorini di Roma.

L'atmosfera di rabbia, di tensione, di rammarico della vigilia, causata dall'intempestiva squalifica di Pischianz e Pellegrini, alla fine di questo incontro magnifico, esaltante, da vera e propria scuola, si è trasformata alla fine in una vera e propria apoteosi: non si è trattato di un'ovazione di liberazione o soltanto di gioia per questa meravigliosa impresa dei campioni d'Italia ma di grande soddisfazione da parte di un pubblico (magnifico, caldo, corretto, composto da oltre 3500 persone che hanno invaso anche il cantuccio più nascosto del pallazzo dello sport) conscio di aver assistito a uno spettacolo sportivo di rara forza e bellezza.

La Duina è stata più grande che mai: buttate alle spalle le polemiche e gli inutili piagnistei, i campioni d'Italia sono saliti in cattedra fin dal primo minuto e con la frusta dell'entusiasmo e della grinta, mai trascesa in rabbia o violenza, hanno tenuto a bada un magnifico Volani senza mai permettergli di farsi sotto troppo pericolosamente.

Se a ogni giocatore sceso sul «parquet» andrebbe eretto un piccolo simbolico monumento, a Kolsek e a Manzoni si dovrebbe dedicare perlomeno un obelisco. Il fuoriclasse jugoslavo (ritenuto, e a ragione, uno dei migliori terzini sinistri d'Europa) non ha commesso un solo errore in tutta la partita e ha giustiziato il bravissimo portiere avversario in ogni occasione che gli si è presentata (non ha sbagliato un solo rigore). Per Manzoni, purtroppo, non abbiamo più epiteti: lasciamo uno spazio bianco e ognuno ci metta la parola più esaltante che conosce.

Qualche volta si è detto che la difesa della Duina, al contrario dell'attacco, lasciava un po' a desiderare; ebbene se la squadra continuerà a giocare così (anche un po' peggio) non ci permetteremo più di farlo: annullare quasi completamente un «mostro sacro» della taglia di Cavlovic, cancellare un Vecchio, un Angeli e limitare al massimo i danni apportati dalle terribili incursioni di uno scatenato Todeschi (beccato dal pubblico per una vezzosa acconciatura a «coda di cavallo) sono fatti che si commentano da soli.

Ammirevole, e dobbiamo dargliene atto, anche la prova di Lo Duca al quale la soddisfazione del gol è stata negata dal portiere dopo una sua pregevole serpentina cestistica con cambio di mano, e qui, se lo spazio ce lo consentisse dovremmo continuare con tutti i nomi dei giocatori biancoazzurri, elencando le cose straordinarie che oggi hanno saputo fare.

Vogliamo riservare un paio di righe invece alla squadra del Volani, che con la sconfitta di oggi è stata quasi (i biancoazzurri devono recuperare una partita) raggiunta dai campioni d'Italia: i trentini, e questo torna tutto a loro onore, hanno disputato un incontro maschio, duro, ma in nessuna occasione hanno fatto trasparire un solo gesto di cattiveria. E' una squadra degna del posto che occupa in classifica e... solo la Duina potrà superarla. Oltre a ciò non possiamo dimenticare i nomi di Bascetto e Vittorini di Roma, che hanno dimostrato (quando si vuole!!!) di saper tenere in pugno, un incontro con intelligenza e sicurezza.

Fulvio Gon

Esordio campestre

Organizzata dal Marathon Club Alabarda si è svolta ieri a Basovizza la prima manifestazione provinciale di corsa campestre. Le infelici condizioni atmosferiche non hanno certo agevolato il compito degli organizzatori che non hanno ricevuto molte adesioni di partecipanti nelle categorie giovanili mentre il campo dei partenti nelle gare juniores è stato senza dubbio più nutrito.

Il migliore risultato è stato senza dubbio quello ottenuto da Aldo Novacco che si è imposto nella prova riservata ai seniores coprendo gli 8 chilometri nell'ottimo tempo di 28'13". Buone anche le prestazioni di Degli Innocenti tra gli allievi, di Lorella Coretti nelle juniores-seniores e sorprendente la vittora della Rondi che alla sua prima gara ha ottenuto la vittoria tra le allieve.

Questo il dettaglio: Allievi: 1) Degli Innocenti (Csi) 14'47"5; 2) De Monte (idem); 3) Sergo (Cus). Juniores: 1) Schirinzi (Csi) 23'31"5; 2) Battesin (idem), 3) Puzzer (Cus). Seniores: 1) Novacco (Marathon) 28'13" 2) Manganaro (Cus), 3) Vangi (Borgolauro). Allieve: 1) Rondi (Csi) 9'0"3, 2) Labinas (Csi), 3) Sabo (Chiarbola). Juniores-seniores: 1) Coretti (Csi); 2) Antoni (Bor), 3) Machne (idem). Amatori: 1) Baruffo 18'20", 2) Vecchiet, 3) Limoncino.

Da Trieste a Udine di corsa per allenarsi

Anche quest'anno, per non venir meno alla tradizione, alcuni componenti del Marathon Club Alabarda hanno deciso di correre per un numero di chilometri pari al numero dell'anno in corso (senza contare il 1900, naturalmente...). 76 chilometri è la distanza, quindi, e gli atleti del Marathon hanno deciso che la meta questa volta debba essere Udine, un modo anche questo umile e sportivo per un significativo omaggio alle popolazioni friulane così duramente provate.

Il singolare «allenamento» avrà luogo domenica prossima: la partenza è fissata per le ore 7 da piazza Unità. Quest'anno, Sterpin, ideatore di questa insolita «corsalonga», dovrà suo malgrado fungere da semplice accompagnatore essendo stato sottoposto alcune settimane fa a intervento chirurgico per un'ernia inguinale, probabile causa del mancato record delle 24 ore di corsa su pista.

LA VITTORIA PIÙ BELLA

(Italfoto)

La gioia dei tifosi triestini al termine della straordinaria vittoria sulla Volani di Rovereto

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Ascoli	2-0
*Cagliari - Modena	2-0
*Catania - Varese	2-0
*Como - Lecce	1-0
L. Vicenza - *Novara	2-1
*Palermo - Spal	1-0
Pescara - *Rimini	2-1
*Sambenedettese - Atalanta	0-0
*Taranto - Monza	0-0
Brescia - *Ternana	1-0

LA CLASSIFICA

Vicenza	13	8	4	1	21	12	20	+ 1
Cagliari	13	5	8	0	14	8	18	— 2
Monza	13	7	3	3	13	7	17	— 2
Como	13	5	6	2	11	6	16	— 4
Pescara	13	5	5	3	12	10	15	— 4
Atalanta	13	6	3	4	15	14	15	— 4
Lecce	13	5	4	4	13	9	14	— 5
Catania	13	3	8	2	9	9	14	— 6
Taranto	13	4	6	3	9	9	14	— 6
Varese	15	4	5	4	13	12	13	— 7
Ascoli	13	4	5	4	13	15	13	— 6
Palermo	13	4	4	5	7	10	12	— 7
Avellino	12	3	5	4	10	8	11	— 7
Samben.	13	1	9	3	7	12	11	— 9
Novara	13	4	3	6	11	14	10	— 8
Brescia	13	4	2	7	12	17	10	—10
Spal	13	2	5	6	11	13	9	—10
Ternana	13	3	3	7	13	18	9	—11
Modena	13	2	5	6	7	15	9	—10
Rimini	12	2	3	7	6	9	7	—12

Avellino e Rimini una partita in meno. Domenica prossima il campionato riposa.

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Livorno	2-0
*Arezzo - Spezia	0-0
*Grosseto - Olbia	1-1
*Massese - Giulianova	1-0
*Pisa - Fona Alma Juventus	2-2
*Reggiana - Pistoiese	1-0
*Sangiovannese - Empoli	2-1
*Siena - Parma	1-1
*Teramo - Lucchese	0-0
*Viterbese - Riccione	1-1

LA CLASSIFICA — Parma punti 22; Pistoiese e Reggiana 19; Spezia 18; Teramo 17; Siena e Lucchese 16; Olbia e Anconitana 15; Livorno, Grosseto, Fano Alma Juventus, Pisa e Arezzo 14; Giulianova, Riccione e Sangiovannese 13; Viterbese 12; Empoli e Massese 11.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Barletta - Alcamo	2-0
*Benevento - Siracusa	2-0
*Brindisi - Salernitana	1-0
*Campobasso - Reggina	1-1
*Cosenza - Turris	1-1
*Matera - Bari	2-2
Paganese - *Messina	1-0
*Nocerina - Marsala	2-1
Crotone - *Sorrento	1-0
*Trapani - Pro Vasto	3-0

LA CLASSIFICA — Bari punti 22; Crotone 21; Paganese 20; Benevento 18; Reggina e Trapani 17; Salernitana, Turris e Nocerina 16; Campobasso e Barletta 15; Siracusa e Sorrento 14; Brindisi 13; Marsala e Matera 11; Messina e Pro Vasto 10; Alcamo e Cosenza 8. — Trapani due partite in meno. Matera, Cosenza, Siracusa, Campobasso, Pro Vasto e Barletta una partita in meno.

TECNICAMENTE BUONA (CON PUNTE NOTEVOLI) LA STRACITTADINA IN GONNELLA DI PALLACANESTRO

Ginnastica: un tempo d'oro

21 su 33 il parziale nel tiro delle ragazze di Ghietti
Quasi dilapidato il vantaggio in una ripresa disattenta

S.G.T. - SASA 74-65 (47-32)

S.G.T.: Pavatich 6, Ricci 8, Apostoli 19, Monti 7, Frisolini 12, Tomasi 6, Marini, Bontempi 12, Lonzar 4, Guarini.

SASA: Riccardi 19, Ginanneschi 16, Friedrich 3, Buonfine 12, Adami 1, Ravalico 6, Leprini 2, Cragnolin 3, Stocco, Riccesi 3.

ARBITRI: Caprino e Mulas di Milano.

NOTE: tiri liberi: S.G.T. 14 su 25; SASA 24 su 44. Uscite per 5 falli Cragnolin (60 69), Bontempi (67-59).

E' stato, tutto sommato, un bel derby. Una stracittadina di basket in gonnella che è stata disputata senza traccia di veleno ma col pepe necessario e che ha riservato spunti agonisti e tenici di notevole interesse. Ha vinto con pieno merito la Ginnastica ma la SASA è stata degna avversaria lottando caparbiamente senza mai rassegnarsi anche quando il divario sembrava incolmabile. Il primo tempo offerto dalle biancocelesti di Ghietti è stato qualcosa di «super» e ha dimostrato come la pallacanestro femminile possa essere uno spettacolo e non solo per la parte che riguarda l'occhio... E' stata una sorpresa la Ginnastica nella prima frazione per la tattica adottata (una «uomo» difensiva, ma sarebbe forse il caso di chiamarla «donna»), cui ha fatto seguito una zona attenta per la formidabile precisione (alla fine risulterà un 21 su 33, quindi qualcosa come il 64 per cento), per la manovra tànto semplice quanto redditizia. E una volta tanto Ghietti ha adottato l'arma del pressing a intervalli con risultati più che soddisfacenti.

In pratica la Ginnastica è vissuta di rendita per il vantaggio accumulato nei primi 20' e quando nel secondo ha «dilapidato» questa eredità ha avuto la tranquillità necessaria per mettere al sicuro il risultato senza troppo penare. Altra novità dell'incontro la ricomparsa della Apostoli il cui «caso» è rientrato per l'interessamento di persone che non sono dirigenti biancocelesti.

La SASA ha pagato caramente certe lacune difensive della prima frazione di gioco ma si sa che è estremamente difficile dire se le segnature degli avversari vanno ascritte ai propri demeriti o alla forza dell'altra squadra. Nel primo tempo dunque la squadra di Ghietti, presentatasi con Ricci, Apostoli, Frisolini, Pavatich e Bontempi ha dato un saggio di bravura facendo il bello e cattivo tempo. La Ricci ha colpito dalla distanza, la Apostoli, oltre che centrare dalla media, si è incuneata con facilità nella «zona» della SASA lasciando sul posto le avversarie grazie al suo «rush», Bontempi, magnificamente pescata dalla stessa Apostoli, Pavatich, Frisolini, Monti e una sorprendente Lonzar (il tiro da fuori non è una sua specialità ma ieri ha tentato con successo) hanno fatto sì che la Ginnastica potesse accumulare un discreto bottino. La Marini, pur non segnando ha svolto ottimamente il suo compito mentre la Tomasi è stata, al solito, genio e sregolatezza andando a canestro con qualche serpentina vertiginosa e mancando in qualche circostdnza alcune facili occasioni.

La SASA, dunque, che schierava all'inizio Cragnolin, Riccardi, Leprini, Ginanneschi e Friedrich ha stentato parecchio e ha avuto in «Cindy» Riccardi, discretamente appoggiata dalla Ginanneschi, un'autentica mattatrice. La Riccardi è stata mezzasquadra nella prima frazione ma forse ha pagato tanto prodigarsi nella ripresa. E nel secondo tempo le parti si sono invertite.

Trovatesi a condurre con quasi venti lunghezze (55-36) le biancocelesti si sono deconcentrate, hanno rallentato il ritmo, hanno insomma badato a... divertirsi. L'uscita della Apostoli quando il tabellone segnava 61 a 45 per la Ginnastica complicava un po' le cose a Ghietti e la SASA, sospinta dalla sempre positiva Buonfine, dalla sicura Ravalico e dalla Gianonneschi si avvicinava sensibilmente: 61-57. A questo punto le ragazze di Ghietti reagivano e allungavano ancora, merito del rientro della Apostoli ma anche della Frisolini, puntuale a realizzare di sotto.

Severino Baf



(Italfoto)

La «solita» Apostoli va a canestro contrastata da due avversarie

Serie B femminile

I RISULTATI

BASKET SERIE B FEMMINILE

*Rovigo - Treviso	60-53
*Bolzano - Sagrado	63-62
*S.G.T. - C.M.M. SASA	74-65
Edelweiss - Ufo Schio	n.p.

LA CLASSIFICA

S.G.T.	9	8	1	644	568	16
Sagrado	9	6	3	668	607	12
Treviso	9	6	3	576	546	12
Rovigo	9	4	5	572	563	8
C.M.M. SASA	9	4	5	539	57J	8
Edelweiss	8	3	5	586	629	6
Ufo Schio	8	2	6	490	513	4
Bolzano	9	2	7	495	595	4

LE PARTITE DEL 26.12.76

Treviso - Bolzano
Edelweiss - S.G.T.
Ufo Schio - Rovigo
C.M.M. SASA - Sagrado

Basket Bolzano - Sagrado 63-62

Bolzano, 19

Il Bolzano ha inseguito il Sagrado per quasi tutto il primo tempo. Solo all'inizio della ripresa il Basket Bolzano è in grado di agguantare il pareggio. Nel primo tempo il Sagrado si è trovato in vantaggio già al 5' (12 - 6) e ancora al 10' (14 - 10). Da allora aveva inizio la reazione del Basket Bolzano che pareggiava (28 - 28) al 18' e chiudeva il tempo ancora in parità (32 - 32).

Nella ripresa nessuna delle due squadre riusciva a prendere più di tre punti di vantaggio. Al 15' del secondo tempo ancora parità (54 - 54) con la Mazzali e la Russo protagoniste tra le bolzanine e la Stacul e la Petean tra le isontine. Alla fine un solo punto di vantaggio per le bolzanine (63 a 62).

BASKET «C» MASCHILE

Italsider - Diè N'Ai 78-72 (30-42)

ITALSIDER: Hrovatin 7, Falconetti 20, Quarantotto 6, Pozzecco 7, Dalla Costa 13, Zimmerman 14, Bacchelli 4, Furlan 7.

DIE' N'AI: Burcovich, Di Cataldo 7, Greco, Zanoni 8, Cossaro 13, Sfrisio 16, Smaniotto, Zuzzetti, Costantini 9, Zennaro 19.

ARBITRI: La Gagnina di Varese e Gussoni di Busto Arsizio.

NOTE: tiri liberi: Italsider 10-16, Diè N'Ai 12-24.

Un'Italsider sorprendente è riuscita a rovesciare un risultato che a 15 minuti dal termine era a suo netto sfavore (38 - 51) con i veneziani lanciatissimi verso la settima vittorina consecutiva. Un grande Zimmerman è invece stato in grado di mettere ordine fra le sue file, fino a quel momento molto disunite, e segnare 14 punti nella ripresa che sono risultati determinanti.

Grazie ai canestri di Hrovatin e Falconetti la formazione locale si è quindi portata in vantaggio al 15' (62 - 61) avviando con gli ospiti un duello che avrebbe potuto risolversi ai supplementari. A tre minuti dal termine il punteggio era ancora in parità (66 - 66), poi grazie ai centri di Falconetti, Zimmerman e Dalla Costa, molto bravo nel finale, l'Italsider è riuscita a cogliere la sudata vittoria. Da rilevare che tra i padroni di casa era assente la torre Millo.

Amichevole: battuto il Cinzano a Gorizia

Gorizia, 19

Amichevoli di buon livello durante la pausa del campionato. La Pagnossin Treviso femminile ha superato l'Olimpia Lubiana; la squadra maschile ha battuto (93-88, primo tempo 42-42) il Cinzano «formato coppa», con il doppio americano. Valide prestazioni di Garret (12 su 18, 26 punti), Flebus e Soro tra i goriziani. Tra gli ospiti di spicco la prova dell'americano di coppa Silvester (29 punti).

RUGBY SERIE B

Piacenza-Vite d'Oro 7-0

MARCATORI: al 14' Villa su calcio di punizione; nella ripresa al 39' meta di Schiavi.

VITE D'ORO: Ciani, Adriano Michelutti, Copetti, Ballico, Roiatto, Castagnoli, Labano, Giorgio Michelutti, Candoni, Fenaroli, Zilli, Fancello, Poiana, Deganutti, Bracci.

PIACENZA: Schiavi, Lambrini, Dellamonica, Contini, Ball, Scarbi, Riccardi, Loranzi, Copes, Villa, Piazza, Coppola, Bassi, Ansaldi, Botti.

ARBITRO: Garavaglia di Rho.

Udine, 19

Nella partita che valeva il primato in classifica i «ruggers» friulani non hanno centrato il grosso bersaglio e ora le possibilità di promozione in serie A sono compromesse. Il match non è stato certamente bello da un lato strettamente tecnico, anche perché il terreno, ridotto a un autentico acquitrino non ha permesso una manovra ordinata tra i vari reparti, ma è comunque risultato assai valido dal punto di vista agonistico. Hanno vinto tutto sommato quelli che hanno sbagliato di meno, la compagine più scaltra e più esperta.

G. G.

BOLOGNA - JUVENTUS	(0-1)	2
FIORENTINA-SAMPDORIA	(1-1)	X
FOGGIA - MILAN	(2-1)	1
GENOA - LAZIO	(3-1)	1
INTER - NAPOLI	(3-2)	1
ROMA - PERUGIA	(2-2)	X
TORINO - CESENA	(2-0)	1
VERONA - CATANZARO	(0-0)	X
CATANIA - VARESE	(2-0)	1
SAMBENED.-ATALANTA	(0-0)	X
TARANTO - MONZA	(0-0	X
SIENA - PARMA	(1-1)	X
MATERA - BARI	(2-2)	X

La prossima schedina

CESENA - CATANZARO
FIORENTINA - BOLOGNA
FOGGIA - GENOA
INTER - ROMA
JUVENTUS - PERUGIA
LAZIO - MILAN
SAMPDORIA - NAPOLI
VERONA - TORINO
LECCE - L. R. VICENZA
PALERMO - ATALANTA
PESCARA - CAGLIARI
BOLZANO - MANTOVA
RICCIONE - PISA

totip

1.a CORSA:	1) Grifide	1
	2) Deverly	2
2.a CORSA:	1) Gesualdo	X
	2) Bonverò	2
3.a CORSA:	1) Ancilla	X
	2) Buffalo Bill	X
4.a CORSA:	1) Twinki	2
	2) Anyway	X
5.a CORSA:	1) Svevo	X
	2) Mimbria	X
6.a CORSA:	1) Aurelio	X
	2) Starof David	1

La Direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 51: nessun vincitore con punti dodici; ai 16 vincitori con punti undici spettano lire 1.755.200; ai 300 vincitori con punti dieci spettano lire 80.700 lire. Nella zona si sono registrati un undici e 33 dieci. L'undici, su una scheda quadrupla, è stato registrato a Trieste al bar Ciccio. A Trieste inoltre sono state ottenute sette vincite con punti dieci.

INCONTRI FRA «REGIONALI»

Udine su Trieste in calcio e basket

Le rappresentanze dei dipendenti regionali di Udine hanno avuto la meglio sulle formazioni triestine sia nel calcio sia nella pallacanestro.

Nel calcio i friulani si sono imposti 3-0 ma la squadra triestina (schieratasi con Vascotto, Sinigallia, Carrara, Bevilacqua, Bianchin, Crevatin, Cesen, Sau, Musi, Baldas e Palumbo) sull'1-0 ha mancato diverse grosse occasioni. Nella pallacanestro Udine (Dose, Di Filippo, Colutti, Giuliani, Morassi, Rodolico, Fabbro, Decaneva, Gravina) ha superato Trieste (Zollia, Pavone Colli, Zudetich, Bosio, Merzljak, Battisti) per 68-52.

Al termine delle gare il presidente del Circolo regionale dott. Quarantotto ha proceduto alle premiazioni.

RUGBY SERIE «C»: MERITATA VITTORIA DEL CUS

Derby nel fango

Cus Trieste - Fiamma 12-3 (3-3)

MARCATORI: nel p.t. al 15' c.p. Scarel, al 28' c.p. Carrara; nel s.t. al 12' c.p. Mogorovich II, al 30' meta Salvador trasf. Mogorovich II.

CUS TRIESTE: Chessa; Buffa, Federico Ursini, Metz II, Fabio Ursini; Mogorovich I, Battig; Salvador, Mogorovich II, Soldà; Altenburger, Carrara; Metz I, Punter, Cernogoraz, Daus.

FIAMMA: Bertozzi (Rossi); Pocusta, Rosmini, Milleri, Paduano; Grebello, Naperotti; Costantini, Nicotera, De Rosa; Catellani, Scarel; Latin, Dopudi, Trimboli.

ARBITRO: Todaro di Rovigo.

Il Cus Trieste ha fatto suo anche il secondo derby, quello di ritorno, disputato ieri pomeriggio a San Luigi per la terza giornata della fase discendente della serie C. Una vittoria che, come del resto lo indica abbastanza chiaramente il punteggio, non fa una grinza. Il successo è andato senza dubbio alla squadra migliore, alla squadra cioè meglio impostata tecnicamente e più esperta. Non è stato un derby esaltante, ne del resto poteva esserlo soprattutto considerate le condizioni del campo. Il rettangolo di San Luigi, come del resto è ormai prassi, assomigliava ad una vera e propria risaia dove era praticamente impossibile giocare un rugby apprezzabile.

Il Cus Trieste, con questo successo, ha posto forse una definitiva ipoteca per quanto riguarda la conquista della terza poltrona. La squadra di Battig, dopo un primo tempo quasi privo di emozioni nel corso del quale i due quindici hanno giocato all'insegna del «primo non prenderle», si è vivacizzato nella ripresa. I gialloblù, grazie all'ottima giornata delle terze linee, hanno preso saldamente in pugno le redini della gara per non lasciarle più sino al termine. La Fiamma, dal canto suo, ha fatto quanto era nelle sue possibilità. I granata, costretti ad un certo punto a perdere per infortunio Bertozzi, si sono difesi con accanimento reggendo bene all'urto dei cugini solo nella prima parte della gara.

Ben poco da dire per quanto riguarda i primi 40' di gioco. Si è visto infatti ben poco di gioco anche perchè una fitta nebbia, calata sul campo dopo pochi minuti, limitava la visibilità ad una decina di metri. Passava comunque per prima in vantaggio la Fiamma con un calcio piazzato di Scarel al 15' che veniva raggiunta undici minuti dopo da una analoga punizione battuta da Carrara. Nella ripresa, al 12', Mogorovich II, che sta crescendo di partita in partita, portava per la prima volta in vantaggio il Cus con un calcio piazzato. I gialloblù mettevano al sicuro il risultato al 30' grazie ad una meta di Salvador propiziata da una bella azione alla mano di Mogorovich I che veniva trasformata da Mogorovich II.

● RUGBY. Il campionato di serie C di rugby va in vacanza per due settimane. Il torneo riprenderà il 9 gennaio con la disputa della quarta giornata di ritorno. Questo il programma: Ronchi - Cus Trieste, Wigwam Paese - Maniago, Fiamma - Mestre e Dal Negro Mogliano Veneto - Villorba.

Lib. Oderzo-Ronchi: strana sospensione

Oderzo, 19

Strana conclusione di una partita di rugby, questo pomeriggio ad Oderzo dove erano di scena per il campionato di serie C i quindici della Libertas e del Ronchi. Dopo 25' di gioco, con il punteggio ancorato ancora sullo 0-0, l'arbitro Fauda di Brescia emetteva fra la sorpresa generale il triplice fischio finale spedendo tutti negli sogliatoi. Cosa era accaduto? Nulla, da quanto avevano avuto modo di rendersi conto i pochi spettatori presenti.

La decisione infatti, lo si è appreso successivamente negli spogliatoi, è maturata dopo che il capitano del Ronchi Colombo aveva chiesto spiegazioni al direttore di gara in merito ai numerosi e continui falli che venivano fischiati ai suoi giocatori. «Mi sono rivolto al direttore di gara — ha precisato Colombo — con la massima cortesia e gentilezza chiedendo lumi, nella mia qualità di capitano mi è consentito farlo, sul perché appunto veniva continuamente perseguita la mia squadra. Tutto qui». La decisione, ora, spetterà al giudice sportivo.

ATMOSFERA LONDINESE NELLA RIUNIONE A MONTEBELLO

Camogli replica a Frosinone

Clima londinese a Montebello dove è calata una leggera nebbiolina a intristire un po' gli animi senza però recare nocumento allo spettacolo che è filato via liscio per l'intero convegno. Una corsa indecifrabile sulla carta, il centrale Premio d'Inverno, clou per velocisti, ha riproposto all'attenzione l'ottimo Camogli senz'altro in periodo di lucida forma. La corsa d'attesa si è dimostrata proficua per il portacolori della Scuderia Sassone che Marino Ceugna ha sistemato subito in terza posizione al seguito dei lanciatissimi Citropia e Nettuno.

Rimasto cheto per un giro e mezzo, Camogli si è portato alla ribalta nell'ultimo quarto di miglio allorché Nettuno, notando il calo di Citropia, si era perentoriamente avvicinato alla femmina. A quel punto anche Frosinone, quarto in partenza e poi costretto in fuori al passaggio per parare il ritorno di Qiryat che aveva rotto a lungo sulla prima curva, si svincolava dell'ormai provato Qiryat lanciandosi sul terzetto di testa.

Quattro cavalli su una linea all'imbocco della dirittura d'arrivo. Citropia si eclissava subito, ormai a corto di energie, ma su Nettuno, soltanto per un attimo leader della corsa, si annunciavano con bellicosi intenti Camogli e Frosinone. Passava con pregevole «allure» Camogli tenendo in fuori l'ancor combattivo Frosinone che vanamente si prodigava per far breccia. E mentre il figlio di Incisione conquistava un baldanzoso successo, Frosinone, apparso in chiara ripresa, si aggiudicava una piazza d'onore che ha il suo valore visto l'ultimo giro in fuori percorso dal portacolori della Scuderia Luisa. L'attento Ibisco, dopo aver corso di rimessa, piazzava a sua volta la stoccata produttiva atta a fargli conquistare il terzo posto su Nettuno, mentre Umenia capeggiava i fuori quadro nei quali figurava anche il poco brillante Guadix.

* * *

Niobe, dopo aver detto di no a Tognin in partenza, tentava la fuga nella corsa «gentlemen» ma in arrivo nulla poteva opporre alla calibrata rincorsa di Vuttera sprigionatasi in ... bel finalone con Umberto Gobbato, e a Montopoli che aveva corso sempre di fuori, quindi validamente. Davis ha reso un nastro a Oreco nel Premio dei Turaccioli attendendo la retta d'arrivo prima di far valere la sua di certo più consistente forza d'urto segnando fra l'altro un apprezzabile 1.22.2 sul doppio chilometro e su terreno alquanto faticoso.

Flawil, come previsto, fra i 2 anni. La corsa è venuta bene al puledro di D'Agostino che ha atteso alle spalle di Suani e Zurbaran sui quali aveva prodotto presto un allungo deciso Vyasa d'Ausa. Il coriaceo Suani replicava alle bordate di Vyasa d'Ausa ma in arrivo doveva arrendersi al preciso serrate di Flawil. Terzo un progredito Zurbaran e quarta Elettrica, ancora falloso invece l'atteso Antonrosso.

Nel segno di una condizione ottimale, Hatteras ha dominato fra i 3 anni, da Nicola Esposito diretto in precisa corsa di testa. Esauritosi all'esterno Sarezzano, lentissimo in partenza il penalizzato e favorito Dizzago, a scorta di Hatteras finiva Maganoce che Bragaloni sta impiegando in continuo progresso, mentre Anche Arsana, riusciva a precedere Dizzago.

Twinki, scesa subito alle spalle di Deso il più veloce in partenza nella Totip, si liberava del figlio di Pistolera ai 400 finali per poi entrare in vantaggio nella dirittura d'arrivo. Nel finale il solo Anyway, con mirabile allungo, cercava di inquietare Twinki la quale però occupando una corsia un pò troppo esterna riusciva a salvarsi dall'irrompente rivale. Terza Belfleur su Deso e Crinto.

Mario Germani

Premio degli Spumanti (L. 900.000 m. 1680): 1) Yuttera (U. Gobbato), 2) Montopoli, 3) Niobe. 9 part. Tempo al km 1.24.3 Tot.: 25; 17, 26, 21; (201). *Premio dei Turaccioli* (Lire 1.000.000 m. 2100): 1) Davis (A. Quadri), 2) Oreco. 4 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 18; 11,11; (35) 44. *Premio dei Bicchierini* (L. 1.100.000 m. 1660): 1) Flawil (A. D'Agostino), 2) Suani, 3) Zurbaran. 11 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 20; 16, 26, 34; (65) 35). Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 19.250 per 100 lire. *Premio degli Auguri* (L. 1.320.000 m. 1660): 1) Hatteras (N. Esposito), 2) Maganoce, 3) Arsana. 9 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 43; 20, 26, 17; (1184) 145. *Premio dei Desideri* (Lire 1.000.000 m. 2060 corsa Totip): 1) Twinki (E. Sterle), 2) Anyway, 3) Belfleur. 11 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 100; 29, 25, 14; (257) 3465. *Premio d'Inverno* (L. 2.000.000 m. 1680): 1) Camogli (M. Ceugna), 2) Frosinone, 3) Ibisco. 8 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 42; 14, 15, 52 (68) 3381. *Premio dei Calici* (L. 900.000 metri 1660): 1) Rancher (A. Mazzuchini), 2) Primus, 3) Marruecos. 11 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 40, 22, 29, 54; (332) 176. Duplice dell'accoppiata (6.a e 7.a corsa): 79.430 per 100 lire. *Premio dei Brindisi* (L. 945.000 metri 2060): 1) Brindisina (Be Destro), 2) Bakama, 3) Naliat. 9 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 55; 20, 16, 58; (80) 336.

LE REGIONALI NELLA «B» DI PALLACANESTRO

Due trasferte-inciampo

Pinti Inox - Sidertecnica 93-67 (47-26)

PINTI INOX: Magnani 6, Marusic 8, Zorzenon 29, De Stefani 17, Zin 10, Inferrera 2, Palumbo 6, Motta 3, Solfrini 2, Spillare 10. All. Sales.

SIDERTECNICA: Paschini 20, Zovatto 6, Michelutti, Ursich 2, Vidorno 12, Bubnich 15, Soranzo 8, Raza 4. Non entrati Russi e Cavallari. All. Ursich.

ARBITRI: Rozzi e Caruso di Roma.

NOTE: tiri liberi, Pinti Inox 11 su 19, Sidertecnica 7 su 8. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo al 18.45 Marusic. Al 9.25 gli arbitri infliggevano un fallo tecnico a Zovatto e successivamente lo espellevano.

Brescia, 19

L'incontro è iniziato con un certo equilibrio che è durato in pratica per i soli primi minuti. In seguito, la situazione è precipitata per i giuliani a tutto vantaggio per la Pinti, atteso che la squadra di casa, all'8' era già in vantaggio di nove punti, un vantaggio che aumentava sino a giungere alla chiusura della prima fase di gioco sul 47 a 26.

Gli uomini di Sales affrontavano la seconda parte dell'incontro all'insegna di una certa surplace e la cosa era tale da consentire ai monfalconesi un tentativo di recupero. Erano Paschini e Bubnich che trascinavano la loro squadra in tale tentativo, ma senza però riuscire a conseguire risultati apprezzabili. Infatti, il Monfalcone si portava solo a dieci punti di distacco dalla Pinti.

La squadra bresciana reagiva e si scuoteva dalla condizione di apatica sufficienza riprendendo a macinare il suo gioco. Nulla da fare per i monfalconesi come attesta il risultato finale indicato dal tabellino.

Aldo Rossini

Lovable BG - Pordenone 96-74 (39-27)

LOVABLE BERGAMO: Grava 34, Bianchi 10, Mazzoni 7, Sabatini 11, Previtali 12, Rancati 6, Madini 9, Valoncini 3, Trucco 4, Colleoni (non entrato).

PORDENONE: Melilla 21, Schober 8, Sambin 15, Marella 4, Cecco, Bottecchia 17, Di Stefano 3, Tubia 6, Fantin (non entrato), Valentini (non entrato).

ARBITRI: Giusti e Gatto di Livorno.

NOTE: tiri liberi: Lovable 24 su 34; Pordenone 10 su 14. Usciti per cinque falli nella ripresa: al 17' Cecco e Marella, al 19' Rancati, al 20' Bottecchia.



MENTRE LA SAMPIETRESE SI PONE NEL NUMERO DELLE SUE INSEGUITRICI

LA MESTRINA SEMPRE SOLA AL COMANDO

IL MONFALCONE PAREGGIA IN TRASFERTA PER LO SBAGLIO DI UN AVVERSARIO

Autorete che vale un punto

Adriese - Monfalcone 1-1 (1-0)

MARCATORI: Paesanti al 35' p.t.; Drago (autorete) al 24' s.t.
ADRIESE: Galli; Soncin, Turola; Franzoso, Drago, Crivellaro; Pavan, Ballarin, Scopel (Campi dal 19' s.t.), Paesanti, De Martin.
MONFALCONE: Geretti; Bartussi (dal 15' s.t. Gerin), Kuk; Rocco, Fabris, Sgubin; Mussin, Germani, Zanon, Feresin, Ciclitira.
ARBITRO: Perelli di Pisa.

Rovigo, 19

Uno splendido Monfalcone è riuscito a strappare un prezioso pareggio nella tana dell'Adriese. I ragazzi di Salar, il quale è stato espulso per intemperanze verbali al 39' della ripresa, si sono battuti con eccezionale vigore, mai rassegnandosi ad una sconfitta che pure andava delineandosi dopo lo splendido gol segnato dal granata Paesanti al 35' del primo tempo. I monfalconesi hanno stretto i denti e specialmente nella ripresa hanno preso in maniera decisa l'iniziativa, arrivando più volte in zona gol, dove purtroppo, più che altro per precipitazione, non si riusciva a concretizzare in gol la buona trama di gioco.

I duelli tra Drago e Ciclitira e tra Soncin e Zanon sono state le cose più belle della partita. I due attaccanti sono riusciti sovente a liberarsi per il tiro a rete, ma non hanno avuto la soddisfazione del successo personale. Infatti, il pareggio del Monfalcone porta la firma di un granata autolesionista, vale a dire Drago, che è stato sfortunato nel deviare di testa un traversone su punizione battuta da Mussin.

La mossa determinante della partita è stata l'avvicendamento nel ruolo di battitore libero nella compagine ospite tra Fabris e Kuk, che in precedenza aveva svolto mansioni di terzino. Fabris, libero da impegni difensivi, ha in pratica giocato nella ripresa da mediano, infittendo il ritmo dei suoi sganciamenti in avanti nel finale e creando parecchio scompiglio nell'area granata. Galeone, trainer locale, alla fine lo ha definito «l'uomo che ha cambiato volto alla partita».

Tra gli ospiti, vanno anche ricordati Feresin, vero perno della manovra, e Germani, che nella ripresa è letteralmente esploso con azioni di contropiede. Da rammentare anche il portiere Geretti, autore di un paio di parate fantastiche; nel primo tempo al 42' con un volo ha deviato in corner una «foglia morta» battuta da De Martin.

Tra i locali, sopra tutti, il portiere Galli, il quale, nel finale, ha salvato la sua squadra dal «bombardamento» del Monfalcone, che si è scatenato dopo il pareggio, arrivando ad un soffio dal gol-vittoria.

L'ultimo brivido è proprio dell'ultimo secondo. Corner per gli ospiti e micidiale deviazione di piede di Zanon. Galli è battuto, ma Paesanti sulla linea di porta salva imitando Fabris, che nel primo tempo aveva respinto nello stesso modo un colpo di testa di De Martin. Per altro, il Monfalcone ha anche colpito un palo con Fabris.

Gianfranco Macarone

NUOTO

Successo alla «Bianchi» della «Coppa Mosca»

Non c'era da aspettarsi un gran che dalla prima uscita ufficiale di ordine e nuotatori alla «Bianchi». Comunque, nella giornata inaugurale della Coppa Mosca, qualcosa di buono si è visto; se non altro uno stato di forma già abbastanza discreto per qualcuno. E' il caso di gente come Laura Sterni, Pettener, Lenardon e Belleli che, vincendo come da pronostico la gara a stile libero, rana, dorso e farfalla nell'ordine, hanno fatto segnare anche ragguagli cronometrici accettabili. Buono soprattutto l'1'10" netti di Alessandra Belleli a delfino, mentre decisamente positivo è già l'1'02"6 di Laura Sterni nella gara veloce a crowl; subito dietro di lei l'eterna rivale ederina Paola Martinuzzi, che le è terminata ad una «bracciata», fermando il cronometro su di un buon 1'02"8.

In campo maschile vorremmo segnalare quattro nomi: in aggiunta al solito Bastiani (Fabio ha iniziato veramente bene con 1'05"3 a dorso) è da sottolineare subito quello che possiamo definire un nome nuovo nel settore maschi: si tratta di Dario Bertazzoli, pure lui alabardato, che ha nuotato i 100 dorso pari pari a Bastiani, con identico tempo.

Dario Edera ha pure fornito una convincente prestazione in questo esordio, vincendo agevolmente i 100 rana n 1'12"6: un tempo che, fa ben sperare per il futuro. Chiudiamo questo frettoloso esame sulla «vernice» natatoria di sabato con il 57" di Massimo Bacigalupo nei 100 stile; dopo il buon tempo di qualche giorno fa negli «studenteschi», l'allievo di Carboni si è ripetuto con un sensibile ritocco l'altro ieri, confermando un accettabile stato di forma in queste prime battute di stagione. Ancora una menzione, infine, per Maurizio Gobbo che con il tempo di 1'18"1 ha eguagliato nei 100 rana il record regionale esordienti.

G. M.

I RISULTATI

Maschili. Stile libero, 100: 1) Bacigalupo IRN 57"0; 2) Bertazzoli USTN 58"3; 3) Tomè AUN 59"7. 400: 1) Galimberti ASE 4'47"3; 2) Cattaneo RNU 4'48"7; 3) Scassano ASE 4 49"1. Dorso, 100: 1) Bastiani USTN 1'05"3; 2) Bertazzoli USTN 1'05"3; 3) Martinuzzi ASE 1'06"6. Rana, 100: 1) Edera ASE 1'12"6; 2) Bossi ASE 1'15"6; 3) Benci USTN 1'16"7. Farfalla, 100: 1) Bertazzoli USTN 1'08"0; 2) Galimberti ASE 1'10"9; 3) Minin ASE 1'11"6. Misti, 400: 1) Bastiani USTN 5'10"7; 2) Bossi ASE 5'19"8; 3) Martinuzzi ASE 5'22"5.

Femminili. Stile libero, 100: 1) Sterni L. USTN 1'02"6; 2) Martinuzzi ASE 1'02"8; 3) Zanzaro RNU 1'06"5. 400: 1) Sterni L. USTN 4'41"2; 2) Pavone USTN 4'49"6; 3) Sterni C. USTN 4'53"0. Dorso, 100: 1) Pettener USTN 1'12"1; 2) Burla USTN 1'13"2; 3) Frangipani USTN 1'14"9. Rana, 100: 1) Lenardon USTN 1'21"3; 2) Bastiani USTN 1'22"7; 3) Sirca USTN 1'23"4. Farfalla, 100: 1) Belleli USTN 1'10"0; 2) Detoni USTN 1'13"7; 3) Cante USTN 1'15"2. Misti, 400: 1) Burla USTN 5'35"8; 2) Frangipani USTN 5'50"6; 3) Detoni USTN 5'53"2.

MOLTE AMMONIZIONI E DELLA BIANCA ESPULSO

OSPITI SCORRETTI

Lignano - Portogruaro 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Bresolin, al 34' Geretto, su rigore, al 37' Tonizzo, al 44' Zermann.
LIGNANO: Prez; Malisan, Zanfagnin; Bivi I (dal 18' Pavan), Riva, Gregoratti; Bresolin, Bianchin, Geretto, Tonizzo, Degli Innocenti. Gasparotto, Splendore.
PORTOGRUARO: Canella; Pravato, Tronco; Sattin, Della Bianca, Paoluzzi; Michelutto, Oliver (dal 15' della ripresa Zermann), Zuttion, Drigo, Soldo. Vadalà, Daneluzzi.
ARBITRO: Panizzolo di Milano.

Lignano, 19

Netta e meritata vittoria del Lignano su un Portogruaro che ha fatto un gioco molto scorretto.

Dopo un ennesimo richiamo ed un'ammonizione è stato espulso, a cinque minuti dalla fine, Della Bianca per gioco scorretto; ammoniti per lo stesso motivo Soldo, mentre altri giocatori sono stati richiamati sempre per gioco scorretto. Bivi del Lignano, infortunato in uno scontro, ha dovuto abbandonare il rettangolo prima della mezz'ora.

Quattro reti, tre del Lignano, una degli ospiti, due traverse, alcuni pali del Lignano, questi in sintesi i punti più salienti della gara odierna.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato e veloce da ambo le parti, la gara si è fatta interessante nella ripresa: al 5' prima doccia fredda per gli ospiti. Bresolin di testa riesce ad anticipare il portiere Canella, uscito dai pali con le mani alte, e mettere a segno la prima rete.

Pochi minuti dopo di nuovo Bresolin chiama in causa Canella, il migliore tra gli ospiti.

Al 34' Drigo ferma in area il pallone con le mani: l'arbitro non esita a decretare la massima punizione, che è trasformata da Geretto.

Ulteriore nervosismo sul rettangolo da parte degli ospiti; tre minuti dopo essi subiscono un'altra rete con una fucilata da fuori area di Tonizzo.

Si susseguono così le azioni del Lignano fino al 44', quando gli ospiti si portano in area gialloblù e da una mischia Zermann riesce a trovare il corridoio e ad accorciare le distanze.

Per la prima volta a Lignano si è avuto il controllo anti-doping. Sorteggiati per i padroni di casa sono stati Prez, Bresolin e Pavan; per gli ospiti Canella, Oliver e Soldo.

Per dovere di cronaca dobbiamo riferire il gesto deplorevole e per niente sportivo compiuto da Drigo del Portogruaro: il giocatore ospite, probabilmente infastidito dall'atteggiamento di qualche tifoso fuori dalla rete, al rientro negli spogliatoi si è scagliato contro con uno scatto fulmineo, colpendo in pieno volto un tifoso con un pugno. L'atto potrebbe avere un seguito giudiziario.

Enzo Fabrini

I RISULTATI

*Adriese - Monfalcone	1-1
*Belluno - Monselice	2-1
*Conegliano - Montebelluna	2-2
*Lignano - Portogruaro	3-1
*Montello - Mestrina	0-0
*Pordenone - Chievo	1-0
*Pro Tolmezzo - Audace	r.t.c.
*Sampietrese - Dolo	1-0
*San Donà - Legnago	2-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	14	6	7	1	15	9	19	- 2
Montello	14	6	6	2	16	10	18	- 3
Sampietr.	14	7	4	3	20	14	18	- 4
Audace	13	6	5	2	13	9	17	- 2
Monselice	14	7	3	4	20	14	17	- 4
Monfalcone	15	5	6	3	19	17	16	- 5
Adriese	14	5	6	3	16	15	16	- 5
Montebell.	14	5	6	[illegible]	16	10	16	- 6
Dolo	14	5	4	[illegible]	13	14	14	- 7
San Donà	14	5	3	6	14	15	13	- 8
Pordenone	14	3	6	5	6	9	12	- 9
Portogr.	14	3	6	5	13	17	12	-10
Belluno	14	5	1	8	15	15	11	-10
Conegliano	14	2	7	5	12	13	11	-10
Chievo	14	5	1	8	11	15	11	-10
P. Tolm.	13	4	2	7	14	22	10	- 9
Legnago	14	2	6	6	11	19	10	-10
Lignano	14	2	5	7	10	17	9	-13

Pro Tolmezzo e Audace una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.1.1977

Audace - Pordenone
Conegliano - Adriese
Dolo - Montebelluna
Legnago - Pro Tolmezzo
Mestrina - Belluno
Monfalcone - Sampietrese
Monselice - Lignano
Montello - San Donà
Portogruaro - Chievo

● NUOTO. Marcello Guarducci si è confermato tra i migliori specialisti della distanza oggi esistenti al mondo vincendo la gara dei 200 stile libero nel corso del meeting internazionale di Lipsia.

NETTAMENTE MIGLIORATO IL GIOCO DEL PORDENONE

VOLONTÀ DI VITTORIA

Pordenone - Chievo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' Mantellato.
PORDENONE: Da Pieve; Bomben, Antoniazzi; Parlato II, Tomasini, Zampa; Mantellato, Tamborini, Faggian (Zanninotto 35' s.t.), De Cecco, Bosdaves. Turchetto, Patitucci.
CHIEVO: Quarella; Agostini, Cazzanelli; Polato, Tommasi, Fasoli; Spada, Ciccolo, Pasetto, Antonini (Zanoni), Dal Pez. Avesani, Terraroli.
ARBITRO: Righetti di Finale Emilia.

Pordenone, 19

Il Pordenone è ritornato finalmente alla vittoria, piegando di misura ma meritatamente il Chievo. «Forse — ha detto al termine Camozzi — i giocatori hanno capito che in Serie D bisogna lottare se si vogliono ottenere risultati positivi». Miglioramenti nel gioco d'assieme si erano già notati nella trasferta di Mestre, che aveva fruttato al Pordenone un punto prezioso. Oggi contro il Chievo in capitan Tamborini e compagni è emersa tutta la volontà di ritornare alla vittoria. Camozzi ha sostituito Kricivoj, un centrocampista, con Faggian, impiegato positivamente nel ruolo di centravanti. L'attacco ha avuto così un maggior peso e in più occasioni ha messo in serie difficoltà la difesa avversaria.

Il centrocampo, composto da Tamborini, De Cecco e Tomasini, al quale ha dato un valido appoggio Bosdaves, è sempre stato padrone della situazione, fuggendo da filtro tra difesa e attacco. Positiva anche la prova del blocco difensivo, imperniato sul libero Zampa, sullo stopper Parlato II e sui terzini Bomben e Antoniazzi.

La cronaca. Nonostante le pessime condizioni del terreno, l'arbitro puntualmente dà il fischio d'apertura. Al 5' si presenta il Pordenone: un cross dalla sinistra di De Cecco non è raccolto da Faggian, appostato a pochi metri dalla porta di Quarella. All'11' si ripete l'azione e questa volta il centravanti aggancia e il tiro centrale è facile preda dell'estremo difensore gialloblù.

La rete che ha dato la vittoria al Pordenone è giunta al 15'. Al termine di un'azione in area del Chievo, Faggian porge a Mantellato, che batte imparabilmente Quarella da non più di cinque metri.

Nella ripresa il ritmo del gioco cala di tono e le azioni degne di nota sono ben poche. Al 43', infine, il Chievo potrebbe pareggiare, ma il tiro di Fasoli su punizione di Ciccolo termina abbondantemente al lato.

R. C.

La S.C.V. Cottur premia i suoi corridori

Come vuole la tradizione, ormai da oltre vent'anni in uso, la S.C.V. Cottur, ha voluto riunire, in un noto locale di Sistiana, tutti gli atleti, amici e dirigenti del sodalizio per il consuntivo della stagione agonistica testè ultimata.

Accanto all'intramontabile Giordano Cottur, c'erano il presidente della società Rodolfo Simini, il titolare della Willier triestina, Giovanni Gastaldella, e il vicepresidente della Sanvitese, Dei Mei.

Nel corso della riunione sono stati premiati i corridori che si sono distinti nelle varie competizioni in calendario. Elencarli tutti sarebbe troppo lungo comunque, tra gli allievi, sono emersi Roberto Sterni, Vuch, Perselli e Leonardi; tra i dilettanti, Luigi Boscolo; tra gli esordienti, Roberto Lucchese e Fabio Bassan; tra i giovanissimi, Maurizio Sterni, Sgaggiante, Galvani e Bosazzi.

Tutti i veterani hanno meritato gli applausi, e per la validità delle prestazioni date e per l'agonismo sportivo dimostrato, tra questi ultimi possiamo citare i due fratelli Boscolo, Forcillo, D'Angelo, Pisani, Longanesi, Bacchelli, Margiota, Pergolis e Poropat.

A fine premiazione il pranzo sociale.

Rugby

GIRONE A: a Milano: Ferrochina Bisleri - Acqua Ducale 0-6; a Genova: CUS Genova - Alpignano 10-0; a Modena: Molena - Bologna 7-0; a Rho: Rho - Verona 0-0; a Udine: Piacenza-Udine 7-0; a Venezia: CUS Venezia - Rugby Reggio 8-0.

GIRONE B: a Prato: Amatori Napoli - Prato 3-0; a Colleferro: Nuova Colleferro - Rieti 7-6; a Frascati: Frascati CUS Firenze 0-17; a Roma: Intercontinentale - CUS Roma 17-3; a Napoli: Interforze - Benevento 21-14; a Livorno: Livorno - CUS Aquila 13-0.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

FUGA DEL RONCHI TALLONATO DAL TORVISCOSA

LE PARTI SI IMPEGNANO A FONDO SU UN TERRENO FANGOSO

Incontro molto vivace

Fortitudo - Portuale 2-1 (1-1)

MARCATORI nel p.t. al 1' Novel, al 12' Fontanot; nel s.t. al 10' Fontanot.
FORTITUDO: Blasina; Montanari, Covacich; Cociani, Ciacchi, Bralco; Zugna (dal 37' del s.t. Predonzani), Crevatin, Fontanot, Schipizza, Jannuzzi. Sant, Suerzi.
PORTUALE: Ban; Cuccari, Doz; Demenia (dal 1' del s.t. Dilica), Penco, Sega; Di Benedetto, Bon, Pobega, Gloria, Novel. Barichievich.
ARBITRO: Volpe di Tarcento.

E' stata una partita vivace e combattuta nonostante il terreno pesante. I ventidue uomini scesi in campo, resisi subito conto che su quel fango sarebbe stato impossibile dar vita ad un incontro tecnicamente elevato, si sono affidati all'agonismo e alla combattività, ben consci che alla fine sarebbe prevalso chi dei due si fosse meglio adattato alle proibitive condizioni del campo. Ha vinto la Fortitudo, che disponendo di un centrocampo fisicamente più forte, ha avuto ragione del Portuale. I ragazzi di Frontali hanno dimostrato soprattutto un gran carattere; colpiti a freddo dal gol dell'ex Novel, essi hanno reagito con grinta e ordine, raggiungendo il pareggio dopo una decina di minuti. I granata hanno così inanellato la terza vittoria consecutiva, a dimostrazione di un'ottima forma. Tutto il complesso, infatti, gira a dovere: ben registrata la difesa attorno al libero Cociani, efficace e scarno il centrocampo, temibile l'attacco, con Fontanot e Jannuzzi in evidenza; quindi, una compagine in stato di grazia che ormai naviga nelle tranquille acque del centroclassifica.

E veniamo al Portuale. Gli uomini di Scavuzzo, non hanno certamente demeritato, ma alcune circostanze negative hanno fatto sì che essi lasciassero il campo a mani vuote; andati troppo presto in vantaggio, i biancoazzurri hanno dovuto subire l'iniziativa della Fortitudo per tutto il primo tempo, e nel momento di maggior difficoltà, subita cioè al seconda rete, si sono ritrovati senza l'uomo d'ordine di centrocampo, vale a dire Demenia, un giocatore che fa sentire il suo peso nell'economia della squadra.

Certo la situazione in classifica si è fatta ora preoccupante, ma il gioco espresso è sempre valido e concludente e i giocatori di classe non mancano nel clan biancoazzurro.

Da sottolineare in questa partita anche il comportamento dell'arbitro, il signor Volpe, infatti, è sempre stato all'altezza della situazione, il che, con i tempi che corrono, è molto.

La lancetta dei minuti non ha ancora compiuto un giro completo, ed il Portuale è già in vantaggio: punizione sulla sinistra calciata da Gloria, spiovente in area che Novel, lasciato solo, non ha difficoltà a girare in rete.

Pronta reazione della Fortitudo che dopo dodici minuti pareggia. E' Fontanot a siglare con un bel colpo di testa su calcio d'angolo. Insiste la squadra granata e si susseguono i tentativi di Jannuzzi e Fontanot, ma bisogna attendere la ripresa per vedere i padroni di casa raccogliere i frutti del loro predominio.

E' ancora Fontanot a segnare, ma è di Schipizza il merito maggiore; la mezz'ala, infatti, evita in area due uomini e tira, Ban riesce solamente a toccare la palla, che il centravanti non ha difficoltà a depositare in fondo alla rete.

Riparte il Portuale che ostenta in questo frangente la sua capacità di intessere manovre veloci e ficcanti, ma i tentativi di Pobega al 14' e di Novel su punizione al 20', non hanno fortuna. Col passare dei minuti però si spengono le ultime velleità dei biancoazzurri sui quali pesa la mancanza di Demenia, e la partita si conclude con un estremo tentativo di testa di Gloria, neutralizzato a terra da Blasina.

Ugo Salvini

NON RIESCE IL «PENALTY» CONCESSO IN MODO DISCUTIBILE

Lotta senza quartiere

Ronchi - San Canzian 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Suligoi; nel s.t. al 7' Fermo, al 13' Longo su rigore.
RONCHI: Zuppicchini; Novelli (Demeio), Suligoi II; Furlan, Brandolin, Monassi; Longo, Melloni, Suligoi I, Fucile, Mininel.
SAN CANZIAN D'ISONZO: Comelli; Vrech, Coselo; Vittor, Zorzenon, Minin; Bonazza, Fermo, Del Zotto, Trevisan, Fiaborea.
ARBITRO: Digiusto di Rive D'Arcano.

Ronchi, 19

Non è stata una partita ma una lotta strenua, senza mezzi termini, fra due compagini intenzionate a vincere ad ogni costo su un terreno impossibile per il fondo pesantissimo.

Sul piano tecnico un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'equilibrio fra i due undici, ma il successo premia la forza d'animo dei ronchesi e punisce gli ospiti, che hanno improntato la loro gara su una falsariga non certamente leale e sportiva.

Passa al quarto d'ora il Ronchi, con Suligoi, che corregge di testa su calcio d'angolo. Al 17' della ripresa, approfittando di un'incauta uscita del portiere amaranto, Fermo pareggia da lontano. Al 16' Mininel si estende sulla sinistra, viene fermato fallosamente in area e pur non essendoci, a nostro parere, gli estremi, il rigore viene decretato ed è realizzato da Longo.

Al 30' Furlan in area amaranto ferma pulitissimo con il petto; Fiaborea simula ennesimamente il fallo, e l'arbitro concede il «penalty».

Tira la stessa ala e Zuppicchini mette la sua bravura al servizio della giustizia, parando il tiro. Termina con il Ronchi ridotto a nove uomini per l'espulsione di Demeio e Melloni infortunato, ma il risultato non cambia.

Giovanni Girardo

I marcatori

7 reti: Naldi (Stock), Novel (Portuale).
6 reti: Punis (Stock), Fontanot (Fortitudo).
5 reti: Dreas (P. Fiumicello), Gallas (Medea), Di Lena (Mossa), Soban (P. Romans), Suligoi (Ronchi), Corso (Torviscosa).
4 reti: Vidoz (Mossa), Lorenzini (P. Romans).

Pro Fiumicello-Libertas 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 42' del p.t. Dreas; al 43' del s.t. Dreas.
PRO FIUMICELLO: Bianchin; Brumas, Pozzar II; Lugnan, Bottin, Prettuz; Leggieri, Pozzar I, Dreas, Pelos, Peri.
LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Dagri (Sain); Ellini, Mottica, Cadell; D'Aloia, Iurincich, Debernardi, Krizman, Corsi.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

Fiumicello, 19

Nonostante le pessime condizioni del terreno di gioco, Pro Fiumicello e Libertas hanno dato vita ad un incontro interessante, sia sotto il profilo tecnico che agonistico. Le due squadre hanno giocato a viso aperto ed ha prevalso la Pro Fiumicello, grazie ad una tenuta di gioco sempre offensiva. Gli uomini di Tonzar hanno messo nell'incontro una grande carica, che è stata il fattore determinante per raggiungere alla fine una meritata vittoria.

Le migliori cose le hanno fatte vedere Dreas, autore tra l'altro delle due reti, ed ottimo anche nel lavoro di rifinitura l'onnipresente Leggieri. Della Libertas c'è poco da dire, anche se in un paio di azioni è risultata con le sue punte molto pericolosa. Una nota di merito va senz'altro a tutta la squadra, la quale, nonostante fosse inferiore agli arancioni locali ha lasciato giocare senza fare barricate.

Ed ora la cronaca. Dopo una fase iniziale con palla ristagnante a centrocampo, si presenta con un'azione pericolosa la «Pro». Siamo all'11', una lunga fuga di Dreas con palla crossata subito al centro interviene di testa Leggieri e la palla lambisce il palo. Nel periodo che intercorre fino alla segnatura, da segnalare almeno tre occasioni fallite. Al 42', la sospirata rete. Favorito da Peri, che conquista un rimpallo, Dreas riceve la palla e fa secco con un tiro a mezza altezza Ulcigrai.

Il secondo tempo ricalca le orme del primo, con la «Pro» sempre all'attacco e con la Libertas che si affida per lo più al contropiede, sfruttando le doti di velocista di Debernardi. Tutto fila liscio e fa ormai presagire allo striminzito 1-0. Ma ecco che Dreas inventa un gol, vince al limite dell'area un rimpallo e si presenta solo davanti a Ulcigrai, il quale esce, Dreas lo evita ed insacca.

Claudio Pizzin

I RISULTATI

*Ronchi - San Canzian	2-1
*Pro Romans - Palazzolo	0-0
*Pro Fiumicello - Libertas	2-0
*Edera - Pieris	[illegible]
*Fortitudo - Portuale	2-1
*Torviscosa - Muggesana	4-0
*Mossa - Medea	1-1
*Stock - Aquileia	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Ronchi	12	8	2	2	12	5	18
Torviscosa	12	6	3	3	16	7	15
Medea	12	5	5	2	15	12	15
Mossa	12	5	5	2	12	9	15
Pro Fiumicello	12	4	6	2	14	10	14
Stock	11	5	3	3	16	8	13
Pieris	12	3	7	2	5	4	13
Aquileia	10	4	4	2	12	7	12
Fortitudo	12	6	0	6	14	12	12
Pro Romans	12	3	6	3	11	14	12
Portuale	12	5	1	6	13	15	11
Palazzolo	11	3	5	3	12	16	11
Muggesana	12	3	2	7	11	19	8
San Canzian	12	2	4	6	7	12	8
Libertas	12	2	2	8	10	18	6
Edera	12	1	3	8	3	15	5

Aquileia due partite in meno; Stock e Palazzolo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.1.1977

Medea - Ronchi
Pro Fiumicello - Pro Romans
Palazzolo - Fortitudo
Portuale - Mossa
Torviscosa - Edera
Libertas - Aquileia
Pieris - Stock
Muggesana - San Canzian

SURCLASSATA LA MUGGESANA IN CASA DEL TORVISCOSA

QUATERNA SECCA DEI FRIULANI

Torviscosa - Muggesana 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Zanello; nel s.t. all'8' Corso, al 10' Zemolin, al 36' Bidoggia.
TORVISCOSA: Chiusso (Merlo); Finatti, Battiston III; Saini, Filiputti, Regeni; Maritan, Bidoggia, Zemolin, Zanello, Corso (Moretto).
MUGGESANA: D'Ambrosi (De Tela); Dilic I, Stradi; Pregarz, Busatto, Cafueri; Pugliese, Dilic II (Ravasini), Olivo, Borroni, Coslovich.
ARBITRO: Ditta di San Daniele.

Torviscosa, 19

Quattro reti, e potevano essere molte di più, sono finite alle spalle del duo D'Abrosio-De Tela in un incontro, che ha visto il Torviscosa che si è imposto con energia. Oggi la compagine di Scala ha fornito una prova eccezionale. A un primo tempo equilibrato, ma tecnicamente dominato dai locali, è seguita una ripresa esaltante, ma a tutto vantaggio dei padroni di casa.

Gli ospiti hanno dovuto subire le bellissime azioni dei locali e, presi nella girandola, sono naufragati. Vinti da Zanello e Bidoggia inesorabili, da Corso, Moretto, Zemolin e Maritan, che hanno fatto il diavolo, minacciando ripetutamente la loro rete. Anche la difesa dei padroni di casa, nelle poche volte che è stata impegnata, si è districata con sicurezza e senza affanno. Un Torviscosa insomma che, fa bene sperare.

Al 1' l'azione del Torviscosa con Zanello, Corso e Zemolin, il cui cross viene centrato di testa da Bidoggia, il quale, con perfetta scelta di tempo, indirizza a rete; sulla linea di porta, a portiere ormai battuto, salva Dilic.

La prima azione ospite è al 12', con un tiro da lontano da parte di Dilic II che Chiusso invia in calcio d'angolo.

Al 17' azione Corso-Bidoggia-Corso, ma al momento del tiro conclusivo, Corso è fermato da Ambrosio.

Al 34' rete di Zanello, il quale, vinto un duello con Stradi, appena in area calcia fortissimo il pallone alle spalle di D'Ambrosio. Al 39' e al 43' due belle azioni degli ospiti e interventi altrettanto belli di Chiusso. Il primo tempo si chiude con il Torviscosa in vantaggio, ma con un equilibrio di valore delle due squadre.

La ripresa è tutta appannaggio del Torviscosa, che costruisce azioni su azioni, segnando tre bellissime reti e mancandone almeno altrettante. All'8' azione di Bidoggia che serve Zemolin, questi a Corso che al volo saetta a rete. Al 10' indecisione fra il portiere e un difensore ospite, che permette a Zemolin di segnare la terza ret. Al 18' Bidoggia, oggi in giornata di grazia, colpisce in montante. Al 26' azione di Maritan e Moretto e salvataggio in extremis di De Tela. Al 27' ancora Bidoggia in azione e altro salvataggio di De Tela. Al 36', su calcio d'angolo battuto da Maritan, Bidoggia di testa segna la quarta e ultima rete.

Tommaso Ciccolo

BASEBALL

Si riuniscono oggi i tecnici regionali

I tecnici di baseball e di softball della regione si riuniranno questa sera a Trieste, nella sede del Comitato regionale di via del Teatro. La riunione, convocata dal fiduciario regionale prof. Armando Filiput, avrà inizio alle ore 19. Dopo la lettura di una breve relazione del fiduciario uscente, i tecnici esamineranno i programmi relativi alla prossima attività e quindi provvederanno alle varie nomine e designazioni.

NULLA DI FATTO SU UN CAMPO IMPOSSIBILE

HA DOMINATO IL FANGO

Pro Romans - Palazzolo 0-0

PRO ROMANS: Pontel; Mian, Lacurre; Zorzin, Moimas, Candussi; Fogar (Todescato), Zanolla, Lorenzini, Donda, Serino.
PALAZZOLO: Casasola; Buffon, Fornacin; Pagotto, Mason, Seretti (14' s.t. Miotto); Ostan, Neri, Orso, Triban, Bincoletto.
ARBITRO: Pipan di Trieste.

Romans, 19

Protagonista principe dell'incontro è stato il terreno di gioco, ridotto a un mare di fango dal maltempo di questi ultimi giorni e quasi al limite della praticabilità. In queste condizioni impossibile era manovrare secondo schemi logici e un gol poteva scaturire solo per combinazione fortunata.

Normale, quindi, e conseguenziale al terreno, il risultato di 0-0 che ha chiuso l'incontro.

In potenza le due squadre sono apparse ben impostate e capaci di produrre un buon gioco su terreni normali. Il Palazzolo ha una buona difesa e un discreto centrocampo; in attacco non si è visto molto, essendo le punte impossibilitate a muoversi.

La Pro Romans si è confermata grintosa in difesa; a centrocampo ha cercato di giocare, mentre all'attacco ha risentito notevolmente dell'assenza di Soban, giocatore quanto mai opportunista e capace anche di inventare gol in condizioni difficili. Come abbiamo detto, tutti i tentativi offensivi delle due squadre sono naufragati, è proprio il caso di dirlo, nel gran mare di fango. Le difese hanno avuto facilità nel loro lavoro proprio dalle difficili condizioni del terreno che rendevano più semplice fermare le manovre offensive.

Nei 90' di gioco c'è stata una sola vera occasione da gol: al 22' del secondo tempo Todescato se n'è andato sulla fascia laterale e ha sferrato un gran tiro che è andato a stamparsi sulla traversa della porta ospite. Tutto cui.

L. A.

Il punto

Il Ronchi continua nella fuga: la squadra amaranto, battuto il San Canzian, ha approfittato dei risultati delle avversarie per guadagnare un punto di vantaggio. Alle spalle della capolista si fa luce il Torviscosa: la squadra ha maramaldeggiato con la Muggesana, raggiungendo sulla seconda poltrona Medea e Mossa che nella sfida diretta hanno concluso con una rete per parte. Continua la serie della Fortitudo: la squadra di Flavio Frontali ha vinto il derby con il Portuale e si è portata così a metà classifica. ben lontana dalla coda. Ancora una trasferta negativa per la Libertas: i biancoscudati, in penultima posizione, sono stati superati con il più classico dei risultati sul campo del Fiumicello. Sempre a reggere il fanalino di coda l'Edera che nell'anticipo di sabato ha colto un punticino di speranza pareggiando a reti inviolate con il Pieris. Nulla di fatto tra Romans e Palazzolo. mentre Stock e Aquileia non hanno potuto scendere in campo causa le cattive condizioni del terreno di gioco.

CERCANO DI SUPERARSI A VICENDA LE DUE ISONTINE

Come in un derby

Mossa - Medea 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Bacilleri, al 17' Vidoz su rigore.
MOSSA: Hlede; Marega I, Zamar; Bevilacqua, Blason, Sussig; Berloso (dal 35' p.t. Marega II), Vidoz, Dilena, Bressan, Crasnich.
MEDEA: Tomadoni; Francescon (dal 30' s.t. Derossi), Margarita; Albicocco, Cristin, Kaus; Gallas, Sclauzero, Antonelli, Zambon, Bacilleri.
ARBITRO: Chioatto di Portogruaro.

Mossa, 19

Incontro molto combattuto quello tra Mossa e Medea; con il risultato odierno di parità, le due squadre continuano appaiate la caccia al fuggitivo Ronchi. La pioggia insistente ha reso il campetto di Mossa una fanghiglia insidiosa, dove molto spesso finivano le azioni, ma ciò non ha tolto nulla allo spettacolo, poiché ambedue le contendenti hanno fatto del bel calcio. Va poi considerato che tra le due nostre la distanza è corta, e quindi, pure se non proclamato, è stato molto sentito il sapore del derby, rafforzando così la voglia di superarsi a vicenda.

Il primo tempo è stato di marca ospite, con un Mossa a tratti costretto ad una stretta difesa per frenare i vari Antonelli e compagni, rispondendo di contropiede con Dilena e Crasnich, il quale ultimo è stato spesso fermato fallosamente.

Nei primi 45 minuti, il Medea ha avuto delle buone occasioni, ma ogni conclusione, seppur ravvicinata, trovava sempre un Hlede in stato di grazia che, in talune circostanze ha superato se stesso. Imperniata comunque su un sempre valido Sussig, la difesa locale teneva bene portandosi così al riposo con la propria rete inviolata.

L'inizio della ripresa vedeva un Mossa un po' più autoritario che, portandosi in avanti, faceva, più o meno, il gioco che il Medea aveva fatto nel primo tempo, ma al 15' un ottimo slalom di Antonelli permetteva a Bacilleri di calciare a botta sicura e battere facilmente in rete.

Il Mossa reagiva: una fuga di Dilena sulla destra veniva fermata con irruenza da Francescon: rigore che Viduz metteva a segno sulla destra di Tomadoni.

Raggiunto in così poco tempo il pareggio, il Mossa si distendeva con sempre maggiore insistenza all'attacco, costringendo gli ospiti ad affannosi salvataggi, ma un infortunio occorso a Bevilacqua al 27', costringeva i locali a giocare in dieci, permettendo al Medea di ritrovare nuovamente il buon passo del primo tempo.

Il triplice fischio finale chiudeva comunque ogni velleità alle due compagini.

Franco Feresin

● RUGBY. Domenica prossima, per il girone D del campionato nazionale di serie C di rugby è in programma il recupero fra le squadre del Ronchi e del Paese. La partita verrà disputata a Vermegliano.

Promozione

DOPO LO SCIVOLONE DEI ROSSONERI SUL CAMPO DEL CMM SAN MICHELE A MONFALCONE

IL FONTANAFREDDA SUPERA IL S. GIOVANNI

NARDIN E VAGAIA COMMENTANO LA GARA CMM SAN MICHELE - SAN GIOVANNI

I protagonisti al «Cosulich»



(Foto Nadia)

Nell'anticipo CMM San Michele - San Giovanni, al 9' della ripresa questo spettacolare gol di Botta, su azione personale. Il centravanti monfalconese conclude di destro malgrado i disperati interventi di Venier e dell'estremo difensore dei rossoneri

Il fango e, nelle fasi finali, una discreta foschia, sono stati assieme all'undici del CMM San Michele i protagonisti dell'anticipo di sabato del massimo campionato dilettanti, che ha visto meritatamente prevalere, per 4-1, i ragazzi di Nardin sul San Giovanni di Trieste. Con questo risultato, i neroverdi monfalconesi si sono avvicinati maggiormente alla vetta della graduatoria, che potranno probabilmente toccare domenica 26 dicembre, data fissata per la gara esterna da recuperare.

Alla fine della gara, abbiamo sentito i «mister» del CMM San Michele, Nardin e del San Giovanni, Vagaia. Secondo Nardin, il CMM San Michele si è dimostrato una grossa squadra che ha cercato e voluto la vittoria. Tutti gli 11 scesi in campo lo hanno entusiasmato in ugual misura. Richiesto di un parere sul neoacquisto Bertogna, Nardin ha detto che si è adattato in breve tempo al livello di gioco del torneo dilettanti e si è pure detto convinto che l'ex veneziano gli darà molte soddisfazioni. Riguardo agli ospiti, il «mister» neroverde ha detto che è merito della propria squadra se i rossoneri non sono riusciti ad avere la solita «spinta» a centrocampo.

Secondo Vagaia invece, il punteggio finale è troppo pesante. Gli atleti rossoneri — ha proseguito il tecnico triestino — non si sono saputi adattare al terreno del «Cosulich» ridotto a una risaia. «I miei ragazzi — ha concluso — non sono abituati a giocare su simili rettangoli di gioco: da qui la sconfitta». I migliori del CMM San Michele, sono stati secondo Vagaia, Punis e Botta, oltre al solito Fogar.

R. L. R.

I RISULTATI

*Brugnera - Cordenonese	1-1
Fontanafredda - *I. Turriaco	1-0
*Ponziana - Gradese	r.i.c.
*Tarcentina - Sacilese	3-0
*C.M.M. - San Giovanni	4-1
*Pro Cervignano - Cormonese	2-0
*Corno - Pro Gorizia	0-0
*Palmanova - Sangiorgina	3-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	12	7	3	2	20	10	17
Palmanova	12	5	6	1	14	5	16
San Giovanni	12	6	4	2	15	6	16
P. Cervignano	11	4	7	0	15	5	15
C.M.M.	11	6	3	2	19	10	15
I. Turriaco	12	6	1	5	13	13	13
C. Rosazzo	11	4	4	3	10	9	12
Pro Gorizia	12	2	7	3	10	12	11
Cormonese	12	4	3	5	13	16	11
Tarcentina	12	4	2	6	12	13	10
Cordenonese	12	2	6	4	8	10	10
Brugnera	12	1	8	3	9	15	10
Sangiorgina	12	1	7	4	7	12	9
Gradese	11	3	2	6	15	15	8
Sacilese	11	1	6	4	6	13	8
Ponziana	11	2	1	8	6	28	5

Sacilese, C.M.M. San Michele, Pro Cervignano, Corno Rosazzo, Ponziana e Gradese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.1.1977

Pro Gorizia - Brugnera
Ponziana - I. Turriaco
Fontanafredda - C.M.M.
San Giovanni - Corno
Pro Cervignano - Tarcentina
Gradese - Sangiorgina
Sacilese - Palmanova
Cormonese - Cordenonese

I marcatori

8 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
7 reti: Poles (Fontanafredda)
6 reti: Botta (C.M.M. San Michele); Pontel (Gradese);
5 reti: Tarlao (P. Cervignano); Omizzolo (P. Gorizia), Rambaldini (Tarcentina);
4 reti: Tomasi (C.M.M. San Michele), Costantini (Corno Rosazzo), Milocco (Is. Turriaco); Mattiussi (Palmanova); Medeot (P. Cervignano); Mio (Sacilese); Starc e Palcini (San Giovanni).

Terza cat. e Cadetti: si gioca anche domenica

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha stabilito che i campionati Cadetti e Terza categoria proseguano la loro marcia anche domenica prossima. Le previste soste sono state annullate per consentire l'effettuazione dei recuperi degli incontri rinviati per il maltempo.

IMPEGNO LODEVOLE SUL FANGO

ROCCHETTO APRE ...LA DOCCIA FREDDA

Fontanafredda - Turriaco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 40' Rocchetto.
FONTANAFREDDA: Visentin; Buffa, Sari; Posocco, Vendramin, Moro; Rocchetto, Turchet, Devetta, Ulcigrai, Castellarin (Schiavo).
TURRIACO: Peressin; De Fabris, Bergamasco; Ghermi, Trentin, Piemonte; Milocco, Minin, Biondin, Anut II, Bonutti.
ARBITRO: Cesca di Concordia Sagittaria.

Turriaco, 19

Con una rete di Rocchetto allo scadere della partita, il Fontanafredda ha conquistato l'intera posta sul difficile campo isontino. E' stata una bella partita, anche se il terreno di gioco in pessime condizioni non ha lasciato spazio a un pregevole stile, al quale i giocatori hanno sopperito con un impegno agonistico veramente eccezionale.

Le due squadre, scese in campo a ranghi ridotti per le assenze di alcuni titolari, si sono date battaglia fin dal fischio d'inizio dell'ottimo arbitro Cesca. I padroni di casa, nelle cui file esordiva il giovane Bonutti, rivelatosi lodevole nelle sue prestazioni, hanno cercato subito di scardinare la munita difesa rossonera e già al 10' Biondin impegnava severamente Visintin, che metteva a lato con difficoltà. Con il passare dei minuti il gioco stagnava a centrocampo, anche se i giocatori, su ambedue i fronti, si facevano applaudire per pregevoli spunti personali.

Nella ripresa, la pressione dei biancoazzurri si faceva più massiccia ma, anche se con qualche affanno, la difesa del Fontanafredda sapeva sventare ogni minaccia. A cinque minuti dal termine, quando ormai il risultato sembrava fissato su un equo pareggio, ecco la doccia fredda per i locali: su uno dei numerosi contropiede rossoneri, la palla viaggiava da Ulcigrai, oggi ben controllato da Trentin, a Rocchetto, che batteva imparabilmente Peressin.

Il Fontanafredda ha raccolto così i due punti che lo insediano al comando della classifica, mentre al Turriaco, che già pregustava le gioie di un meritatissimo pareggio, non rimane altro che la magra consolazione di un'altra sfortunata ma lodevole prestazione.

M. G.

Il punto

Proprio all'ultimo turno dell'anno, il San Giovanni ha dovuto cedere il bastone del comando a causa del brutto scivolone nell'anticipo di sabato sul terreno del CMM San Michele. Il Fontanafredda, corsaro in quel di Turriaco, ha così effettuato il sorpasso: la squadra di Piva si è portata in vetta e ha ora una lunghezza di vantaggio nei confronti del San Giovanni e del Palmanova, che ha spadroneggiato sul proprio campo con la Sangiorgina. In terza posizione un'altra coppia formata da Cervignano e CMM: i cervignanesi hanno battuto la Cormonese e hanno la possibilità, come il San Michele del resto, di appaiare in vetta alla classifica il Fontanafredda se riusciranno a vincere il recupero di domenica prossima. E' tornata al successo la Tarcentina dopo molta astinenza: i carnici si sono imposti con sicurezza all'ospite Sacilese. Divisione della posta a Brugnera dov'era ospite la Cordenonese e risultato a occhiali a Corno dove era ospite la Pro Gorizia; a Trieste, in via Flavia, Ponziana e Gradese non hanno potuto giocare causa l'impraticabilità del campo.

● RUGBY. L'incontro Caronte-Wuhrer, durante il quale accaddero gli ormai famosi incidenti che hanno messo a soqquadro il mondo del rugby, verrà ripetuto: lo ha deciso il giudice unico in seguito all'esame del referto arbitrale.

FACILE IL SUCCESSO SULLA SANGIORGINA

L'attacco amaranto più forte con Riva

Palmanova - Sangiorgina 3-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Passone, al 22' Riva, al 27' Passone; nel s.t. al 37' Russo.
PALMANOVA: Duca; Frassinetti, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Snidero, Mattiussi, Zucco, Passone (Piccini dal 25' del s.t.), Riva.
SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate, Rosso; D'Odorico, Favalessa, Dordolo; Moni-Bedin, Beltrame, Driutti (Cassan dal 12' s.t.), Morettin, Nali.
ARBITRO: Serafini di Pordenone.

Palmanova, 19

Giocando per soli 45' il Palmanova ha avuto perentoriamente ragione di una Sangiorgina apparsa veramente dimessa. Passata in vantaggio dopo solo due minuti, la squadra amaranto si è fatta padrona del campo e svolgendo trame di gioco validissime ha aumentato il suo vantaggio tanto da potersi concedere, nel secondo tempo, di amministrare la partita in tutta tranquillità.

La Sangiorgina non ha saputo sviluppare un attacco degno di tal nome. L'allenatore Biagianti dovrà rivedere qualcosa nello schieramento per evitare spiacevoli sorprese.

Nel Palmanova, l'attacco ha preso consistenza con l'inserimento di Riva. Al neo acquisto, solo minimamente utilizzato nel corso di questo campionato per tutta una serie di circostanze sfavorevoli, occorre ancora un po' di allenamento per raggiungere quello standard che lo ha reso famoso nello scorso campionato.

La cronaca delle reti, tutte di pregevole esecuzione. Al 2' Passone approfitta di un rovesciamente di fronte e insacca. Raddoppia Riva al 22' sfruttando un calibrato passaggio di Zucco. Il 3-0 viene ancora da Passone che si avvale, nella circostanza, di un'abile finta di Riva. Il gol della bandiera sangiorgina al 37' della ripresa con Rosso proiettatosi in avanti.

Mauro Mazzilli

I GRIGIOROSSI IMPRECANO ALLA SFORTUNA

GIUSTO PREMIO ALLA CAPARBIETÀ

Pro Cervignano - Cormonese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Medeot II, al 44' Simonetti.
PRO CERVIGNANO: Medeot I (dal 24' s.t. Simeon); Tibald, Valussi, Gonella (dal 39' s.t. Zanutel); Del Piccolo, Pettarin, Medeot II, Simonetti, Tarlao, Michelutti, Zanette.
CORMONESE: Visintin; Canesin, Petruz; Sgubin, Milotti, Federicis; Bastianutto, Celia, Mazzolo, Furlani, Tesolin (dal 3' p.t. Dregan).
ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Cervignano, 19

La Pro Cervignano si è aggiudicata con due reti una tra le più difficili gare di questo campionato, dimostrando ancora una volta di essere compagine ben preparata e con grosse ambizioni. Gara difficile per vari motivi: innanzitutto, la partita si è disputata su un campo reso dalla pioggia come un acquitrino, dove il fango è stato uno dei protagonisti; inoltre i gialloblù hanno dovuto fare i conti con una Cormonese decisa a non perdere e in buone condizioni di forma, alla quale però la sfortuna e le insidie del campo sono state fatali.

L'incontro si inizia male per i cormonesi, che devono al 3' sostituire il bravo Tesolin che, causa una caduta, ha sofferto una riacutizzazione del dolore alla gamba infortunata nell'ultima gara. I cervignanesi cercano subito di andare a rete con continue pressioni nell'area ospite. Al 18' Medeot II, su passaggio di Zanette, riceve la sfera in area del portiere, riesce a sbarazzarsi del difensore Milotti e, con un tiro ben angolato, segna. Al 30' viene l'occasione d'oro per gli ospiti: Federicis saetta verso la porta, la sfera viscida viene appena sfiorata da Medeot I, ma ciò è sufficiente a farla deviare sulla traversa. Continuano incessanti le puntate verso la porta difesa da Visintin con Zanette, che di testa sfiora il gol, e con Tarlao. Al 44', la seconda segnatura: Medeot II batte il calcio d'angolo, respinge Visintin, Simonetti pesca la palla dalla mischia e insacca.

Nella ripresa le due compagini, ormai spossate per il gioco pesante del primo tempo, si bilanciano fra scivoloni e contropiedi, che però non riescono a cambiare le sorti della gara, che ha segnato una meritata vittoria dei gialloblù, premiando la loro caparbietà e preparazione.

Franco Petean

CALCIO

Domenica di recuperi per i tornei dilettanti

Cinque incontri di recupero verranno disputati domenica prossima per i campionati regionali dilettanti di calcio. Per il torneo di Promozione verranno disputate queste due partite: Sacilese - C.M.M. Monfalcone e Pro Cervignano - Corno Rosazzo. Per il girone B del campionato dilettanti di Prima categoria si incontreranno Palazzolo - Aquileia. Due, invece, le partite per il girone F della Seconda categoria: Breg - San Sergio e Zaule - San Marco Gradisca.

CALCIO

Domenica le semifinali del «Torneo province»

Il «Torneo delle province», manifestazione di calcio per rappresentative dilettanti di seconda e terza categoria organizzata dal Comitato Friuli-Venezia Giulia, vivrà domenica prossima le semifinali. I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Udine-Gorizia e Pordenone-Cervignano.

CALCIO ALLIEVI

Le rappresentative in campo il 2 gennaio

Le rappresentative di Monfalcone, Udine, Pordenone e Gorizia sono le semifinaliste della decima edizione del torneo regionale di calcio per allievi fra selezioni di Comitato. Il penultimo atto di questa manifestazione, giunta alla decima edizione, si svolgerà il 2 gennaio. Questi gli accoppiamenti: Rappr. Monfalcone-Rappr. Udine a Pieris, Rappr. Pordenone Rappr. Gorizia a Romans d'Isonzo.

LOCALI INGENUI, OSPITI SVAGATI

Corno «condanna» il direttore di gara

Corno - Pro Gorizia 0-0

CORNO: Donda; Montina, Scaravetti; Mesaglio, Tomat, Zuanella; Costantini, Bernardis, Lucchitta, Visintin, Marcuzzo.
PRO GORIZIA: Siricano; Tricarico, Bislach; Marega, Chiarvese, Campi (Ridolfi); Luisa, Purizzi, Saccomanno, Marteiossi, Omizzolo.
ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Corno di Rosazzo, 19

Lungi l'idea di voler intentare per il Corno una difesa d'ufficio, ma sta di fatto che secondo noi, sul campo, sono stati usati pesi e misure diversi. Bandiera, arbitro di Aquileia, ha fatto grossi torti ai locali. Dacché si gioca a calcio, si dice che l'arbitro perfetto è quello che non riesce a farsi notare, invece il protagonista di Corno - Pro Gorizia è stato il signor Bandiera. Non era una partita cattiva, combattuta sì, ma abbastanza lealmente. I locali giocavano discretamente bene, imbastendo azioni tecnicamente buone che sfioravano anche la marcatura; gli ospiti contrastavano efficacemente, ma giocando senza troppa testa cozzavano contro una difesa ben organizzata che non lasciava vachi aperti.

Purtroppo l'arbitro Bandiera è parso quasi voler perseguitare i padroni di casa. Qualcuno, specie tra i tifosi, va dicendo che ai danni dei biancoazzurri locali sta succedendo «qualcosa di poco chiaro».

Una volta detto che il Corno è stato danneggiato, c'è da sottolineare senza falsi vittimismi l'ingenuità dei padroni di casa. L'allenatore Moretto ha ammesso questi errori e pensiamo che ne trarrà conto per il futuro. Purtroppo bisogna dire anche che il Corno pagherà a caro prezzo le decisioni dell'arbitro. L'espulsione di Costantini, Visintin e Bernardis, uomini-chiave del gioco, si ripercuoteranno certamente. Questo si chiama distruggere una squadra e non certamente favorire lo sport, cosa che invece i tifosi locali hanno saputo fare con il loro comportamento civile e responsabile senza scendere in atteggiamenti inqualificabili.

Gianfranco Tuzzi

● SCI. Nella Coppa del mondo di sci da fondo, che inizierà sabato prossimo a Davos (Svizzera), la squadra azzurra sarà formata probabilmente da tre soli elementi: Capitanio, Ulrico Kostner e il friulano Roberto Primus. I tre, subito dopo Davos, partiranno per l'America dove prenderanno parte alla 15 km valevole quale seconda prova della Coppa del mondo.

● AUTO. L'Automobil Club dell'Argentina ha reso noto che sta negoziando con la Federazione Automobilistica per far slittare il Gran Premio di F.1 dal 9 gennaio al 6 di febbraio.

CALCIO

Il torneo femminile «Città di Trieste»

E' proseguito sul campo di via San Cilino, con la disputa della terza giornata di ritorno, il torneo «Città di Trieste» di calcio femminile. Questi i risultati: Radici - Ra.Gal. 10-5, Vesna - Esperia C.B. 3-4, Gelati Tanara - Triestina C.B. 2-2. La classifica: Radici p. 15; Esperia C.B. 13; Ra.Gal. e Vesna 7; Triestina C.B. 5; Gelati Tanara 1.

CALCIO

Fissati i recuperi del torneo giovanissimi

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato le date per i recuperi del torneo giovanissimi. Nella prima settimana del 1977 verranno disputate queste cinque partite: 2 gennaio: Pro Gorizia - Edera, Triestina - C.M.M. Monfalcone, Esperia Pio XII-C. G.S.; 6 gennaio; Edera-Esperia Pio XII e Chiarbola-Triestina.

PIÙ AGGRESSIVA LA TARCENTINA

La svolta al 67'

Tarcentina-Sacilese 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 22' Piasentin, al 34, al 34' e al 42' su rigore Rambaldini.
TARCENTINA: Fior; Missera, Mosolo; Picco, Patat, Bernardis; Zanatta, Barile, Moro, Rambaldini, Piasentin.
SACILESE: D'Andrea; Basso, Borin; Garlant (dal 35' s.t. Espero), Sonego, Scichilone; Ivan, Pessot, Job, Corazza, Mio.
ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

Reana del Roiale, 19

La svolta della partita si è avuta al 22' della ripresa, quando una disattenzione della difesa sacilese, fino a quel momento molto efficace e precisa, ha permesso a Piasentin, su cross di Barile, di calciare dal centro dell'area, sul filo del fuorigioco, a rete. D'Andrea ha respinto e lo stesso Piasentin ha ribattuto in porta.

Per tutto il primo tempo e parte della ripresa, le due squadre avevano svolto un gioco non certo esaltante con una Tarcentina più aggressiva, ma poco redditizia nei suoi uomini di punta, e una Sacilese più guardinga, ma con punte più precise nel calciare a rete, obbligando Fior a una serie di ottimi interventi. Al 34', per fallo su Piasentin, l'arbitro ha decretato la massima punizione che Rambaldini ha trasformato; ancora al 42', per un altro fallo sullo stesso Rambaldini, ancora il numero 10 della Tarcentina ha realizzato.

I migliori, per la Tarcentina: Fior, Bernardis, Missera e Mosolo; per la Sacilese, Ivan, Pessot, Job e Basso.

Aldo Degano

IL CAMBIO DEL MISTER PORTA FORTUNA SOLO AL CINQUANTA PER CENTO

Riem superbo sedicenne sigla il gol del pareggio

Brugnera - Cordenonese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Cassin; nel s.t. al 38' Riem.
BRUGNERA: Geremia; D'Aronco, Battistutta; Bran, Furlan, Bortolin; Primitivo, Budellaci, Maccan (dal 15' p.t. Riem), Corazza, Peressutti.
CORDENONESE: Canese; Scapolan, Marson; Mariutti, Giacomin, Vivian; Della Bella, De Piero, Muzzin, Fracas, Cassin.
ARBITRO: Alberghi di Faenza.

Brugnera, 19

Novità in casa dei mobilieri: in panchina, infatti, Lugo ha sostituito l'esonerato Brusadin. Se è vero che il cambio del tecnico porta fortuna, oggi per i locali la fortuna è stata solo al 50 p.c. Gli ospiti nel primo tempo sono stati leggermente superiori ai locali, concretizzando questa loro superiorità al 32' con una bella rete di Cassin. I locali nella ripresa hanno cercato il pareggio con una volontà davvero commovente. Ciò che è giusto sottolineare è che, nonostante il passivo, hanno attaccato, senza però lasciare spazio al contropiede avversari, e con le idee abbastanza chiare. La rete ha premiato al 38' della ripresa i locali e, per tutti, il realizzatore: il sedicenne e superbo Riem, il migliore in campo.

Forse il Brugnera, vista la ripresa, avrebbe meritato di certo qualcosa in più, però i suoi tiri in porta sono stati piuttosto pochi. Pertanto, l'unica cosa veramente notevole è stata la volontà di vincere, anche se la vittoria non è arrivata.

Luigino Covre

Basket militare Vincono gli azzurri

Grazie ad una rabbiosa impennata finale la nazionale militare italiana è riuscita a battere per 74-70 la rappresentativa francese e mantiene intatte le chances di vittoria nel torneo Shape, manifestazione riservata alle rappresentative nazionali militari. Quella contro i transalpini è stata la più sofferta partita disputata dalla squadra azzurra in questo torneo: in svantaggio per gran parte della gara, gli italiani sono riusciti ad agguantare un successo che appariva ormai compromesso solo nelle ultimissime battute di gioco quando sono riusciti con tutta una serie di attacchi a centrare ripetutamente la retina approfittando anche del calo fisico dei francesi.

La situazione in «seconda»

GIRONE D

I RISULTATI

*Sagrado - Juventina	1-1
*Audax - Moraro	0-0
*Lucinico - Torriana	2-1
Villesse - *Itala	3-0
*Isonzo - Zuglianese	1-0
*Dolegnano - Natisone	0-0
Mariano - *Aiello	2-0
*Marter - Villanova	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Isonzo	12	7	4	1	13	7	18
Torriana	12	5	6	1	9	5	16
Sagrado	12	5	6	1	16	9	16
Itala	12	5	4	3	15	12	14
Villesse	12	4	6	2	11	8	14
Marter	11	3	7	1	9	4	13
Juventina	12	4	5	3	10	7	13
Aiello	12	4	5	3	11	11	13
Mariano	12	3	5	4	9	10	11
Lucinico	12	2	7	3	8	13	11
Moraro	12	2	6	4	4	6	10
Natisone	12	3	4	5	7	10	10
Audax	12	3	4	5	11	12	10
Villanova	11	2	4	5	11	16	8
Dolegnano	12	1	5	6	9	13	7
Zuglianese	12	2	2	8	10	18	6

LE PARTITE DEL 9.1.1977

Mariano - Sagrado
Lucinico - Audax
Moraro - Isonzo
Zuglianese - Aiello
Dolegnano - Itala
Torriana - Villanova
Villesse - Marter
Natisone - Juventina

GIRONE E

I RISULTATI

*Brian - Maranese	3-1
*Castionese - Gonars	1-0
*Sevegliano - Ronchis	5-2
Trivignano - *Pozzuolo	3-1
*Pocenia - Mortegliano	4-1
*Muzzanese - Ruda	r.i.c.
*Rivignano - Terzo	r.i.c.
*Tisana - Codroipo	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Trivignano	12	8	3	1	19	12	19
Rivignano	11	7	4	0	21	6	18
Codroipo	11	7	2	2	24	12	16
Tisana	11	6	4	1	17	8	16
Maranese	12	5	4	3	12	11	14
Brian	12	5	3	4	20	18	13
Ruda	11	5	2	4	13	8	12
Muzzanese	11	4	4	3	9	8	12
Castionese	12	4	3	5	10	15	11
Pocenia	12	4	2	6	14	18	10
Mortegliano	12	3	4	5	11	17	10
Terzo	11	2	5	4	14	12	9
Sevegliano	12	2	4	6	11	14	8
Gonars	12	2	4	6	6	15	8
Pozzuolo	12	1	4	7	13	25	6
Ronchis	12	1	2	9	11	26	4

LE PARTITE DEL 9.1.1977

Ruda - Brian
Sevegliano - Castionese
Gonars - Pozzuolo
Trivignano - Muzzanese
Pocenia - Tisana
Ronchis - Terzo
Codroipo - Rivignano
Mortegliano - Maranese

GIRONE F

I RISULTATI

*Primorie - Pro Farra	2-0
*Costalunga - S. Marco	r.i.c.
*Vesna - S. Sergio	2-2
*Flaminio - Edile Adriatica	r.i.c.
*Op. Supercaffè - Rosandra	r.i.c.
Opicina - *Aurisina	2-0
*Zaria - Zaule	r.i.c.
S. Marco Duino - *Breg	2-0

LA CLASSIFICA

Opicina	12	7	3	2	17	11	17
Primorie	11	7	2	2	18	6	16
Op. Supercaffè	11	6	4	1	14	7	16
Edile Adriatica	11	4	5	2	14	6	13
S. Marco Duino	12	4	5	3	19	17	13
Vesna	12	2	9	1	18	17	13
Rosandra	11	4	4	3	10	7	12
Costalunga	11	3	5	3	9	8	11
Zaria	11	5	1	5	14	13	11
Flaminio	11	1	7	3	5	7	9
Zaule	10	3	3	4	11	13	9
Breg	11	2	5	4	6	11	9
San Marco	10	2	4	4	9	13	8
San Sergio	10	1	6	3	8	12	8
Aurisina	11	2	3	6	7	15	7
Pro Farra	11	0	4	7	7	23	4

LE PARTITE DEL 9.1.1977

Zaule - Primorie
San Marco - Op. Supercaffè
Vesna - Costalunga
Rosandra - Zaria
Aurisina - Flaminio
S. Sergio - S. Marco Duino
Edile Adriatica - Breg
Opicina - Pro Farra

PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»

Il punto

Il Maniago continua a comandare le operazioni: la compagine biancoverde ha colto un prezioso pareggio contro una diretta rivale, il Bertiolo, ma si è vista avvicinare dal Basiliano che, grazie al successo di misura nei confronti dei Vivai Rauscedo, si è portato a una sola lunghezza dalla capolista. E' esplosa la Sanvitese che ha rifilato ben cinque reti al malcapitato Spilimbergo, mentre Comello-Buiese si è chiusa senza vincitori né vinti. Tre incontri non sono stati giocati causa l'impraticabilità del campo.

GIRONE A

I RISULTATI

*Basiliano - V. Rauscedo	2-1
*Gemonese - Casarsa	2-0
*Sanvitese - Spilimbergo	5-1
*Comello - Buiese	0-0
*Bertiolo - Maniago	0-0
*Percoto - Manzanese	r.i.c.
*Pro Aviano - Prata	r.i.c.
*Flumignano - Sedegliano	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Maniago	12	8	3	1	19	5	19
Basiliano	12	6	6	0	18	10	18
Bertiolo	12	7	3	2	15	9	17
Sedegliano	11	5	3	3	16	13	13
Vivai Rauscedo	12	6	1	5	17	15	13
Gemonese	12	3	6	3	13	10	12
Sanvitese	12	5	2	5	17	12	12
Flumignano	11	3	5	3	16	12	11
Percoto	11	3	5	3	9	8	11
Manzanese	11	4	3	4	12	13	11
Casarsa	12	4	3	5	8	11	11
Buiese	12	3	5	4	13	18	11
Comello	12	2	4	6	9	19	8
Spilimbergo	12	0	7	5	7	21	7
Prata	11	1	4	6	8	14	6
Pro Aviano	11	1	4	6	8	14	6

Percoto, Manzanese, Pro Aviano, Prata, Flumignano e Sedegliano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.1.1977

Sedegliano - Basiliano
Gemonese - Percoto
Manzanese - Comello
Buiese - Flumignano
Pro Aviano - Sanvitese
Casarsa - Maniago
Spilimbergo - Bertiolo
Prata - Vivai Rauscedo

Bertiolo-Maniago 0-0

BERTIOLO: Pegoraro; Rossi, Franzolini; Fritz, Dose, Galli; Rigo, Mateiro (Zanchetta), Molinari, Pavan, Puzzoli.
MANIAGO: Martin; Gregolin, Danelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; Truant, Rumiel, Mazzoli, Giovannini, Pitton.
ARBITRO: Peront di Trieste.

Sanvitese-Spilimbergo 5-1 (2-1)

MARCATORI: n.p.t. all'8' Piazza, al 24' Masutti, al 30' su rigore Piazza; n.s.t. al 27' Francescutto II, al 30' Mazzolo, al 42' Iacuzzi.
SANVITESE: Zanon; Infanti, Mior; Dolcetti, Toneguzzo, Mazzolo; Francescutto II, Marian (Mazzarella), Piazza, Iacuzzi, Francescutto I.
SPILIMBERGO: Faion; Filipuzzi, Chieu; Bortolussi, Antonutti, Del Basso, Tosoni, Cimatoribus, Masutti, Zuliani, Macoritto.
ARBITRO: Michelazzi di San Giorgio di Nogaro.

Comello-Buiese 0-0

COMELLO: Clemente; Durandi, Viezzi; Pizzo, De Agostini I, Krelvoj; De Agostini II, Fosca, Comello, Fiorin, De Agostini III.
BUIESE: Zaninotti; Forte, Rizzi; Ellero, Busiz, Bertoni; Bevilacqua, Ursella, Fumolo, Crivellini, Lancini.
ARBITRO: Bassi di Cordenons.

Basiliano-Vivai Rauscedo 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 23' del p.t. Leon; al 35' Polo; al 40' del s.t. Nicoletti.
BASILIANO: Nobile; Mazzolo, Benedetti; Felace, Fabris I, Fabris II; Nicoletti, Passone, Iuri (Di Benedetto), Polo, Pravisani.
VIVAI RAUSCEDO: Sedran; Fornasiero, Giacomini; Trape, Bianco, De Candido, Del Molin, Pellegrini, Cancian, Lenarduzzi, Leon.
ARBITRO: Nicolin di Trieste.

Assemblea della Libertas

Si è svolta sabato nella sede sociale di via Mazzini l'assemblea ordinaria dei soci dell'A.S. Libertas: dopo la lettura della relazione morale, tecnica e finanziaria da parte del presidente ad interim Giusto Nesbeda che è stata approvata all'unanimità, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che resterà in carica per il biennio '77-'78. Questa la composizione: Dario Ottonelli, Luciano Bubula, Giusto Nesbeda, Livio Lupetin, Vittorio Galante, Ugo Verza, Carlo Nistri, Carlo Kraus, Marino Prodi.

Notiziario pugilistico

Roma, 19

L'EBU ha designato Francisco Fiol sfidante ufficiale del campione d'Europa dei mediomassimi Mate Parlov. L'incontro per il campionato italiano della stessa categoria tra il detentore Aldo Traversaro e lo sfidante Onelio Grando si svolgerà a Pordenone il 22 gennaio prossimo.

Per il campionato italiano dei pesi piuma, Ambrogio Mariani, designato sfidante ufficiale, dovrà incontrare il detentore Natale Caredda entro il 17 gennaio prossimo. Il fiorentino Vincenzo Burgio ha conservato il titolo italiano dei pesi leggeri superando il cagliaritano Tonino Puddu ai punti nel corso della riunione svoltasi ieri al Palalido di Milano.

PALLAVOLO «A» MASCHILE

Federlazio-*Novalinea 3-1

(15-3, 13-15, 15-5, 15-3)

FEDERLAZIO: Salemme, Mattioli, Nencini, Di Coste, Coletti, Bianchini, Vassallo, Squeo, Colasante, Belmonte, Giantella.
NOVALINEACUCINE: Manzin, Jankovic, Ciacchi, Braida, Coretti, Mengaziol, Sardos, Sardi, Veliak.
ARBITRI: Maugeri e Piccinini di Modena.

Attesa lunga, veramente fuori programma per il pubblico triestino richiamato al Palasport all'ultimo incontro del girone di qualificazione del campionato di pallavolo. Causa un ritardo dell'aereo che ha trasportato a Trieste i giocatori laziali la partita fra la Novalineacucine e la Federlazio, capofila del girone e quindi già qualificata per la «poule» scudetto si è infatti iniziata un'ora e un quarto più tardi del previsto.

Sul campo, come del resto imponeva il copione, ha vinto il sestetto romano impostosi per 3 a 1. Avvincente e spettacolare è risultato la prima parte della partita che ha visto la Novalinea combattiva, bene registrata tanto da riuscire a superare i romani nel secondo set (15 a 13) con un parziale notevole (12 a 2). Senza storia invece la seconda parte. La Novalinea è andata letteralmente alla deriva; in campo è stto così possibile ammirare soltanto l'estro e la vena inventiva di Mattioli assecondato molto bene da Nencini, Salemme e da Di Costa, il migliore degli ospiti.

PALLAVOLO - SERIE A FEMMINILE

Cook Matic-OMA TS 3-2

Palermo, 19

Nella palestra della Cook Matic di Palermo, ormai certa della qualificazione per la «poule» scudetto, l'OMA di Trieste ha mancato per un soffio di chiudere trionfalmente la prima parte del torneo. Le triestine sono state infatti battute dalle siciliane per 3 a 2 dopo un incontro spettacolare in cui spessissimo sono riuscite a mettere alle corde le padrone di casa.

Torneo di pallavolo al «Piemonte Cavalleria»

Si è concluso ieri il torneo di palla-volo della brigata «V. Veneto» con lo scontro fra le due squadre finaliste: Piemonte Cavalleria e Lancieri di Aosta.

Ha prevalso la compagine di Piemonte Cavalleria così composta: capitano Tantillo; s. ten. Collalti; cav. De Mitri; cav. Adamo; cav. Gasparre; cav. Maccarini; cav. Iardella; cav. Sabatini; cav. Ridolfi; cav. Metzer.

La classifica finale è la seguente: «Piemonte Cavalleria» punti 8; «Lancieri d'Aosta» 6; «8.o Pasubio» 4; «Lancieri di Firenze» 2. Sqd. c/c «V. Veneto» 0. Ha premiato le squadre meglio classificate il Comandante della Brigata di Cavalleria «V. Veneto».

● CALCIO. Due incontri validi per i quarti di finale della «Coppa Regione» di calcio verranno disputati domenica: Trivignano - Dorta e Brian - Aurisina.

● PUGILATO. Il vincitore del match in programma per oggi a Nizza fra gli americani Benny Briscoe e Willy Warren, si incontrerà in aprile coll'argentino Carlos Monzon per la corona mondiale dei pesi medi.

● PUGILATO. Il fiorentino Vincenzo Burgio ha conservato il titolo italiano dei pesi leggeri battendo ai punti lo sfidante Tonino Puddu in un match disputatosi a Milano.

SPETTACOLI DI DICEMBRE AL POLITEAMA ROSSETTI

Natale a teatro con Giorgio Gaber e «La gatta Cenerentola»

Libertà obbligatoria

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

da oggi 20 a giovedì 23
ORE 20.30

il PICCOLO TEATRO DI MILANO

presenta

GIORGIO
GABER

in

«LIBERTÀ OBBLIGATORIA»

PREZZI:	platea	2.500
	1.a galleria	2.000
	2.a galleria	1.000

Prevendita:
Bigl. Centrale Gall. Protti

Torna Giorgio Gaber al Rossetti questa sera. L'ultimo spettacolo del popolare cantautore lo vedemmo nella stagione 1974-1975 e fu, come sempre, un successo. Ora, a distanza di due anni, il Piccolo Teatro di Milano ci presenta «Libertà obbligatoria». Gaber vi appare protagonista e coautore assieme a Sandro Luporini per la parte letteraria e Giorgio Casellato per la parte musicale.

Il tema dello spettacolo — e questa è una delle novità dell'ultimo Gaber — è trattato con un rigore e con una sistematicità che supera il linguaggio delle formule.

«Libertà obbligatoria» non è formato da una serie di canzoni e sketches staccati l'uno dall'altro; il discorso fluisce continuo, rigoroso e senza interruzioni, sino alla sua conclusione.

E' la denuncia di un malessere profondo e forse irreparabile; è il ritratto di un mondo, di una condizione umana e sociale di estremo condizionamento nella quale si è perduta la possibilità di identificare i pericoli che ci circondano.

Tutto è lecito, nulla è vietato. La libertà è — per l'appunto — obbligatoria.

Gaber vuol ricordarci però che si tratta di una conquista, del raggiungimento di un superiore equilibrio di giustizia e di razionalità e che non si tratta, come molti sembrano pensare, del lento adattarsi di ciascuno di noi a una situazione in cui siamo chiamati a vivere per caso.

Lo spettacolo di Giorgio Gaber si replicherà al Politeama Rossetti fino a giovedì prossimo con prezzi popolarissimi. I giovani, ma non solo essi, non mancheranno di mostrare l'interesse che l'intelligente attività del cantautore milanese merita.

Scambiamoci gli auguri

Dicembre, tempo di Natale.

Dopo ventitré anni di Teatro di Prosa siamo diventati amici, possiamo dirlo.

Da una parte ci siete voi, il nostro pubblico, i nostri abbonati; dall'altra noi che lavoriamo in teatro per darvi un servizio sempre più efficiente, un prodotto di buona qualità.

Ma tra voi e noi non esiste una barriera.

Esiste soltanto un velo sottile, il sipario, che sempre di più speriamo possa rimanere aperto per trasformare il Teatro Stabile in un luogo e in un momento nel quale la città si riconosca e ne sia fiera.

Un anon nuovo è alle porte, il 1977, ventiquattresimo del nostro lavoro.

Buon Natale, Buon anno. Ma anche Buon divertimento e Buon lavoro.

Una delicata fiaba musicale



...l'impeto di musica e parola, la ritualità della mimica e della danza travolgono ogni barriera e lo spettatore viene come immesso in un antico flusso di sangue.
(R. de Monticelli - Corriere della Sera)

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

dal 28 dicembre al 2 gennaio

la Compagnia «IL CERCHIO»

presenta

LA GATTA CENERENTOLA

di Roberto De Simone

con la partecipazione della

NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.



AUDI-AUDI-AUDI da Dinoconti, via Coroneo 33, Tel. 762381 potete provare ed ammirare la nuova gamma Audi '77, Audi 50, maneggevole per l'uso di città e con tantissimo comfort sulle lunghe distanze. Audi 80 ridisegnata nella carrozzeria con una meccanica tecnicamente superiore, Audi 100 1600-2000-2200: completamente nuova è il nostro più bel «pezzo» in programma, tutta da ammirare. 5/12 Q

ALFA SUD 73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181. 7-12 Q

AMI 8 Brek 74 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181. 7-12 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, dispone autovetture seminuove selezionate in garanzia, permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. 24100 Q

CONSUL 73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181. 7-12 Q

DYANE 6 72 73 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 7-12 Q

ESCORT 1100 XL 73 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 7-12 Q

GOLF 76 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 7-12 Q

GOLF diesel e Golf GTI le grosse novità Volkswagen per il '77: l'economica per eccellenza e la sportiva pura. Provatele da Dinoconti, Coroneo 33. Telefono 762381. 5/12 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, espone gamma ciclomotori e vespe. Consegne immediate, permute, facilitazioni. Assortimento ciclomotori usati, telefono 766880. 24100 Q

OCCASIONE, vendonsi 4 gomme da neve per Mini Cooper con cerchioni, telefono 910396 o 771568. 23962 Q

OCCASIONI Mercedes 230 '69, Porsche 2000 '71, Spitfire 1300 '74, 124 coupé '68, Capri 1500 71, Volkswagen 1500 '66, 1300 Fiat fam., Mini '69, 125 S '70, Giulia 10. 23615 Q

OCCASIONI 127 '75, 124 '66, A 112 '71, 128 '71, 124 fam. '70, 750 '66, 850 spider '69, Campagnola jeep '66, 204 fam. '66, Opel 1000 '71, Simca 1000 '69, Lancia 2000 '70, 124 coupé '71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 24126 Q

RENAULT coupé 156 TI 1300 cc 76 in garanzia, con eventuale permute e pagamento dilazionato vendo, telefonare ore ufficio 55512. 16-12 Q

TAUNUS 1300 XL vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 7-12 Q

VENDESI contratto Fiat 131 in pronta consegna, con permute, eventuale sconto, Concessionaria Renault, Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, telef. 55511. 16-12 Q

VENDO 500 F, telef. al 755880. 24031 Q

VENDONSI autoccasioni con garanzia e facilitazioni di pagamento Fiat 600 66, Fiat 1500 c 66, Fiat 124 73, R4 TL 75, R6S 70 74, Amy 8 71, Autobianchi Primula 5 porte 70, Alfa 1750 68, R 12 TL 71, R 16 TS 71, R 16 TX 70, R 16 TL 71 automatica. Concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3/1, telefono 55511 - 55512. 16-12 Q

VENDONSI Lancia Beta coupé fine 74, Citroen DS 20 74 impianto a gas, Renault 156 TL 1300 cc 4 mesi vita con garanzia. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1, telefono 55511 - 55512. 16-12 Q

127 SPECIAL 6 mesi vende dipendente Fiat, tel. 774144 dalle 18 alle 21. 23934 Q

IMPIEGO E LAVORO Richieste	
C	Lire 50 per parola

AMMINISTRATORE esperto azienda industriale, pratico organizzazione e conduzione ufficio contabilità, ventinovenne, esamina proposte in zona Monfalcone, Trieste, Gorizia. Scrivere cassetta 46 S, Publikompass, 34100 Trieste. 800 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO	
CC	Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 23473 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telefonare 62088. 23474 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 23473 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 23689 CC

A.A. TRASLOCHIAMO, sgomberiamo, cantine, soffitte appartamenti, elettrodomestici. Telefonare 725597. 23979 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi d'Annunzio 24, telefono 768606. 24123 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 24090 CC

ANTENNA Svizzera, specializzati impianti colori completi Capodistria, Lubiana, Zagabria, preventivi gratuiti. Riparazioni televisori, 763545. 24040 CC

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, riparazioni, transistori, registratori, radio, giradischi, televisori, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi, Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 23501 CC

ANTENNE, ripariamo, raddrizziamo, danni intemperie minima spesa, assistenza televisori. 763545. 24040 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli, tetti, fognature. Armatura propria. tel. 795275. 23892 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane avvolgibili, tende verticali porte soffietto. Malossi, tel. 767432 - 763475. 22779 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto, riparazioni, Lady Plast. Via Foscolo 5 (galleria) Tel. 744520. 22599 CC

MONTONI, pelle liscia, pellicce ecc. pulisce, tinge, con garanzia. Specialista Cattaruzza, via Giulia 13. 24162 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, prezzi modici. Libero subito. Telefono 52034. 24098 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte	
D	Lire 150 per parola

A. GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15-18 IRSOA presso oratorio frati Cappuccini via Faiti 8. 790 D

CERCHIAMO elettricisti e operatori macchine movimento terra. Telef. Edilveneta numero 913666 Verona. 07072 D

DITTA autotrasporti cerca autista patente C o E per consegne merci città e provincia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38 E 34100 Trieste. 800 D

STANZE E PENSIONI Richieste	
E	Lire 130 per parola

STUDENTESSA cerca camera ammobiliata centrale bagno uso cucina, telefonare martedì 728807. 24058 E

ISTRUZIONE	
G	Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-12 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 130 per parola

AFFITTANSI mini appartamenti completamente arredati a Punta Sottile Muggia, telefono 271372 ore 9-12. 24003 I

AFFITTASI villetta completamente arredata Punta Sottile Muggia, tel. 271372 ore 9-12.

APPARTAMENTO parzialmente arredato salone, soggiorno, 1 stanza, doppi servizi, ricchi accessori, riscaldamento, posto macchina, affitto massimo due persone; viale Sanzio. Amministrazione Spagnul tel. 64627 pomeriggio. 24011 I

DEPOSITO merci e loro rotazione offre affitto società nel proprio grande magazzino. Possibilità carico scarica automotrici. Telefonare Milano 02-273261 ore ufficio. 23937 I

MAGAZZINO 1.o ingresso, tutti i confort, Turriaco affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 I

APPARTAMENTO centralissimo nove stanze, due servizi, primo piano, ascensore, riscaldamento gas metano, affittasi uso uffici, ambulatorio medico o simili. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 pomeriggio.

MAGAZZINETTO centralissimo 24 mq 30.000 mensili affittasi, telef. 16-19,30 37813. 24161 I

SOFFITTA camera cucina gabinetto affittasi compensando lavori agenzia Crispi 9. 24065 I

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 130 per parola

AGENZIA Casa Mia cerca urgentemente per referenziatissimi clienti, appartamenti in affitto qualsiasi zona. Via Giulia 13, telefono 794286. 23950 L

CONIUGI pensionati referenziati cercano piccolo appartamento in affitto tel' 208218. 23811 L

GIOVANE coppia cerca urgentemente appartamento: cucina, camera, bagno, massimo Lire 85.000. Telefono 272572.

PENSIONATA statale cerca affitto miniappartamento, mesi anticipati. Telefonare 68857 ore 12-16. 23946 L

STATALE solo cerca urgentemente mini appartamento affitto modesto, telefono 771568. 23961 L

CERCASI appartamento 2 camere, saloncino, cucina, bagno, piano alto, max 140.000 telefono 734864. 23990 L

CERCASI locale affitto uso laboratorio 30-50 mq zona Piccardi-Conti. Telefono 53154.

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 130 per parola

CUCCIOLI bassotto nero-focato e marrone vendonsi. Telefonare 699310 Udine. 387 M

ENCICLOPEDIA Conoscere, usata vendesi metà prezzo. Telefono 759976. 23921 M

OCCASIONE apparecchio acustico Amplifon mai usato vendesi, telef. 822373. 24029 M

PASTORE tedesco due mesi e mezzo taglia grande vendesi tel. 414917. 4180 M

PASTORI tedeschi cuccioli cuccioloni adulti addestrati, telefonare ore serali 722605. 23942 M

PELLICCIA castoro taglia 48 sbaglio misura vendo Donota 3-VIII. 24061 M

SCI SPALDING Persenico attacchi Cober perfetti seminuovi vendesi, tel. 410894. 4194 M

TAPPETO orientale, media grandezza, perfetto, vendesi, occasione. Telefono 413913.

TAPPETO lana 250x175 occasione, vendesi: Telefono 749392. 23951 M

VENDESI plastica pavimenti, tovaglie, mobiletti bagno, sconto 20 per cento. Plastigomma via Carducci 18, Trieste. 4213 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 23900 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 130 per parola

BELLA camera matrimoniale altra due letti occasione vendo. Telefonare 422327 - 412897. 23854 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49.

SOGGIORNO medio basso in noce tavolo sedie misura m. 2,70x90 assolutamente nuovo lire 450.000. Tel. 870186, ore pranzo. 23853 NN

VENDESI arredamento usato e mobili ufficio. Negozio plastica, via Carducci 18, telefono 722324. 800 NN

COMMERCIALI	
O	Lire 150 per parola

CARTA parati, scampoli magazzino, convenienti vendesi privatamente. Telefono 768305. 23988 O

MONETE acquisto massimo prezzo. Telef. 31230, chiamare dopo 17.15. 23170 O

ORO-ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano.

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 150 per parola

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 23089 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 150 per parola

A.A.A. RIVOLGETEVI a noi procuriamo prestiti immediati, telefono 60285. 23851 R

ABBIGLIAMENTO semicentrale vendesi prontamente; altro zona passaggio cedesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 R

AZIENDA per il servizio domicilio kerosene et affini, posizione centrale cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 R

BAR centralissimo, buon lavoro, angolo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 R

Continua in 16.a pagina

RISTORANTI E RITROVI

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»
Trieste, via Costalunga 113. Aperto tutti i giorni tranne i martedì. Prenotazioni per veglione di Natale e S. Silvestro. Tel. 812203.

AL PORDENONE
Via Nordio 20, tel. 750264. Si accettano prenotazioni per il cenone di S. Silvestro.

«AI FIORI» — PIAZZA HORTIS 7
Tel. 64542. Cucina casalinga: selvaggina, pesce, carne. Prenotazioni per Natale e cenone di S. Silvestro.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta». Prenotatevi in tempo per i veglioni di Natale e San Silvestro.

DISCO CLUB RISTORANTE «SAGITTARIO»
Muzzana del Turgnano. Prenotazioni per il cenone di San Silvestro, telefonando al (0431) 69147.

NIGHT CLUB «WOOM WOOM»
Ristorante San Marco - Aprilia Marittima (strada per Lignano). Tutte le sere attrazioni internazionali. Servizio ristorante. Chiusura martedì.

GRADO

DISCOTECA «SNOOPY 7» — Grado Punta Spin
Tel. (0431) 81455. Aperto prefestivi dalle 21 alle 2, festivi 15 - 19 e 21 - 2. Per prenotazioni Veglione S. Silvestro, tutte le sere dalle 20 alle 21.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Opec: Yamani attaccato dall'Iran

Teheran, 19

L'Iran ha oggi attaccato il ministro del petrolio saudiano, lo sceicco Ahmed Zaki Yamani, e lo ha accusato di servire gli interessi degli Stati Uniti e di avere ignorato le direttive di Re Khaled d'Arabia, tenendo bassi i prezzi del petrolio saudiano.

Il giornale governativo «Rastakhiz» scrive, in un editoriale, che «la vera azione dello sceicco Yamani è consistita nel disobbedire alle direttive del suo sovrano e non a favorire i paesi poveri, ma nel coordinare la sua politica con quella degli Stati Uniti. In una recente intervista alla rivista americana «Newsweek» Re Khaled aveva dichiarato di essere contrario a un aumento della produzione del petrolio saudiano per stabilizzare i prezzi.

Undici paesi membri dell'Opec si sono accordati, alla fine della settimana a Qatar, per aumentare il prezzo del greggio del 15 per cento, in due fasi, a partire dal 1.o gennaio prossimo. L'Arabia Saudita e l'unione degli emirati hanno deciso invece di aumentare il prezzo del greggio del solo 5 per cento e lo sceicco Yamani ha annunciato che la produzione di petrolio non sarà limitata.

Il giornale di Teheran «Kayhan International» (in lingua inglese), scrive dal canto suo che «la politica di Yamani potrebbe regalare a pochi capitalisti petroliferi profitti inattesi per quattro miliardi di dollari, nel 1977». Il giornale aggiunge: «Cercare di rappresentare questa spregevole manovra come un atto di alta politica a favore della ripresa economica mondiale e dei paesi poveri non solo è ridicolo, ma è vergognoso».

Intanto, le divergenze emerse fra i paesi membri dell'Opec (l'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) relativamente all'aumento del prezzo del greggio, costituiscono, secondo il Presidente venezuelano Carlos Andres Perez, un «semplice incidente» e non colpiscono l'unità del cartello dei produttori.

In un discorso tenuto davanti ad ufficiali dell'esercito venezuelano a Maturin, nella parte orientale del Venezuela, Perez ha affermato: «Non abbiamo nulla da temere, non vi è ragione d'allarme». Ed ha aggiunto: «Ciò che è accaduto in seno all'Opec in occasione della riunione del Qatar, è un semplice incidente che non ha in alcun modo perturbato le relazioni fra i paesi esportatori di petrolio».

«Al contrario — ha proseguito Perez — ciò ci aiuterà a mantenere relazioni più stabili, a mantenere consultazioni e scambi di opinioni costanti e soprattutto di imparare la lezione secondo cui i paesi industrializzati neppure per un solo giorno rinunciano ai loro sforzi di creare spaccature, di rompere l'unità dei paesi in via di sviluppo che hanno sostenuto la necessità di porre una volta per tutte fine allo sfruttamento».

Perez ha concluso affermando che «entro pochi mesi la campagna delle multinazionali per dividerci franerà ed una unità più solida emergerà in seno all'Opec».

Attentati in Corsica

Parigi, 19

Due azioni di autonomisti corsi, quasi certamente messe in opera dallo stesso gruppo, sono state compiute all'alba a distanza di un'ora una dall'altra nella pianura orientale vicino a Ghisonaccia.

La prima ha preso di mira una cantina vinicola di proprietà di tre rimpatriati dell'Africa del Nord. Sette uomini armati e mascherati hanno fatto saltare la cantina, distruggendo dodicimila ettolitri di vino e causando danni per almeno 350 milioni di lire italiane.

Il secondo attentato ha preso di mira un deposito di macchine agricole appartenente a quattro ex algerini naturalizzati francesi; anche questa volta il deposito è stato fatto saltare in aria con una carica al plastico. Non si conosce ancora esattamente l'ammontare dei danni. Tutte e due le azioni sono state rivendicate dal Fronte nazionale corso.

«La mano invisibile»

New York, 19

In un rapporto dal titolo «La mano invisibile», il «Council on Economic Priorities» dichiara che 175 società americane hanno effettuato all'estero, negli ultimi sei anni, pagamenti dubbi per un totale di 300 milioni di dollari. Il rapporto aggiunge che per l'imprecisione dei regolamenti della Commissione di controllo delle borse valori (Sec) è impossibile stabilire con esattezza dove, per chi e a quale fine sono stati fatti questi versamenti.

Il rapporto dichiara poi che «le rivelazioni fatte dalle società alla Sec riguardano soltanto una piccola parte della storia della corruzione» e che nessuno sa quante società si siano sottratte alle inchieste.

DIVENTA SEMPRE PIU' COMPLICATA LA SITUAZIONE POLITICA IN ISRAELE

Delicata crisi di governo forse alle porte a Tel Aviv

Rabin ha «licenziato» tre ministri del Partito religioso nazionale (suo alleato)
Chieste elezioni anticipate - Ma forse è una mossa del primo ministro in carica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 19

Crisi di governo alle porte in Israele dopo il «licenziamento», deciso dal primo ministro Rabin, dei tre ministri del Partito religioso nazionale (Prn). La decisione di Rabin, come ha fatto osservare anche la radio, schiude prospettive di anticipo per le elezioni nazionali con molti mesi di anticipo sul previsto.

L'ufficio della presidenza del consiglio e il partito laburista di Rabin si sono astenuti dal fare qualsiasi commento. Il ministro del benessere Zevulun Hammer, che insieme al collega degli interni Hosef Burg e al ministro per la religione Yitzhak Raphael presenterà le sue dimissioni domani in Parlamento, ha dichiarato che il suo partito si batterà per l'anticipo delle elezioni.

Il primo ministro avrebbe chiesto agli esponenti del Prn (suo alleato chiave nella coalizione al potere) di dimettersi dopo che due di essi, venendo meno alla disciplina dell'Alleanza, si erano astenuti la settimana scorsa in un voto sulla sfiducia al governo. La mozione di sfiducia era stata presentata dal raggruppamento ultrareligioso Torah, che aveva cercato di far cadere il governo, accusato di aver agito con troppa leggerezza in occasione dell'arrivo di tre esemplari di nuovi aerei militari dagli Stati Uniti. In particolare, Rabin era stato messo sotto accusa per aver violato il Sabbath, organizzando una cerimonia solenne venerdì 4 dicembre.

A quanto pare, la mossa di Rabin è da vedersi tutta in chiave elettorale. La prossima consultazione elettorale è fissata per l'ottobre dell'anno prossimo, e, stando a fonti del partito laburista, Rabin avrebbe sfruttato l'occasione fornitagli dal Prn per chiedere un anticipo delle elezioni. Secondo queste fonti i prossimi mesi sono destinati a registrare l'aggravamento dei problemi economici interni di Israele, il che indebolirebbe ulteriormente la già precaria posizione del partito.

Non è escluso che Rabin, il cui governo ora controlla 57 dei 120 seggi alla Knesset (parlamento), preferisca rimanere in carica nonostante la situazione di minoranza, rinviando a tempi più opportuni l'apertura di una crisi politica. Se invece — tesi questa che viene condivisa anche da molti osservatori politici — il cinquantaquattrenne capo del governo sceglierà di anticipare le elezioni, queste dovranno aver luogo entro un periodo di tempo di tre mesi.

C'è da notare che, nonostante i frequenti disaccordi fra il Partito laburista e il Prn, la loro collaborazione nei vari governi che si sono succeduti dal 1948, anno in cui venne fondato lo stato ebraico, ad oggi, è proseguita ininterrottamente. Il ritiro del Prn dalla coalizione di governo è stata ovviamente oggetto di compiacimento per gli esponenti dell'opposizione, sia di destra che di sinistra.

Menahem Begin, capo del blocco Likud (di destra), ha espresso la speranza che ciò conduca a nuove elezioni ed eventualmente alla formazione di una coalizione fra il suo schieramento e il Prn. Gli esponenti di altri gruppi minori indipendenti e della sinistra hanno detto di aver sollecitato l'espulsione del Prn dal governo perché ciò avrebbe favorito la liberalizzazione della politica interna ed estera anche se Rabin sarebbe venuto a trovarsi in minoranza al Parlamento.

A. P.

A BEIRUT

ALTRI DUE GIORNALI occupati dai siriani

Beirut, 19

Soldati siriani hanno occupato questa sera gli uffici di due quotidiani: l'indipendente «Al Nahar» e «L'Orient-Le Jour», in lingua francese, oltre alla tipografia dove è stampato «Al Nida», organo del Partito comunista libanese, ospitati in un edificio della parte occidentale di Beirut. L'edificio, che si trova a poca distanza dal ministero dell'informazione, è stato circondato da reparti in armi e sgomberato. Sono stati allontanati anche i redattori dell'agenzia americana «UPI» e del settimanale «Newsweek», i cui uffici sono ospitati nello stesso immobile.

Con l'occupazione della tipografia di «Al Nida», secondo fonti attendibili, viene anche impedita la pubblicazione del giornale di sinistra «Al Safir» e del filo-iracheno «Al Moharrer» che dopo l'occupazione dei rispettivi uffici, avvenuta mercoledì per il primo e venerdì per il secondo, uscivano clandestinamente.

Sale così a sei il numero dei quotidiani — oltre ad un settimanale — posti sotto il controllo delle forze siriane. Nella parte occidentale di Beirut, quella dove si trovano le forze progressiste, vengono ancora pubblicati quattro giornali. Alcuni osservatori fanno intanto rilevare che i giornali pubblicati nella zona conservatrice-cristiana della capitale libanese sono tuttora liberi e finora non sono stati oggetto di controlli.

INTERVISTA A UN CAPO PALESTINESE

L'Olp non parteciperà alla conferenza di pace

Viene respinta la risoluzione delle N.U.
«Concrete possibilità di guerra nel '77»

Beirut, 19

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina non parteciperà alla conferenza di Ginevra, né tratterà con Israele. E' quanto sostiene, in un'intervista rilasciata ad un settimanale di Beirut, Faruk Kaddumi, capo dell'ufficio politico dell'Olp.

Il fatto che Kaddumi abbia escluso una partecipazione della sua organizzazione alla conferenza di pace di Ginevra sul Medio Oriente, ha colto di sorpresa gli osservatori. Quando il giornalista che lo ha intervistato gli ha chiesto di motivare questa assenza, Kaddumi ha risposto: «Ci rifiutiamo di partecipare alla conferenza di Ginevra sulla base della risoluzione n. 242 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Si tratta infatti di una risoluzione che non può essere oggetto di trattativa. I palestinesi respingono nello spirito e nella sostanza la suddetta risoluzione adottata dal massimo organismo delle Nazioni Unite nel 1967, perché in essa ci si riferisce ai palestinesi indicandoli come profughi e non riconoscendo la loro richiesta di dar vita ad uno stato palestinese autonomo».

Quando gli è stato domandato se anche senza l'Olp la conferenza di Ginevra potrebbe essere convocata, Kaddumi ha escluso che si possa tornare al tavolo delle trattative in un prossimo futuro ed ha altresì escluso che il 1977 sia destinato a passare alla storia come l'anno della pace in Medio Oriente. «Le possibilità di un conflitto sono in questa regione maggiori di quelle di pace...».

NETTO IL MIGLIORAMENTO DEI RAPPORTI SIRO-EGIZIANI

Sadat e Assad al Cairo saldano la nuova amicizia

Si cerca una linea comune nei confronti di Israele a Ginevra

Il Cairo, 19

L'eventuale ripresa della Conferenza di pace di Ginevra sul Medio Oriente e l'atteggiamento comune da assumere nei confronti di Israele al tavolo del negoziato: questo il tema del lungo colloquio svoltosi oggi a Palazzo Kubeh tra il presidente egiziano Sadat e il Capo di Stato siriano Anwar Assad. Un'occasione che ha dato altresì modo ai due statisti di sottolineare l'importanza dell'avvenuto riavvicinamento tra i rispettivi paesi dopo un anno di contrasti e divergenze più o meno profonde.

«Egitto e Siria hanno sempre costituito la linea di difesa contro l'invasione straniera», ha dichiarato il Capo di Stato egiziano, e alle sue parole hanno fatto eco sia i giornali di Damasco sia quelli di Beirut, definendo i colloqui iniziati ieri al Cairo della stessa importanza di quelli che precedettero la guerra del Kippur e l'attacco a sorpresa sferrato dai due eserciti contro Israele.

Sanati i nostri contrasti — hanno sottolineato i grandi — è ora venuto il momento di porre fine a 28 anni di conflitto con Israele e a questo proposito la sede più opportuna rimane quella di Ginevra. Del resto, sia Sadat sia Assad non hanno nascosto di essere particolarmente propensi a una sollecita riapertura dei negoziati ginevrini con Israele. «La causa araba ha raggiunto uno stadio tale da imporsi da sola al mondo intero e quindi anche a qualsiasi presidente americano», avrebbe detto Sadat rivolto all'ospite siriano, che si sarebbe detto pienamente concorde con il punto di vista del reis egiziano.

E' questa la prima visita del Presidente siriano al Cairo da quando i rapporti tra i due paesi hanno registrato un netto miglioramento, in seguito ai vertici tenuti lo scorso ottobre a Riad e al Cairo.

Sepolto Juan Peron a due anni dalla morte

Buenos Aires, 19

Juan Peron, il defunto capo di stato argentino, è stato sepolto oggi, a due anni dalla sua scomparsa, nel cimitero di Ciacarita, a pochi chilometri dal centro della capitale.

La bara contenente le spoglie del presidente e sulla quale spiccavano il berretto da generale dell'esercito e la spada del suo grado, è stata traslata dalla «Casa Rosada» al luogo di sepoltura a bordo di un'autoambulanza bianca. Scortavano il feretro quattro automobili, sulle quali avevano preso posto un nutrito numero di uomini dei servizi di sicurezza.

Dal luglio del 1974, giorno della sua morte, il corpo di Peron era stato deposto in una speciale cripta situata all'interno della «Casa Rosada». Nell'occasione venne temporaneamente tumulato accanto a quello del marito anche il corpo imbalsamato di Evita Peron, morta di leucemia a soli 33 anni. Il cadavere di Evita fu però rimosso in ottobre e tumulato in una tomba di famiglia.

GIÙ IN CADUTA LIBERA



Telefoto Ap
San Diego — Acrobazie nel cielo di California di un gruppo speciale di paracadutisti americani

Campanili a Betlemme



Telefoto Ap
Betlemme — Campanili di chiese di diverse religioni s'inseguono al di sopra dei tetti di Betlemme. In primo piano quello di una chiesa ortodossa siriana, al centro una moschea musulmana, nello sfondo la chiesa della Natività, dove (secondo la tradizione) sarebbe nato Gesù

NEL CORSO DI UNA GRANDE CERIMONIA COMMEMORATIVA SVOLTASI AL CREMLINO

«REGALI» DI NUOVE DECORAZIONI PER I SETTANT'ANNI DI BREZNEV

Nikolai Podgorni gli ha consegnato la seconda medaglia di «eroe dell'URSS», la sesta dell'Ordine di Lenin e una spada d'onore - Fra i telegrammi, quelli di Ford e di Leone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

Per festeggiare il settantesimo compleanno del segretario generale del Pcus Leonid Breznev, i dirigenti del Cremlino hanno organizzato per la giornata odierna manifestazioni commemorative che possono paragonarsi a quelle indette nel 1964 per il settantesimo compleanno di Nikita Kruscev. Le autorità sovietiche hanno colto l'occasione per dimostrare ancora una volta il loro apprezzamento all'opera svolta dal compagno Breznev, insignendolo di nuove onorificenze.

Nel corso di una cerimonia svoltasi al Cremlino, il presidente del Soviet Nikolai Podgorni ha conferito al segretario generale una medaglia d'oro (la seconda) come «eroe dell'Unione Sovietica», un'altra medaglia (la sesta) dell'Ordine di Lenin e una spada d'onore decorata con l'emblema dello stato sovietico. Alla cerimonia, trasmessa dalla televisione in tutto il paese, erano presenti i membri del Politburo e i rappresentanti delle nazioni facenti parte del blocco sovietico. Il salone Yekaterininsky splendeva come nelle occasioni più solenni.

Le nuove onorificenze sono state conferite a Breznev per «il grande contributo alla costruzione del socialismo ed alla lotta per la pace nel mondo intero», come ha sottolineato Podgorni, oltre che per il fatto che incarna «un modello degli ideali comunisti». Breznev, che pare tutt'altro che intenzionato a ritirarsi dalla carica più prestigiosa del partito, ha risposto in tono di umiltà: «Sono e continuerò ad essere un leale soldato del partito».

Nonostante la solennità data a questa giornata, le celebrazioni organizzate per festeggiare Breznev sono state soltanto un pallido riflesso delle sfarzose cerimonie che caratterizzarono il settantesimo genetliaco di Stalin nel 1949. In quell'occasione i festeggiamenti raggiunsero l'apice con una imponente sfilata nella Piazza Rossa e la liberazione di grossi palloni con l'immagine di Stalin.

Le prime pagine dei giornali sono piene di foto del segretario generale, corredate dai messaggi di congratulazioni delle autorità di partito e di governo, oltre che degli statisti stranieri. La «Pravda», organo del Pcus, pubblica il messaggio di felicitazioni trasmesso a Breznev dal presidente uscente degli Stati Uniti Gerald Ford. «Mi dà grande piacere inviarvi le mie personali congratulazioni in occasione del vostro settantesimo compleanno. Sono consapevole che questo giorno ha un significato molto speciale per voi e la vostra famiglia», dice il telegramma di Ford.

Anche il Presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone ha voluto far pervenire al leader sovietico i suoi auguri nel giorno del suo settantesimo genetliaco. «Ricordo con piacere e gratitudine la mia visita nell'Unione Sovietica, l'anno scorso, e le nostre fruttuose, amichevoli conversazioni» ha scritto Leone.

Breznev festeggia il settantesimo compleanno al termine di un anno che ha visto la sua posizione alla testa del partito rafforzarsi ulteriormente dopo un periodo di incertezza dovuto alle voci circolate sulla sua salute.

Che il suo prestigio sia ancora intatto lo dimostrano anche gli attestati di stima conferitigli in forma di onorificenza. Fra l'altro, il segretario del Pcus è l'unico leader del Cremlino — eccezion fatta per Stalin — ad essere stato nominato Maresciallo dell'Unione Sovietica.

A. P.

FIGLIO DI BREZNEV promosso vice ministro

Mosca, 19

Da fonte sovietica si apprende che Yuri Breznev, figlio del segretario generale del Pcus, è stato promosso vice ministro del commercio estero pochi giorni prima del settantesimo compleanno del padre.

Yuri Breznev era sinora direttore di una sezione del commercio estero specializzata nel campo delle materie prime. Nel suo nuovo incarico si occuperà in special modo dei problemi dei trasporti internazionali.

Non è mancato chi ha fatto notare come le accuse di nepotismo nei confronti degli attuali dirigenti sovietici siano lungi dall'essere prive di fondamento.

Sulla sorte di Oriol continua la «suspense»

Madrid, 19

Ancora nessuna novità nel sequestro di Antonio Maria de Oriol, il presidente del consiglio di stato e consigliere del Re che da otto giorni è in mano del «Grapo». De Oriol, secondo quanto ha comunicato la presidentessa della Croce rossa spagnola Casilda Silva, è ancora vivo e le sue condizioni non desterebbero preoccupazione. La signora Silva ha riferito di una telefonata giuntale da parte degli stessi rapitori. Come è noto, la Croce rossa spagnola si è offerta di adoperarsi per ottenere il rilascio dell'uomo politico sequestrato l'11 dicembre scorso nel suo ufficio.

Gli uomini del «Grapo», in un messaggio inviato ieri ad un quotidiano di Madrid, ripetevano che Oriol era vivo, e per avvalorare la dichiarazione accludevano un messaggio scritto di pugno dalla vittima. Nel biglietto questi confermava di non essere stato ucciso, nonostante l'ultimatum posto dai terroristi al governo fosse scaduto ventiquattro ore prima.

Il «Grapo» del resto, ha fatto sapere che non ha più alcuna intenzione di disfarsi della sua vittima, che continuerà a tenere prigioniera sino a quando il governo Suarez non avrà concesso l'amnistia a tutti i detenuti politici. Che da parte delle autorità vi possano essere ripensamenti, è da escludere. Il ministro degli interni Rodolfo Marin Villa ha ripetuto che «il governo non accetterà ricatti».

PECHINO DENUNCIA NUOVE VIOLAZIONI SUI CONFINI ORIENTALI

A un punto morto i colloqui tra Unione Sovietica e Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 19

Secondo fonti nipponiche a Pechino, funzionari cinesi hanno parlato con una delegazione culturale giapponese in visita in Manciuria di rinnovati e costanti casi di violazione dei confini da parte sovietica. Più in particolare, essi avrebbero fatto presente che centocinquanta episodi del genere sono avvenuti tra gennaio e agosto lungo la frontiera orientale della Repubblica cinese, aggiungendosi così ai circa novemila episodi registrati nei 15 anni tra il 1960 e il 1975.

Nella stessa occasione, i delegati giapponesi sono stati informati che in due scontri armati lungo il confine del fiume Ussuri, nel 1969, i cinesi ebbero 40 morti e i russi 210 fra morti e feriti.

I negoziati tra i due paesi sulle vertenze di confine sono stati ripresi tre settimane or sono dopo una interruzione di 18 mesi; ma già la settimana scorsa fonti cinesi hanno fatto presente che i colloqui erano sempre a un punto morto e che da parte dell'URSS non erano state fatte concessioni.

L'agenzia «Nuova Cina» ha intanto sostenuto oggi che l'URSS cerca di attrarre il Giappone nella propria sfera di influenza, adottando la politica «del bastone e della carota», cioè esercitando pressioni politiche e militari su Tokio e, nello stesso tempo, blandendo gli uomini d'affari nipponici.

Concludendo, la «Nuova Cina» rimprovera all'URSS di tentare di seminare discordia nei rapporti tra Stati Uniti e Giappone e di indebolire l'alleanza tra questi due paesi, cercando — ma senza successo — di persuadere il Giappone a firmare un trattato di pace nippo-sovietico.

A. P.

Libro di Hua Kuo-feng pubblicato in Cina

Pechino, 19

Da oggi si vende in Cina un opuscolo destinato a diventare un autentico best-seller nel paese più popolato del mondo. Si tratta — come riferisce l'agenzia di stampa «Nuova Cina» — nel rapporto fatto dall'attuale capo di stato Hua Kuo-feng all'ultima conferenza nazionale dell'agricoltura tenutasi lo scorso anno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

THAILANDIA: 8 MORTI a causa di una mina

Bangkok, 19

Otto membri della forza d'azione speciale sono rimasti uccisi e altri dieci feriti ieri pomeriggio, quando l'automezzo sul quale viaggiavano è saltato su una mina nel villaggio di Klong Chanuan, 1.200 chilometri a Sud di Bangkok. Tra i feriti figura il vice governatore della provincia di Surat Thani, Chamlong Lokakalin.

(Ap)

---

†

Improvvisamente il giorno 18 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Quaranta

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie FIORELLA PASINI, i figli MARINO, UBERTO, SERGIO, i fratelli, le sorelle, i suoceri CARMEN e UBERTO PASINI e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 21 dicembre alle ore 11.30 dalla parrocchia Pio X alla Balduina.

Roma, 19 dicembre 1976

La S.E.T. editrice de «Il Piccolo» prende parte al grave lutto del proprio Presidente UBERTO PASINI per l'improvvisa scomparsa del genero

Giovanni Quaranta

Partecipano al lutto:
- CHINO ALESSI e famiglia
- ANDREA ed ELENA ARMUZZI
- GERMANA DELL'OTTI
- SANTI ed EMMA CORVAJA
- LAMBERTO TOMMASELLI e famiglia
- VIRGILIO TOMMASINI
- MARIO DOLENI
- GIULIANA BRESSAN
- ANDREA PIANA
- BRUNO MILIESI

Trieste, 19 dicembre 1976

Il Direttore e i redattori de «Il Piccolo» partecipano al dolore della famiglia PASINI.

Trieste, 19 dicembre 1976

I tipografi, il personale tecnico e amministrativo de «Il Piccolo» prendono parte al dolore della famiglia PASINI.

Trieste, 19 dicembre 1976

Il Direttore ed il personale della Publikompass, filiale di Trieste, si associano al dolore della famiglia PASINI.

Trieste, 19 dicembre 1976

Prende parte al lutto DORA ZERIAL.

Trieste, 19 dicembre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Antonini
da Buie d'Istria

Con profondo dolore lo annunciano la moglie CONCETTA, i figli ANDREINO, GISELLA ed ENNIO.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone - Gorizia, 20 dicembre 1976

Nel primo anniversario della morte di

Mario Peschier

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 20 dicembre 1976

Nel primo anniversario della morte del caro indimenticabile

Antonio Alzaretti

oggi come sempre, con tanto amore e doloroso rimpianto Lo ricorda

la moglie LUDMILLA

Trieste, 20 dicembre 1976

Nell'XI anniversario della dolorosa scomparsa del nostro amato indimenticabile papà

Antonino Maniscalco

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie ANITA e il figlio TULLIO.

Trieste, 20 dicembre 1975-1976

ANNIVERSARIO

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Antonio Ribaric

la moglie, i figli, i parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 20 dicembre 1976

Nel terzo anniversario della morte di

Giorgio Zaccariotto

la moglie ed i figli Lo ricordano con affetto.

Trieste, 20 dicembre 1976

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dell'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S. L. - Roma (*)
9.40 Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L	Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D	Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S. L. grei - Reggio C. - Catania
16.50 Ex	Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Fle (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77
17.18 L	Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20 L	Portogruaro
7.35 D	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
11.05 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib - Bologna - C. Venezia S L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dal 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.
13.40 D	Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Venezia S. L.
18.30 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.18 L	Portogruaro
20.03 D	Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)
20.57 R	Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.58 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L	Villa Opicina (2)
10.29 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D	Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77)
20.09 D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1)

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

natale...



Oltre quaranta possibilità di scelta fra confezioni "Capolavori," confezioni "Prestigio", con oggetti regalo ed eleganti mobiletti.

56cn7 1950

...io regalo VECCHIA ROMAGNA

per la ricca scelta, per la tradizione, per la marca, per la classe, per il contenuto.

il dono che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.

Agenzia di vendita per città e provincia di Trieste: via Malaspina 34 - Trieste - Tel. 823743/42

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

*) fino al 31-12-1976
*) dall'1-1-1977

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976
*) dall'1-1-1977

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK
publikompass

Uffici:
p.zza Unità d'Italia 7
Tel. 34931/2

Sportello:
via L. Einaudi 3/B
(Galleria Tergesteo)